

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 11-06-2021

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	11/06/2021	11	Tutti compatti sul clima Ma ignorano la Cina <i>Cesare De Carlo</i>	4
AVVENIRE	11/06/2021	7	Il Covid ha cancellato 12 mesi <i>Alessia Guerrieri</i>	5
CONQUISTE DEL LAVORO	11/06/2021	3	Covid e turismo, nasce il manifesto "Toscana più sicura" <i>Ce Au</i>	6
GIORNALE	11/06/2021	14	Task force pandemica, scontro sui verbali Da quelle pagine mancano molte cose... <i>Felice Manti Edoardo Montolli</i>	7
MANIFESTO	11/06/2021	7	Invito a Oms, nuova indagine sul Covid <i>Redazione</i>	8
MANIFESTO	11/06/2021	9	Tra noi e loro, quel che resta della salute mentale = Il buio dopo il Covid e la città che esclude <i>Lavinia Nocelli</i>	9
OSSERVATORE ROMANO	11/06/2021	4	Altre 6.000 vittime in un giorno per il covid in India <i>Redazione</i>	12
REPUBBLICA	11/06/2021	8	Clima, vaccini e sviluppo eli impegni di Draghi per spingere sulla ripresa <i>Tommaso Ciriaco</i>	13
SOLE 24 ORE	11/06/2021	3	Vaccini, impegno dei sette Grandi per debellare il Covid entro il 2022 = Il piano dei sette Grandi: eliminare il virus per fine 2022 <i>Nicol Degli Innocenti</i>	14
SOLE 24 ORE INSERTI	11/06/2021	9	Alta tecnologia e l'app ReStart per prevenire i terremoti = Tecnologia spaziale e l'app ReStart anti sisma per le regioni del Centro <i>Davide Madeddu</i>	16
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	10/06/2021	1	Cri e Universit? di Catania insieme contro le fake news <i>Redazione</i>	18
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	10/06/2021	1	Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia al 10 giugno <i>Redazione</i>	19
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	10/06/2021	1	Oms: "Poche vaccinazioni in Europa, rischio ripresa Coronavirus" <i>Redazione</i>	20
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	10/06/2021	1	Scoperto il ruolo della faglia della Pernicana dell'Etna <i>Redazione</i>	21
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	10/06/2021	1	Terremoto Centro Italia. Ana, al via la costruzione dell'edificio ad Accumoli <i>Redazione</i>	22
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	10/06/2021	1	Istat: nell'anno della pandemia in Italia 100.000 morti in pi? <i>Redazione</i>	23
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	10/06/2021	1	Il G7 chieder? una nuova indagine dell'Oms sulle origini del Covid <i>Redazione</i>	24
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	10/06/2021	1	Via libera del Garante ai metodi per il rilascio del Green pass <i>Redazione</i>	25
adnkronos.com	10/06/2021	1	Covid oggi Italia, bollettino Protezione Civile e contagi regioni 10 giugno <i>Grossi</i>	26
adnkronos.com	10/06/2021	1	Covid oggi Italia, 2.079 contagi e 88 morti: bollettino 10 giugno <i>Grossi</i>	27
adnkronos.com	10/06/2021	1	Al via Premio Startup per il clima 2021 <i>Romano</i>	29
ansa.it	10/06/2021	1	Ue, dati comuni e sostegno assicurazioni contro danni clima - Europa <i>Redazione Ansa</i>	30
ansa.it	10/06/2021	1	Covid: Iran, superati i 3 milioni di casi - Medio Oriente - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	31
ansa.it	10/06/2021	1	Covid: il Brasile sfiora le 480 mila vittime - Ultima Ora - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	32
ansa.it	10/06/2021	1	Clima, premio per startup italiane che contrastano la crisi - Green Economy <i>Redazione Ansa</i>	33
ansa.it	10/06/2021	1	Alluvioni in Australia, almeno due vittime del maltempo - Mondo <i>Redazione</i>	34
ansa.it	11/06/2021	1	Covid: economia Gb cresciuta del 2,3% in aprile - Economia - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	35
ansa.it	10/06/2021	1	Covid: Von der Leyen, 100mln europei completamente vaccinati - Ultima Ora - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	36
ansa.it	11/06/2021	1	Sri Lanka, al lavoro per rimuovere microplastiche dalla spiaggia dopo l'incendio della nave - Mondo <i>Redazione</i>	37
ansa.it	10/06/2021	1	Incendi: fiamme ad Arbus vicino a case, mezzi aerei in azione - Sardegna <i>Redazione Ansa</i>	38

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 11-06-2021

ansa.it	10/06/2021	1	Incendio in azienda agricola, a fuoco 700mq di deposito - Piemonte <i>Redazione Ansa</i>	39
askanews.it	11/06/2021	1	Draghi al G7. Focus su ripresa, clima e sicurezza globale <i>Redazione</i>	40
askanews.it	10/06/2021	1	Draghi da domani al G7. Focus su ripresa, clima e sicurezza globale <i>Redazione</i>	41
askanews.it	10/06/2021	1	Covid, Oms Europa: "godersi l'estate, ma usare il buon senso" <i>Redazione</i>	42
askanews.it	10/06/2021	1	Draghi al G7 in Cornovaglia, focus su ripresa, clima, sicurezza globale <i>Redazione</i>	43
askanews.it	10/06/2021	1	Covid, a Napoli Astrazeneca somministrato per errore a 44 persone <i>Redazione</i>	44
askanews.it	10/06/2021	1	Caro prezzo del covid in Italia: speranza di vita indietro di 10 anni <i>Redazione</i>	45
askanews.it	11/06/2021	1	Draghi al G7. Focus su ripresa, clima e sicurezza globale <i>Redazione</i>	46
repubblica.it	10/06/2021	1	Covid, la variante Delta blocca tre porti cinesi. Migliaia di container non possono partire. "Più grave di Suez" - la Repubblica <i>Redazione</i>	47
repubblica.it	10/06/2021	1	Covid, in Italia il più alto numero di morti tra gli anziani. Peggio di noi solo la Bulgaria - la Repubblica <i>Redazione</i>	48
repubblica.it	11/06/2021	1	Coronavirus nel mondo: superati i morti di tutto il 2020. Il vaccino funziona solo nei paesi più sviluppati - la Repubblica <i>Redazione</i>	50
repubblica.it	10/06/2021	1	Clima: l'unico futuro possibile passa per la condivisione delle conoscenze - la Repubblica <i>Redazione</i>	51
repubblica.it	10/06/2021	1	Industria in ripartenza: la produzione di aprile supera i livelli pre-Covid - la Repubblica <i>Redazione</i>	52
repubblica.it	10/06/2021	1	Emergenza clima, si muovono i grandi fondi di investimento - la Repubblica <i>Redazione</i>	53
repubblica.it	10/06/2021	1	Clima, vaccini e sviluppo: gli impegni di Draghi al G7 per spingere sulla ripresa - la Repubblica <i>Redazione</i>	54
corriere.it	11/06/2021	1	Coronavirus, le ultime notizie dall'Italia e dal mondo sul Covid <i>Valentina Santarpia</i>	55
ilmessaggero.it	10/06/2021	1	Vaccini, accordo Aspi con la Regione Toscana: apre hub per vaccinazioni a Firenze Nord <i>Redazione</i>	56
agi.it	11/06/2021	1	La storia del primo trapianto di cuore al mondo da un donatore malato di Covid <i>Redazione Agi</i>	57
dire.it	10/06/2021	1	10/06:13:54:Zaia: "Il Veneto ha 444.000 dosi di vaccino, la metà sono su un binario morto" <i>Redazione</i>	59
ilfattoquotidiano.it	10/06/2021	1	Il clima sta cambiando troppo in fretta. E non È una buona cosa <i>Redazione</i>	60
agenparl.eu	10/06/2021	1	Incendi boschivi: fase di attenzione <i>Redazione</i>	61
agenparl.eu	10/06/2021	1	CONSUMI - CLIMA PAZZO RALLENTA IL POMODORO LOMBARDO <i>Redazione</i>	62
agenparl.eu	11/06/2021	1	Senato della Repubblica - Atto n. 859 - XVIII Legislatura - Presentazione <i>Redazione</i>	63
agenparl.eu	10/06/2021	1	ISTITUITO PREMIO PER LE START UP SALVA-CLIMA <i>Redazione</i>	64
agenparl.eu	10/06/2021	1	Impegno spesa per pagamento tassa di revisione: Toyota LN 130 targato CT 961921 in dotazione al Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile.brDitta: Auto e Moto di Caniglia A: & C. s.a.s.- Aci Sant' Antonio "CT". <i>Redazione</i>	66
agenparl.eu	10/06/2021	1	Legalità e sicurezza nei cantieri della ricostruzione post sisma <i>Redazione</i>	67
agenparl.eu	10/06/2021	1	Report congiunto ISS-Istat <i>Redazione</i>	68
aise.it	10/06/2021	1	Lanciato il "Premio startup per il clima" per i migliori progetti contro i cambiamenti climatici <i>Aise.it</i>	79

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 11-06-2021

avionews.com	10/06/2021	1	Aerei Canadair ad Olbia. Solinas: "Integrazione fra flotte nazionale e regionale consente copertura intera isola" <i>Redazione</i>	80
avvenire.it	06/10/2021	1	Primi due trapianti al mondo da donatori positivi al Covid a riceventi negativi <i>Redazione</i>	81
avvenire.it	11/06/2021	1	Coronavirus. Da lunedì mezza Italia in zona bianca: via tutte le restrizioni <i>Redazione</i>	82
ferpress.it	10/06/2021	1	SETA: i dipendenti possono accedere agli hub aziendali di Confindustria per la vaccinazione contro il Covid <i>Redazione</i>	83
ladiscussione.com	10/06/2021	1	Sardegna, dal 15 giugno attiva flotta Canadair per campagna antincendi <i>Redazione</i>	85
VERITÀ	11/06/2021	6	Dai lockdown ai morti, i dieci misteri della pandemia = Dal giallo dell'origine alle vittime dieci misteri irrisolti del Covid <i>Marcello Veneziani</i>	86
vita.it	10/06/2021	1	Da Fondazione Cariplo e Regione Lombardia 12 milioni per la transizione ecologica <i>Redazione</i>	88

Tutti compatti sul clima Ma ignorano la Cina

[Cesare De Carlo]

Tutti compatti sul clima Ma ignorano la Cina Il vertice riacquista la ribalta di un tempo. Perdendo di vista le priorità di Cesare De Carlo C'era una volta I G7. Anzi c'è ancora. Una sorpresa per chi considerava obsolete, pateticamente irrilevanti riunioni come quella che si apre oggi in Cornovaglia. Le sette democrazie, fra cui la nostra, hanno smesso da tempo di essere potenti, ricche, influenti. Si suicidarono vent'anni fa quando Bill Clinton fece entrare la Cina nella World Trade Organization. E i destini del mondo non dipesero più dalle loro intese ma dal mostro che noi stessi avevamo creato e la cui invadente prosperità scaturiva dal paradosso di un'economia capitalista calata nella camicia di forza del totalitarismo comunista. Un paradosso appunto. Lo accettammo in nome della globalizzazione. Poi ce ne pentimmo quando ci accorgemmo che esportavamo ricchezza e importavamo povertà. Infine arrivò il virus sempre dalla Cina. E ora - altro paradosso - la post pandemia e l'acquisita coscienza della crescente minaccia sembrano avere ricompattato la pattuglia degli ex privilegiati. Ecco perché la tréorni dei capi di Stato ed i governi di Usa, Gran Bretagna, Francia, Germania, Italia, Canada, Giappone riacquista attenzione. Si rivelerà importante? No, secondo Joe Rush. È l'artista che nella Carbis Bay, di fronte all'hotel della riunione, ha eretto una scultura con i volti dei sette personaggi. E l'ha intitolata Mount Recyclemore. Ironico riferimento al Mount Rushmore in South Dakota. Con una differenza: i volti dei presidenti americani sono in pietra. Quelli del G7 sono in trash elettronico. Questa è l'amara realtà. I sette Paesi si stanno riprendendo. Ma nulla sarà più come prima. Sono immersi nella spazzatura dei tempi andati. In altre parole la Cina ha vinto la terza guerra mondiale senza sparare un colpo. E anche se sulle sue responsabilità ci sono ormai pochi dubbi, appaiono improbabili sanzioni punitive. Troppo tardi. Le economie sono globalmente interdipendenti. Questo è il tema dominante del vertice. E lascia sbalordita la prima dichiarazione di Biden, eredi al suo arrivo: il tema principale è il cambiamento climatico. Non la Cina. Non il ritiro dall'Afghanistan dopo una guerra concepita male e condotta peggio. Non la Russia di Putin che incontrerà a Ginevra mercoledì. Non il mezzo miliardo di vaccini attesi dall'America. Non la minimum tax sui giganti del tech. Il clima? Ok, la Cina è la maggiore avvelenatrice. Ma non è questa la priorità numero uno delle nostre fragili democrazie. e RIPRODUZIONE RISERVATA L'opera Mount Recyclemore di Joe Rush; i sette Grandi scolpiti nei rifiuti elettronici -tit_org-

Il Covid ha cancellato 12 mesi

Osservasalute, la pandemia ha ridotto l'aspettativa di vita degli italiani di un anno

[Alessia Guerrieri]

IL XVIII RAPPORTO SULLA SALUTE DELLE REGIONI Il Covid ha cancellato 12 mesi Osservasalute, la pandemia ha ridotto l'aspettativa di vita degli italiani di un anno. Come dieci anni fa. E non è affatto un bene. In un anno di pandemia, infatti, in Italia siamo tornati indietro di dieci anni come aspettativa di vita, perdendo più di un anno nel tasso di sopravvivenza (1,4 per gli uomini e 1 anno per le donne) con punte di 2,6 anni in Lombardia per gli uomini e 2,3 in Valle d'Aosta per le donne; due territori dove la mortalità è stata più che doppia rispetto alla media nazionale. Nel 2020 c'è stato un incremento di oltre 101 mila decessi rispetto all'anno precedente (in totale sono stati 746 mila), con il Covid seconda causa di morte con oltre 126 mila. Negli ultimi quindici mesi il Ssn è stato come paralizzato dall'emergenza sanitaria, causando perciò anche la crescita dei decessi per mancata prevenzione e controlli tardivi. Il XVIII rapporto Osservasalute, redatto dall'Osservatorio sulla Salute nelle Regioni italiane che opera nell'ambito di Vihtali, spin off dell'Università Cattolica (campus di Roma), e presentato ieri da remoto, mostra infatti come il Coronavirus abbia sostanzialmente peggiorato in generale l'aspettativa di vita degli italiani, che invece mostrava negli anni seppur piccoli ma costanti miglioramenti, come pure si è assistito ad un deterioramento delle condizioni di salute di persone in condizione di particolare fragilità. A confermarlo, appunto, l'aumento di alcune cause di morte rispetto alla media 2015-2019, come le demenze (+49%), le cardiopatie ipertensive (+40%) e il diabete (+40%). Ad andare in fumo perciò sono stati dieci anni di guadagni, che adesso occorre recuperare. Per non parlare dei danni sul sistema economico con la perdita di cinque punti percentuali di Pil. Il nostro Paese è stato maggiormente vittima della pandemia (per mortalità è il secondo al mondo) anche per via delle scelte del passato sul Ssn, principalmente basate sui tagli. Ora invece siamo a un punto di svolta per il Servizio sanitario nazionale: o cambiamo o saremo cambiati - dice senza mezzi termini Walter Ricciardi, professore ordinario di Igiene generale e applicata alla Cattolica -. La salute va rimessa al centro della politica, sicuramente con più risorse, ma anche con un ragionamento e una riflessione su come strutturarla. Dal Pnrr arriva una sostanziale inversione di tendenza soprattutto nel riconoscere l'importanza della medicina del territorio. Esul fronte delle risorse impiegate per la salute l'ultima legge di bilancio ha previsto un incremento del finanziamento per gli anni a venire. Ma adesso si tratta di orientare i fondi con scelte precise. Ecco perché, secondo Ricciardi, occorre lavorare su sette punti nodali: i) rapporto tra Stati e Regioni, quello tra medicina territoriale e ospedaliera, tra sociale e sanitario, tra pubblico e privato, la grande sfida tecnologica e le competenze professionali. Abbiamo il parco operatori sanitari più vecchio del mondo occidentale - ricorda - anche se di fronte alla pandemia hanno reagito eroicamente. La performance delle Regioni nella gestione dell'emergenza è stata molto disomogenea, lo testimonia la variabilità del numero dei contagi, del numero dei decessi e delle persone che hanno dovuto far ricorso agli ospedali e in particolare alle terapie intensive. Ci sono stati territori, ad esempio il Lazio, che hanno avuto il livello più alto di ricorso agli ospedali pur in presenza di pressione non elevata sul sistema ed altri, come il Veneto, che all'opposto ha avuto il ricorso più basso in assoluto ai centri ospedalieri, anche Nuove speranze dal Recovery per un'inversione di tendenza nel Servizio sanitario nazionale con il parco operatori più vecchio del mondo. Ricciardi: siamo a un punto di svolta, sette punti per salvarci. Solipaca: scontro scienziati-politica non ha aiutato durante alti livelli di contagi. Dati che mostrano in sostanza quanto sia importante intervenire sulla governance del sistema sanitario. Per il futuro, sottolinea alla fine il direttore scientifico dell'Osservatorio, Alessandro Solipaca, sarà bene ricordare che l'emergenza sanitaria ha messo in contrapposizione gli scienziati con i politici, questo ha limitato l'efficacia delle azioni di contrasto alla pandemia influenzando sui comportamenti dei cittadini che molto spesso non si sono mostrati collaborativi con le misure suggerite dagli esperti, contribuendo a una maggiore diffusione del virus. Walter Ricciardi -tit_org-

Covid e turismo, nasce il manifesto "Toscana più sicura"

[Ce Au]

Covid e turismo, nasce il manifesto "Toscana più sicura". Il progetto #ToscanaPiùSicura è stato presentato mercoledì dagli assessori al turismo e alla sanità Leonardo Marras e Simone Bezzini. Alberghi e strutture ricettive ma anche gli stabilimenti balneari, ad esempio, e tutti i servizi rivolti a visitatori e turisti, dalle visite guidate al noleggio con conducente, più sicuri e quindi fruibili dai turisti. Il protocollo aperto sarà sotto l'egida della Regione, Confcommercio e Confesercenti e valido fino alla fine dell'anno. "Non possiamo essere presuntuosi e definirci Covid-free - sottolinea l'assessore Marras. Ma possiamo fare un'operazione verità chiedendo alle imprese che aderiranno al manifesto di rendicontare al turista e ai visitatori tutto ciò che si fa. In Toscana possiamo vantare più elementi di forza: gli operatori sono vigilati e a quelli che mostrano di rispettare le regole possiamo offrire un servizio sanitario di eccellenza, anche a chi dall'estero deciderà di venirci a visitare". "Già ora - aggiunge - sui nostri siti e sui motori di ricerca, si nota che la richiesta di sicurezza è molto forte". "Il manifesto accrescerà l'attrazione turistica della nostra regione - commenta l'assessore alla sanità Simone Bezzini - ma contribuirà anche alla tenuta delle condizioni di salute generale del territorio e di chi lo abita rispetto all'emergenza sanitaria. Un lavoro dunque doppiamente utile". Le imprese potranno aderire al manifesto in modo volontario. Confcommercio e Confesercenti Toscana, ma anche le associazioni di settore Confturismo e Assoturismo Toscana rappresentate dai presidenti Francesco Bechi e Fabrizio Lotti, hanno già siglato l'intesa con la Regione, che recepisce l'idea. Con la ratifica del documento, che rimane aperto e potrà dunque essere firmato da altre associazioni di categoria, il progetto entra quindi nel vivo. Il manifesto sarà divulgato ai potenziali turisti attraverso specifici format nelle campagne promosse da Toscana Promozione turistica e da Fondazione Sistema Toscana. È stata sviluppata una grafica per cartellonista e depliant e testi coordinati, in modo da avere una comunicazione omogenea e in linea con le norme di legge. Intanto il primo passo sarà la messa on line a cura delle associazioni di categoria, del protocollo, alle quali potranno aderire, liberamente, imprenditori o singoli professionisti che operano nel campo del turismo e che ai turisti offrono servizi. Inoltre, i turisti troveranno maggiori informazioni sul progetto anche sulla pagina TuscanSafe (in cinque lingue; creata ad hoc per aggiornare sulle emergenze coronavirus all'interno di vi.sittuscany.com, il sito ufficiale della destinazione Toscana. Nella sezione "Make" di Visit Tuscan ogni azienda troverà anche il collegamento con la pagina Toscanapiùsicura, con tutte le informazioni per aderire al protocollo. Ce.At -tit_org- Covid e turismo, nasce il manifesto Toscana più sicura

Task force pandemica, scontro sui verbali Da quelle pagine mancano molte cose...

Il sottosegretario Sileri minimizza le rivelazioni che inchiodano l'esecutivo agli errori. Ma nessuno dei partecipanti vuole parlare

[Felice Manti Edoardo Montolli]

LISTAT: IN ITALIA IOOMILA MORTI IN PIÙ NEL 2020 Il sottosegretario Sileri minimizza le rivelazioni che inchiodano l'esecutivo agli errori. Ma nessuno dei partecipanti vuole parlare Felice Manti Edoardo Montolli

Â Sono solo paginette. Dopo la desecretazione dei verbali della task force anti Covid a cantare su Radio Gusano Campus non è Edoardo Bennato ma il sottosegretario alla Salute Pierpaolo Sileri, anche lui nella commissione nominata da Roberto Speranza, tanto che il 31 gennaio 2020 parlava di task force attiva e pronta ad affrontare l'emergenza. Altri giorni. Oggi dice che chiamarli verbali è eccessivo, che sono paginette raccolte non so da chi. Appunti sciatti. Poi Sileri è sibilino: Furono dette moltissime altre cose che lì non sono presenti. Quali non lo dice, chissà che a chiederselo non siano i magistrati della Procura di Bergamo che indagano per epidemia colposa. Nessuno degli altri membri della task force contattati dal Giornale parla. Da Agostino Miozzo all'ex capo della Protezione civile Angelo Borrelli è una sequela di no comment, con Giuseppe Ippolito che ricorda al Giornale non è possibile, essendoci indagini apene. Già, perché da quegli appunti sciatti sono dipese migliaia di vite. Ieri l'Istat ha certificato che nel 2020 ci sono stati in media circa IOOmila morti in più. Se quelli certificati Covid sono 74.159 mancano all'appello 26mila persone. Morte probabilmente da sole, prevalentemente nella Bergamasca dove è scoppiato il focolaio più violento, senza nessuna assistenza. Più o meno la cifra ipotizzata al Giornale dal generale Pier Paolo Lunelli, consulente del team di legali guidati da Consuelo Locati che ha fatto aprire l'inchiesta di Bergamo. In Italia il tasso di mortalità da Covid nel periodo marzo-aprile 2020 fu sottostimato, scrisse l'autorevole rivista The Lancet. Che cosa ci stanno nascondendo?, si chiede Galeazzo Bignami, il deputato che col suo ricorso al Tar ha rotto il muro d'omertà: Se non contengono nulla di significativo, ci chiediamo perché il suo ministero si è apposto alla diffusione. E guardando all'opposizione firmata dall'avvocato Enrico De Giovanni nel ricorso alla desecretazione qualche dubbio sorge. Perché il governo ribadisce la natura informale degli incontri, l'assenza di alcuna certezza della veridicità delle affermazioni e di conseguenza teme che i componenti rischierebbero l'esposizione a possibili iniziative anche processuali. Ma va? Eppure, dice il governo, chi ha parlato l'ha fatto senza alcuna investitura formale e senza aver potuto verificare e confermare la correttezza delle affermazioni a ciascuno di essi attribuite. Più che una task force, il tavolino di un bar. Eppure, almeno su due elementi non ci sono dubbi. Che si dovesse fare ricorso al nostro piano pandemico che nessuno aveva scritto, alla task force lo sapevano tutti da subito. Due giorni prima dello stato d'emergenza il professor Ippolito suggeriva di riferirsi alle metodologie del piano pandemico, adeguandole alle linee guida Oms. Raccomandazione rimasta lettera morta. Il giorno 15 febbraio Francesco Paolo Maraglino, del dipartimento Prevenzione del ministero, evidenziava la necessità di procedere ad un aggiornamento del Piano nazionale, risalente al 2009, tanto che 24 ore dopo sarebbe partito un tavolo di lavoro per l'aggiornamento. E poi c'è il guaio delle mascherine. Il governatore lombardo Attilio Fontana fu tacciato di essere un irresponsabile per averne indossata una davanti alle telecamere, a fine febbraio. Allora scienziati e politici ne sostenevano l'inutilità. Sentite Walter Ricciardi: Ai sani non servono a niente, servono per i malati e il personale sanitario. In realtà, come si legge dalle paginette, alla task force erano terrorizzati per la scarsità di dispositivi di protezione e mascherine già il 4 febbraio, quando Confindustria faceva presente che c'era una riserva massima fino ad aprile, tanto da aver sospeso le vendite ai privati: il tutto esattamente dieci giorni prima che il governo ne regalasse tonnellate alla Cina, governo amico di cui non si poteva parlare male. Il ministro Roberto Speranza spiegava alla task force il 15 febbraio: Solo evitando fonti attendibili si possono evitare fake news. Chiedo, pertanto, uno sforzo comunicativo in più su questo ar

NELLA BUFERA Roberto Speranza, il suo vice Pierpaolo Sileri e Giuseppe Ippolito erano nella task force anti pandemia -tit_org-

Invito a Oms, nuova indagine sul Covid

[Redazione]

Secondo una bozza della aea razione fi naie del 7, di cui Bloomberg avrebbe preso visione, i leader del G7 chiederanno all'Orns un 'indagine nuova e tras parente dell'Oms sulle origini del corona virus. Ieri la stessa richiesta era trapelata da una bozza della dichiarazione del vertice Ue-Usa. Biden da settimane insiste su questo punto e di sicuro cercherà di raccogliere il consenso degli altri grandi. Secondo Bloomberg, il 7 si impegnerà anche a distribuire nel mondo un miliardo di dosi di vaccino contro il Co vid-19 nell'arco del prossimo anno. È della più grande importanza sapere quali siano state le origini del Covid, per sviluppare i giusti strumenti per garantire che questo non acca da più. Per questo occorre che chi conduce l'inchiesta abbia pieno accesso alle informazioni e -tit_org-

PSICHIATRIA

Tra noi e loro, quel che resta della salute mentale = Il buio dopo il Covid e la città che esclude

[Lavinia Nocelli]

Viaggio, nell'era della pandemia, in un'Italia che non sia mai attrezzata abbastanza per attuare completamente la legge Basaglia. Ebbene si trova ora più fragile di prima, più dolorante. Il punto sulle Residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza PSICHIATRIA è che il buio dopo il Covid e la città che esclude Lavinia Nocelli fa il resto. Distanza di otto, nove mesi, siamo a 30 casi di suicidio. Quest'estate in poco più di due settimane ne abbiamo avuti 15, di cui 5 solo a Filottrano: persone non monitorate dalla nostra rete, in contesti nuovi. Ne abbiamo riacchiappato qualcuno per un soffio. Massimo Mari, direttore del Dipartimento di Salute Mentale dell'Area Vasta 2 di Ascoli Piceno, si passa nervoso la mano tra i capelli, il volto impastato dietro la stanchezza. Se mi mancano 19 infermieri, 19 educatori, 11 psicologie e 7 psichiatri, come lavori. Questi sono numeri per la gestione minima delle urgenze, servirebbero... Il discorso cade. Il tono è seccato, come quello di qualcuno che ha passato ore a gridare al telefono per sollecitare un'emergenza, lo sguardo appannato dallo stato del coso. La scrivania dell'ufficio è riempita di appunti o libri, ordinata nel suo essere una cronologica narrazione lavorativa degli ultimi mesi. Ignorato, le richieste d'aiuto non smettono d'arrivare: c'è chi non dorme la notte, chi è bloccato dall'ansia o dalla paura d'incontrare la morte all'angolo della strada. ECCO L'OMBRA DEL COVID, è la malattia mentale. In Italia quasi il 20% della popolazione soffre di disagi mentali, con l'assistenza fornita dal Ssn che copre a malapena il 25% dei bisogni psicologici previsti dai Livelli essenziali di assistenza, e un budget di spesa media nazionale del 3,6% rispetto alle risorse a disposizione. In Marche ne spendono il 2,1%, la legge ne prevede almeno il doppio - ammetto Mari - Un tempo eravamo la penultima regione, adesso siamo così latenti a picco. Fuori lo nuvolone accerchia l'ospedale Murri, chiudendo la luce dentro un'ombra nera. La notte fa il resto. Quella della salute mentale è una questione scomoda, istintivamente fastidiosa quando nominata. La discussione con se stessi è un confronto da cui si tende a difendersi, scansare, ma che diluisce nel culturale, sociale e nel politico dove ne fuggono razionalità o arrendevolezza, o la paura allontana: questo è lo stigma, Quarantadue anni fa con la Legge n.180/1978, detta anche Legge Basaglia, in Italia venivano chiusi i manicomi, luoghi istituiti per annientare l'individuo. Fu chiamata la rottura: si spinse per la territorialità, la vicinanza umana e la condivisione - basi della psicoterapia - a stravolgere le pratiche conosciute. Oggi c'è una dimensione chimica del manicomio, una progressiva ossessione del soffocamento: più pazienti, più farmaci prescritti. Diversamente, la costruzione di un'adeguata organizzazione e presenza dei Centri di Salute Mentale è stata defianziata nel tempo in gran parte del territorio italiano, impedendone l'efficienza e lo stesso principio basagliano. Il passo rivoluzionario della riforma si è orientato verso la terapia biologica, prendendo il sopravvento spinto dalla facilità del gesto. Il senso comune della malattia mentale è tornato a essere quello di un pregiudizio segregante, limitativo e incurabile: una questione privata. UN EVENTO CATASTROFICO non colpisce il singolo, ma la comunità: così la pancia buia dopo il Covid è la città che esclude. L'elaborazione dei fatti si fa tempo alla volta, ed è conosciuta anche come disturbo post-traumatico da stress. L'Aquila da un pugno allo stomaco quando arriva. La bellezza che arricchiva la città ancora avvolge l'aria, ma è il trauma del terremoto quello che? leggi con gli occhi: il vento muove i fantasmi delle impalcature. Il manicomio è stato chiuso, ma resta nella testa dell'agente, ammonisce il dott. Sirolli, ex direttore del Dipartimento di Salute Mentale aquilano, lo diciamo non per slogan, ma per dire che il manicomio la comunità terapeutica che ti indica a che ora fare la doccia, pranzare, fare la passeggiata o prendere i farmaci. SEGUE A PAGINA 2 Lavinia Nocelli segue dalla primalessandro ed Emanuolo Sirolli li incontro sulle macerie del vecchio ospedale psichiatrico, oggi carcassa storica che guarda la città, lì dove nacque 180 amici, un'associazione a tutela della salute mentale dei cittadini voluta

dalla spinta di un gruppo di operatori, locali o familiari sensibili al tema. La nostra è un'idea di città che cura, di comunità, implementiamo i servizi per favorire la cosa. Curioso, dico indicando alle spalle lo scheletro urbano, proprio in questa terra dimenticata dalla misericordia. È terminata una generazione, quella di coloro che si è impegnata a chiudere i manicomi e declinare la cura nel territorio, dice Alessandro mostrando il piccolo museo allestito con i reperti dell'ex ospedale, i letti con le sbarre e le foto dei direttori che firono, La nuova non ha queste esperienze, è formata in ambulatorio, dentro i servizi psichiatrici di diagnosi e cura che per l'80-90% sono strutture squisitamente farmacologiche e contcnitvc. COS'HA SIGNIFICATO la non completa applicazione della Legge in campo nazionale? Servizi oberati di lavoro, affollamento di pazienti e diffusione della concezioncorganicista della psichiatria. La questione dei finanziamenti esiste.spiegaEmanuele, ma il vero problema è il aloro utilizzo. Dobbiamo ragionare su come i Dipartimenti non sono quelli che dovevano essere, cioè un sistema organizzato di servizi che mette al centro la persona e che vive per progettareconleiuna ripresa da una situazione di sofferenza. Adaver cavalcato l'onda la rottura moderna del metodo, quella conflittualità naturale alla base della salute mentale, fattadipraticheeformazioni differenti e alimentata dalla scarsa presenza di risposta nel territorio. C'è una malattia, quindi i sintomi, una sindrome e una terapia farmacologica, ragionanoconfrccdcz- za, nessuna città che cura là fuori, Il sole perentorio d'agosto entra nello studio, la polvere si solleva quando arrivano i ragazzi del centro. Scosto la mascherina, sorrido, ci presentiamo: noi qui gcstiamouna radio, Èá tifo.Striiti 180, passa a trovarci giovedì, mi fa uno di loro. Parte del problema cnato nel '94, quando hanno slegato la cura del sanitario dalla cura del sociale, Prima c'erano unità locali i socio-sanitarie, scorporandole non hanno previsto che queste si parlassero: il comune lavora nel sociale e il sanitario nella sanità. Uno svincolo che ha permesso di separare i finanziamenti, con il peso economico che ha riempito più le tasche dei secondi die dei primi. Così ilgiorno incui la salute mentale ha assunto il valore di un bene ci siamo offerti al contagio, ed è questo forse il pegno da pagare. Sì ragiona sulle rovine della malattia, perché a L'Aquila non riesci a non associare ai detriti quello cheti circonda, anche nelle cose nuovc-lc vetrine pulite nel corso principale, il bianco die attraversa le strade - c'è qualcosa di frantumato. Il vero cambiamento potràawcncircsolo quando il sociale irromperà nel sanitario, cambiandone paradigmi. E Alessandro.citando il rivoluzionario Rotelli.sache c'è molto di più da fare - perché non si sa più come intercettare il malessere- a filtrare il disagio, a dialogare per un lavoro di prevenzione. Tu puoi operare su questo solo se lavori sulsocialc.nonsulsanitario, altrimenti fai soltanto intervento precoce, A Collemaggio un animale azzurro di quattro metri di statura, con le gambe irte e di legno sottile, si libera alla vista. Marco Cavallo igiovaninonsannochi e, ma fu simbolo della lotta a favore della chiusura dei manicomi e metafora dei pazicnti liberi e dcgnid'indossarcipanni di cittadini. Bisogna ripartire da zero dice Emanude, cercare di arrivare a un ragionamento comune, non è un lavoro complicato. Le montagne chiudono la luce sul colle, portano con sc del vento fresco. Arriva la sera, nel silenzio si sentono le ossa degli edifici die scricchiolano doloranti, LA RETE DEI SERVIZI coordinata dal Dipartimento di Napoli Centro si dirama tra racconti dei quartieri. Antonio quando nbuiodopoilCovidela città che esclude parla va veloce, velocissimo, come se leparolc potessero scappare prima della fine. Devo,devo,devo,levocigliidiconodelcibo avvelenato, l'acqua cattiva e la notte troppo lunga pcrilhidrc al risveglio. Allora mi spiega die il farmaco in fase iniziale è fond a mentale per abbattere queste voci, che però tu poi sei tramortito, è come se ti passasse un camion addosso e dovessi rialzarti. (Quanti mesi stai in ospedale?. VIA DEI TRIBUNALI RIMBOMBA di pettegolezzi, una fiumana di esistenza che condivide l'incertezza dei tempi; De Luca manda l'esercito. De Magistris vu ole tu ttoapcrto, i soldi arrivano sempre più risicati a fine mese. È asciutto pazzo O patrone - urla qualcuno - svende tutto a metà prezzo. Antonio è ricaduto un giorno - tentenna unpo' quando lodice-, upas saggi o nialeessere transitorio: Ci troviamo di fronte a cas i diorne ntaneocorn bussolaento acuto, le strutture deputate non sono del tutto preparate ai bisogni emergenti, E che la riabilitazione sociale, il passaggio da un ambiente protetto a un luogo esterno, deve avvenire in modo graduale, Ti prendo con mano e a seconda del tuo stato, e del tuo stadio nella malattia, ti presento delle soluzioni idonee per quell'uscita verso l'inclusione piena e funzionale, dice. Solo die non c'è allo stato attuale questo processo, e quando Antonio fa Mai mistificare il farmaco impugna l'aria, perché la fase acuta

è dolorosa, daustrofobica, ma necessaria per passare alla successiva, non che pure ci si ferma solo alla prima. Per dare un'idea di cos'è la malattia mentale; nell'inserimento lavorativo preferiscono l'invalidità fisica a quella psichica, perché la persona davanti non riconosce una condizione che spaventa. Pensasi difficile da gestire, un costo ulteriore. Così Antonio Capovoglia, perché l'istinto arriva per salvarsi, e da facilitatore sociale costruisce progetti personalizzati volti a far dialogare i due contesti. Ma un aspetto che è necessario fare un po' di scelte, una riflessione politica, un progetto del sistema di cura, perché manca, anche questo. Esiste un concetto più ampio di guarigione che resta nell'ambito di chi ci lavora: non si condivide ciò che non si vede, ecco la colpa della malattia mentale. LA PRIMA COSA CHE È TAGUA è la creatività, dice Bianca. Ha le mani delicate non un gesto materno quando si muove. L'Aquilone è una struttura organizzata tra laboratori di artigiani. Riciclo ceramiche che si trovano a Milano. Lì dove iniziano a moltiplicarsi i primi spunti periferici. Fabio, Michele, un ragazzo che si mastica il nome, non passano a presentarsi, mentre Bianca, che dirige, aiuta a sprecchiare le ultime cose dalle tavole. L'idea alla base di tutte le attività è quella di recuperare oggetti che andrebbero perduti, un po' quello che accade alle vite dei singoli pazienti. "Tra noi normali loro e solo un problema di quantità, non di qualità. La cura va stimolata attraverso lo strumento della creatività, perché l'arte riabilita e ti riporta a un senso di appartenenza col territorio, in che pure servirebbe una cultura psicologica più diffusa. Entra una luce pacifica che spolvera tutte le cose costruite nel tempo, le rughe dell'impegno, o quelle di chi ha perso qualche anno dietro chiacchiere in testa. Pietro oggi non parla, come ieri e pure il giorno prima. Quanto fa una quantità?, chiedo a Bianca, un ciuffo lo scivola sullo sguardo. Sorride. Quando la signora Rosalia mi vede viene subito incontro per chiedere Dottorina, dottorina, lei sa quando verrà mio marito?, trema di spasmi. LA GABBIANELLA INVECE è una struttura residenziale a scopo riabilitativo infilata nel quartiere di Scampia, riparata dagli occhiali. L'assistenza fornita dal Servizio sanitario nazionale copre a malapena il 25% dei bisogni psicologici previsti. Livelli essenziali di assistenza chi indiscreti della strada principale, per ospiti d'età diversa. Dottorina?, chiam Rosaria. È di una fragilità tale che quando mettiamo distanza tra me e lei penso di farle torto, ma fremo da circa un anno, da quando do qualcosa o successo in casa - Una lite forse: se, c'era di mezzo la polizia che seguiva la famiglia -, e quindi continua a scuotere il corpo gracile e farsi più piccola davanti al sguardo dei presenti. Dottorina, mi fai eia una foto, Rosaria convinta che così la sua famiglia venga a cercarla, ma nessun viene a cercarla da 365 giorni. Coincidesce con la sensazione che arriva da un grumo (dolore a qualcuno? Perché il problema della salute mentale non è quello che non si vede, ma quello che funziona di più, che non nasce nei luoghi deputati alla cura ma in quelle che abitiamo. Azzurro è il colore delle pareti, Gennaro siede e gioca a carte. Maria guarda la televisione, delle ciabatte rosse sono riposte accanto a un letto. Rosaria, salutandomi; Dottorina, quando verrà il marito? Se la malattia mentale non si vede, tant'è e ascolta. Quando passi davanti alle vetrine (le corde di scorgere qualche romanzo o un visivo, un'espressione conosciuta del territorio, necessaria a cogliere. Non si può dire che gli effetti psicologici della pandemia tra mesi, anni. Le nuove generazioni conoscono solo i servizi psichiatrici di diagnosi e cura che per gli anni 80-90 sono strutture squisitamente farmacologiche e contenitive. Non buio dopo il Covid della città che esclude il buio dopo il Covid della città che esclude Rems di Matera Foto La Presse/Emiliano Alberisi buio dopo il Covid della città che esclude -tit_org- Tra noi e loro, quel che resta della salute mentale Il buio dopo il Covid e la città che esclude

Altre 6.000 vittime in un giorno per il covid in India

[Redazione]

Altre 6.000 vittime in un giorno per il covid in India. L'India ha registrato 34 mila casi di coronavirus - 13 mila è - 148 mila in; è, è vinit- Lu
ni è è a di New Delhi, secondo -. 11 ripartiti in India. I dati di Liti è (totale dei contagi) Paese dell'Asia
meridionale dall'India. dilla]kandfinla y

Clima, vaccini e sviluppo eli impegni di Draghi per spingere sulla ripresa

[Tommaso Ciriaco]

Il presidente del Consiglio al G7 Clima, vaccini e sviluppo gli impegni di Draghi per spingere sulla ripresa dai nostro inviato Tommaso Ciriaco CARBIS BAY (INGHILTERRA) - Cavai care l'onda della ripresa. Strutturarla, per recuperare l'anno orribile della pandemia e garantire anche in futuro politiche di bilancio espansive senza ricadere in alcune trappole dell'austerità. Mario Draghi sbarcherà oggi in Comovaglia portando in dono agli altri leader cravatte e foulard Talarico. E puntando su un'agenda chiara. Tré punti su cui battere, tré priorità da costruire con gli altri grandi del G7: ambiente e lotta ai cambiamenti climatici, vaccinazione di massa per l'intero pianeta, attenzione allo sviluppo economico (con un focus anche sui nodo del debito dei Paesi africani). Un piano d'azione che il presidente del Consiglio ha già avuto modo di condividere informalmente con alcuni dei Sette. E in particolare con Joe Biden, a cui lo lega un rapporto solidissimo. I due si stimano. La scelta esplicitamente "atlantica" di Draghi non ha fatto che consolidare la relazione, dopo un biennio di "sbandate" dei governi precedenti verso Russia e Ciña. Con Biden si parleranno dal vivo sabato, faccia a faccia, per la prima volta dalle elezioni americane dello scorso novembre. E non mancheranno nel prossimo futuro altre occasioni. Nessuna fonte ufficiale lo Oggi il premier in Comovaglia Domani l'incontro con Biden Probabile una visita alla Casa Bianca già a settembre conferma, ma è possibile una visita alla Casa Bianca a settembre, subito dopo la tradizionale missione all'assemblea generale delle Nazioni Unite. Prima, comunque, c'è da costruire un percorso che dal G7 porti al G20 di ottobre, sotto la presidenza italiana. Ed è proprio a quell'appuntamento che Draghi vuole arrivare avendo in mano due assi da giocare: vaccini e sviluppo. L'unico modo per uscire definitivamente dall'imbuto del Covid globale. Le ricette di politica economica del premier italiano assomigliano in alcuni punti proprio a quelle del presidente Usa. Il piano di infrastruttu- re in deficit di Biden richiama gli investimenti italiani per il Recovery, arricchiti di una dote ulteriore di 30 miliardi. Segnali che le scelte per aiutare la ripresa saranno paradigma valido anche per il prossimo futuro. Su questo punto, tra l'altro, è evidente la sintonia con Emmanuel Macron, altro tassello di un consolidamento del patto italo-francese che punta a gestire la politica economica europea del dopo Merkel, contenendo le eventuali spinte rigoriste che dovessero derivare dal nuovo corso a Berlino. Ma c'è un dossier su cui il rochio vi- gliedei Sette, in questa fase, è puntato. È una variabile che può cambiare lo scenario della ripresa: l'inflazione, che ha iniziato a lanciare alcuni segnali di rialzo. Non è ancora chiaro se si tratti solo del risultato temporaneo dopo un anno di glaciazione, o di un enetto di più lunga durata. Dalla dinamica dei prossimi mesi dipenderà un'eventuale azione mirata sui tassi. Inutile dire che nessuno, al tavolo del G7, può avere più voce in capitolo sulle politiche monetarie dell'ex banchiere centrale, tra l'altro legato da una consuetudine antica con Janet Yellen, già a capo della Federal Reserve e attuale segretaria al Tesoro. Non è un caso, allora, che Draghi guiderà la prima sessione dei lavori, dedicata ai temi della ripresa economica (l'altra affidata al premier è quella sui cambiamenti climatici). Gli investimenti nel verde e sul digitale - oltreché la spinta per la tassazione delle multinazionali, per il premier un passo storico verso una maggiore equità e giustizia sociale per i cittadini - sono gli altri punti caldi dell'agenda del presidente del Consiglio e del summit. Draghi li considera fondamentali anche per consolidare la ripartenza. E li ritiene capitoli da non esaurire in Comovaglia, ma nel successivo appuntamento del G20 italiano. Per problemi così multilaterali, infatti, non si può che ricercare il consenso di colossi come Ciña e India. Le priorità al vertice 1 Ambiente e lotta ai cambiamenti climatici, vaccinazione di massa e attenzione allo sviluppo sono le tré priorità di Draghi Domani il faccia a faccia tra il premier italiano e il presidente americano Biden: I primo dalle elezioni Usa dello scorso novembre i Presidente del Consiglio Mario Draghi, 73 anni, presidentedel Consiglio dall3 febbraio 2021 Gli investimenti sul digitale-e la spinta per la tassa sulle multinazionali - sono l'altro tema centrale dell'agenda del premier -tit_org-

Vaccini, impegno dei sette Grandi per debellare il Covid entro il 2022 = Il piano dei sette Grandi: eliminare il virus per fine 2022

[Nicol Degli Innocenti]

Vaccini, impegno dei sette Grandi per debellare il Covid entro il 2022 Il piano dei sette Grandi: eliminare il virus per fine 2022 Ritorno in presenza L'obiettivo del summit è rilanciare un fronte comune nelle sfide globali Biden e Johnson firmano una nuova Carta Atlantica, come Roosevelt e Churchill Il vertice in Cornovaglia Von der Leyen: per la Uè la web tax è complementare a quella sulle multinazionali AìlOrobradelletensionitraLondrae Bruxelles sull'Irlandadel Nord per la mancata applicazione degli accordi di Brexit da partedel Regno Unito, Johnsonapreoggiil G7in Cornovaglia con l'obiettivo di impegnare anche gli altri leader a garantire almeno un miliardo di dosi supplementari per vaccinare l'80% della popolazione mondiale adulta, per eliminare il coronavirus entro il dicembre 2022. Tra i temi sul tavolo anche la tassazione. La presidente della Commissione Uè, von der Leyen ritiene la web tax complementare rispetto all'aliquota minima del 5% sulle multinazionali su cui i ministri hanno trovato un primo accordo o scorso fine settimana.

Nicol Degli Innocenti e Beda Romano a pag. 1^ Nicol Degli Innocenti LONDRA Collaborazione su vaccini, ambiente e sicurezza: questo l'impegno del premier britannico Boris Johnson per il G7 che inizia oggi a Carbis Bay in Cornovaglia. La speranza del padrone di casa è che Brexit non rovini la festa, nonostante le tensioni tra Londra e Bruxelles e i timori espressi dal presidente americano Joe Biden sui rischi per la pace in Irlanda del Nord. Oggi il premier britannico avvierà i lavori di un summit che cerca un rilancio positivo dopo la pandemia e vuole presentare un fronte comune, lasciandosi alle spalle le divisioni del passato. Johnson punta su un' alleanza tra Paesi che condividono i valori democratici e per questo ha invitato al summit anche Australia, Sudafrica, India e Corea del Sud. La collaborazione sui vaccini è il pilastro del primo incontro in presenza dopo mesi di lockdown. Il premier britannico ha dichiarato ieri che questo è il momento per le democrazie più grandi e con le tecnologie più avanzate di assumersi le loro responsabilità e vaccinare il mondo, perché nessuno è veramente protetto finché non saranno protetti tutti. I leader del G7, ha anticipato Johnson, si impegneranno a distribuire vaccini per immunizzare tutti entro la fine dell'anno prossimo. Almeno un miliardo di dosi supplementari verranno garantite per vaccinare l'80% della popolazione adulta globale, con l'obiettivo di eliminare il coronavirus entro il dicembre 2022. Biden ha già annunciato che gli Stati Uniti acquisteranno e distribuiranno 500 milioni di dosi del vaccino Pfizer, mentre Johnson ha promesso di donare milioni di dosi delle riserve britanniche. Si prevede anche che il G7 troverà un accordo sull'eliminazione delle barriere commerciali all'export di vaccini. La lotta al cambiamento climatico è il secondo cruciale pilastro sul quale si è trovata l'alleanza tra Grandi post-Trump. I sette leader discuteranno di un pacchetto di misure da adottare per accelerare la transizione verso l'energia verde. Johnson vorrebbe che il G7 seguisse la Gran Bretagna decidendo di eliminare le auto a benzina o diesel entro il 2030 e di puntare tutto sulle auto elettriche. Per l'ambiente, come per i vaccini, il G7 guarda anche ai Paesi meno ricchi e si impegnerà a sostenere finanziariamente i loro sforzi a ridurre le emissioni nocive con un piano da 100 miliardi di dollari, anche se resta da definire chi contribuirà di più. Il terzo pilastro è la collaborazione sulla sicurezza e il fronte comune contro i regimi non democratici. È probabile che nel comunicato finale del summit ci sia un richiamo alla Russia a fare di più per controllare e limitare gli attacchi informatici e il cybercrime. La Cina invece potrebbe non essere citata esplicitamente, anche se è la destinazione del messaggio che il G7 invierà contro la persecuzione delle minoranze etniche e il lavoro forzato, riferito alla situazione in Xinjiang. Mirata a Pechino anche la richiesta del G7 di chiedere all'Organizzazione mondiale della Sanità di aprire una nuova, rigorosa inchiesta sulle origini del Covid-19. Brexit non è un tema in agenda a Carbis Bay e non sarà nominato nel comunicato finale, ma indubbiamente sarà di scusso ai margini del summit. Johnson, che ieri non ha fatto accenno alle tensioni con Bruxelles sul protocollo irlandese, si troverà di fronte la presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen e leader di Francia, Germania e Italia, oltre a Biden che ha messo in chiaro di volere un accordo

che tuteli gli accordi di pace del Venerdì Santo. Ieri però il primo incontro tra Johnson e Biden è stato tutto sorrisi per ribadire l'importanza e solidità della "special relationship" tra Usa e Gran Bretagna. I 11 partecipanti al vertice sono i leader di Usa, Gb, Italia, Francia, Germania, Canada, Giappone, Ungheria e Sudafrica. Lo sguardo si è rivolto all'Atlantico. Joe Biden e Boris Johnson con le rispettive spose durante una passeggiata a Carbis Bay, Cornovaglia e Washington. Il presidente Usa è una ventata d'aria fresca, ha detto il premier britannico. Ottant'anni dopo la dichiarazione congiunta di Winston Churchill e Franklin D. Roosevelt, i loro successori hanno firmato una nuova Carta Atlantica, un solenne impegno a risolvere insieme le nuove sfide, difendere la democrazia e costruire un sistema commerciale equo e sostenibile.

Al suo primo vertice G7 in presenza, Mario Draghi parteciperà alle sessioni di lavoro previste durante la settimana, intervenendo come lead speaker nella prima sessione, sulla ripresa ambientale climatica. Nel pomeriggio di sabato è previsto il incontro bilaterale con il presidente Joe Biden e sessioni di lavoro a prima sessione di lavoro. Oggi, sarà incentrata sulla ripresa più verde e digitale; il ruolo del G7 nel sostegno alla ripresa dell'economia globale; le politiche di uguaglianza di genere. L'agenda di domani guarda ai geostrategici a livello globale, incluse le sfide della transizione economica. L'agenda di sabato guarda ai geostrategici a livello globale, incluse le sfide della transizione economica. L'impegno dei sette Grandi per debellare il Covid entro il 2022. Il piano dei sette Grandi: eliminare il virus per fine 2022.

Alta tecnologia e l'app ReStart per prevenire i terremoti = Tecnologia spaziale e l'app ReStart anti sisma per le regioni del Centro

[Davide Madeddu]

AUTORITÀ DI BACINO Alta tecnologia e l'app ReStart per prevenire i terremoti Davide Madeddu pag.9 I COMUNI A RISCHIO sono monitorati dalla piattaforma anti sisma progettata dall'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale per prevenire i terremoti e controllare la ricostruzione. Tecnologia spaziale e l'app ReStart anti sisma per le regioni del Centro Davide Madeddu' tecnologia per prevenire i danni peggiori provocati dai terremoti, E monitorare, attraverso una piattaforma aggiornata costantemente, il rischio sismico, in modo da prevenire gli eventi sismici ma anche per controllare eventuali fasi di ricostruzione. La piattaforma su cui ruota tutto mette assieme tecnologia geospaziale, un super computer e un'app si chiama ReStart (ossia Resilienza Territoriale Appennino Centrale Ricostruzione Terremoto), con sottotitolo non rischiamo più, e interessa un'area di 8 mila chilometri quadrati compresa tra Marche, Umbria, Abruzzo e Lazio, dieci province in cui risiedono 5,75 mila abitanti. A metterla in piedi l'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale con un progetto finanziato dall'Agenzia per la coesione territoriale attraverso i fondi europei e partecipano le 4 regioni interessate, il dipartimento nazionale della protezione civile è la struttura del commissario per la ricostruzione e il Ministero della transizione ecologica. In campo un programma di interventi che ricade interamente nel Distretto idrografico dell'Appennino centrale in cui sono comprese anche alcune zone dell'Emilia Romagna, Toscana e Molise per un'estensione complessiva di oltre 42 mila chilometri quadrati. La piattaforma tecnologica è uno strumento fondamentale per difenderci dai grandi rischi naturali - chiarisce Erasmo D'Angelis, segretario generale dell'Autorità - finalmente possiamo ragionare per andare oltre la fase emergenziale, ricostruire e mettere al centro il tema della prevenzione anche grazie all'uso delle moderne tecnologie. I dati vengono raccolti, analizzati e inseriti dal gruppo che sta lavorando al progetto attraverso l'utilizzo di tecnologie geospaziali, sensori, modellistica e sopralluoghi sul campo. Un vero e proprio patrimonio di informazioni consultabile tanto dai tecnici e dai professionisti impegnati nelle opere di ricostruzione quanto dai cittadini che vogliono conoscere meglio il territorio in cui risiedono. Per muoversi tra informazioni, carte e segnalazioni, basta accedere alla piattaforma, raggiungibile all'indirizzo www.restangis.it. All'interno cartografie digitali interattive e database finalizzati alla prevenzione e alla pianificazione territoriale più sostenibile si chiarisce nel progetto. Dal Pc o smartphone, sarà possibile consultare i primi servizi WebGis tematici con le mappe della microzonazione sismica, della morfologia del territorio, delle aree a rischio idrogeologico, e anche di insediamenti, aree protette, beni archeologici e culturali. Tra le informazioni contenute anche quelle relative alla ricostruzione nei periodi post-terremoto. E quindi, giusto per fare un esempio, quelle utili per capire se un edificio lesionato può essere messo in sicurezza oppure se l'area in cui si trova è a rischio ed è quindi opportuno trovare un'altra soluzione, il progetto si muove su tre livelli paralleli che vanno dal supporto tecnico per la ricostruzione post sisma in condizioni di sicurezza idrogeologica da fenomeni pregressi e sismo indotti ossia quando si è in presenza di frane e alluvioni, alla riprogrammazione delle risorse idriche, sino ad arrivare a quello che viene definito il "modello pilota della governance e aggiornamento costante e continuativo del quadro conoscitivo dei fenomeni di rischio, ossia la pianificazione urbanistica e modello di governo dei territori. Abbiamo deciso di investire il massimo della conoscenza e della tecnologia - argomenta D'Angelis e oggi grazie a questo nuovo strumento chi deve ricostruire sa dove poterlo fare e sa qual è invece il territorio da lasciar perdere, perché ad esempio è a rischio frane o alluvioni. Quanto ai tempi: per ora c'è il primo tassello "webgis", entro la metà del 2022 è prevista la messa in campo di azioni e tecnologie per la prevenzione e la pianificazione idrogeologica e antisismica. Un modello di "resilienza", che, conclude D'Angelis, pur nascendo specificamente per il centro Italia, ha caratteristiche e finalità che lo rendono esportabile in qualunque zona (che non è solamente italiana) colpita da calamità naturali. ' KPPOIMMMLft ftll progetto dell'Autorità di bacino

distrettuale dell'Appennino centrale interessa Marche Umbria Abruzzo e Lazio -tit_org- Alta tecnologia eapp ReStart per prevenire i terremoti Tecnologia spaziale eapp ReStart anti sisma per le regioni del Centro

Cri e Università? di Catania insieme contro le fake news

[Redazione]

Giovedì 10 Giugno 2021, 12:07 Promuovere una corretta informazione su salute, crisi climatica e questioni sociali, è questo l'obiettivo di una serie di incontri che verranno organizzati dall'Università di Catania in collaborazione con la Cri. In un mondo in cui proliferano le fake news su temi rilevanti come la salute, la crisi climatica e le questioni sociali, Croce Rossa e Università di Catania si alleano per sconfiggerle. Come? Tramite una serie di incontri tenuti da esperti, scienziati e ricercatori aperti a tutti: studenti e cittadini. Un modo per promuovere la corretta informazione su tematiche che caratterizzano questo periodo. L'idea è stata suggellata da un protocollo di intesa firmato dal rettore dell'Università di Catania, Francesco Priolo e dal presidente nazionale della CRI, Francesco Rocca. L'accordo prevede la realizzazione di incontri negli spazi dell'ateneo catanese destinati agli studenti e ai volontari della CRI e aperti alla cittadinanza, finalizzati a incrementare le conoscenze e le consapevolezza sui temi di attualità, facendo leva sulla ricerca coerente delle fonti informative. Le varie iniziative saranno programmate e monitorate da una Commissione tecnica-operativa paritetica, composta dai docenti Riccardo Reitano e Adriana Di Stefano e dai rappresentanti CRI Gabriele Bellocchi e Vanessa Seren, che mirerà anche a favorire lo scambio delle buone prassi, delle analisi e dei risultati raggiunti. Le parole del presidente CRI, Francesco Rocca, sull'educazione alla salute, la divulgazione della cultura umanitaria e la diffusione dei corretti stili di vita fanno parte del mandato della Croce Rossa Italiana tanto quanto la promozione di iniziative che incentivino la cooperazione allo sviluppo, accrescano la formazione sui diritti umani. Ha sottolineato il presidente della CRI, Francesco Rocca, che è importante creare consapevolezza rispetto a emergenze globali quali il cambiamento climatico. Con il protocollo di intesa siglato oggi tra Università di Catania e la Croce Rossa Italiana viene messo in moto un meccanismo virtuoso e costruttivo. Il futuro sono i giovani e la nostra associazione lo sa bene, considerando che circa 40 mila dei nostri 150 mila volontari sono under 35 e che giocano un ruolo-chiave in numerose attività che svolgiamo. Il fatto poi che, da oggi, determinati valori siano veicolati anche da un prestigioso Ateneo, ci rende orgogliosi e ci fa ben sperare in un domani migliore. Perché solo il sapere e la cultura rendono liberi e consapevoli, trasformandoci in uomini e donne migliori. [red/cb](#) (Fonte: Cri)

Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia al 10 giugno

[Redazione]

Giovedì 10 Giugno 2021, 17:14 Rispetto a ieri sono stati registrati 2.079 nuovi casi. A oggi, 10 giugno, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 4.239.868 con un aumento di 2.079 casi nelle ultime 24 ore (ieri erano stati registrati 2.199 nuovi casi). Nelle ultime 24 ore sono stati effettuati 205.335 tamponi, comprensivi di test rapidi antigenici e test molecolari (ieri erano stati effettuati 218.738 tamponi). Il numero totale degli attualmente positivi è 169.309, in diminuzione rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 626 sono in cura presso le terapie intensive, 35 casi in meno rispetto a ieri. Il numero di nuovi ingressi in terapia intensiva nelle ultime 24 ore è stato di 30 pazienti. Il numero di persone ricoverate consintomi è di 4.153, in diminuzione rispetto a ieri. Le persone in isolamento domiciliare sono 164.530, in diminuzione. I deceduti sono 126.855, 88 in più di ieri. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 3.943.704. I casi in dettaglio nella scheda dati quotidiana con i casi aggregati quotidiani di Regioni/PPAA. [red/cb](#) (Fonte: Ministero della Salute)

Oms: "Poche vaccinazioni in Europa, rischio ripresa Coronavirus"

[Redazione]

Giovedì 10 Giugno 2021, 12:31 "Evitare di ripetere l'errore della scorsa estate quando le misure sono state allentate prematuramente" ha detto Hans Kluge, direttore regionale dell'Oms per l'Europa. I tassi di vaccinazione in Europa sono ancora troppo bassi. Così l'Organizzazione mondiale della sanità ha avvertito che il numero di vaccinati in Europa sono ancora lontani da ciò che è necessario per fermare una ripresa del virus e ha invitato i paesi a mantenere le misure di protezione. "La copertura vaccinale è lungi dall'essere sufficiente per proteggere da una rinascita" del virus. "La distanza da percorrere prima di raggiungere almeno l'80% di copertura della popolazione adulta è ancora considerevole", ha detto Hans Kluge, direttore regionale dell'Oms per l'Europa, esortando le nazioni a evitare di ripetere "l'errore" della scorsa estate quando le misure sono state allentate prematuramente. [red/cb](#) (Fonte: Ansa)

Scoperto il ruolo della faglia della Pernicana dell'Etna

[Redazione]

Giovedì 10 Giugno 2021, 10:32 Secondo i ricercatori lo scivolamento verso est del fianco orientale del vulcano sarebbe dovuto ai multipletti, terremoti che si ripetono identici a sé stessi in termini di localizzazione ma di natura episodica, che si verificano sulla faglia della Pernicana. Il fianco orientale dell'Etna subisce un continuo scivolamento verso est. Unodei binari che guidano il movimento è il sistema di faglie della Pernicanache rappresenta il limite settentrionale della porzione instabile del vulcano. Lo rivela una ricerca dal titolo *Repeating earthquakes and ground deformation reveal the structure and triggering mechanisms of the Pernicana fault, Mt. Etna* pubblicata sulla rivista *Communications Earth & Environment* del gruppo Nature. Lo studio è stato elaborato da un team di ricercatori dell'Università di Catania (Andrea Cannata, Adriana Iozzia, Stefano Gresta), dell'Ingv-Osservatorio Etneo (Salvatore Alparone, Alessandro Bonforte, Flavio Cannavò, Andrea Ursino), dell'Università di Bologna (Eleonora Rivalta) e del GFZ German Research Centre for Geosciences di Potsdam (Simone Cesca). Il team di ricercatori ha studiato la sismicità generata dal sistema di faglie nel corso di 20 anni (dal 2000 al 2019) e ha scoperto come la Pernicana generi un grande numero di multipletti (anche detti *repeating earthquakes*), cioè terremoti che si ripetono, anche a distanza di anni, identici a sé stessi in termini di localizzazione, meccanismo di sorgente e sismogramma. Una caratteristica comune a sistemi di faglie molto attivi quali la faglia di San Andreas in California che permette di ricostruire nel dettaglio la dinamica delle faglie e, quindi, di capire come, quando e di quanto si muovano. Lo studio "Mediante lo studio dei multipletti e grazie all'integrazione dei dati sismici con dati di deformazione del suolo, che sono acquisiti da antenne GPS distribuite lungo i fianchi del vulcano e misurano le variazioni nella forma del vulcano, è stato possibile suddividere la faglia della Pernicana in diverse porzioni che mostrano comportamenti differenti in termini di sismicità e deformazione del suolo spiegano i ricercatori -. In particolare è stato notato come la porzione occidentale della faglia, prossima ai centri eruttivi sommitali, mostri una notevole segmentazione in profondità. La porzione centrale, invece, è caratterizzata da un'unica netta superficie di faglia, la cui sismicità è prevalentemente associata ai multipletti. La porzione orientale della faglia, invece, è quasi asismica, non mostra praticamente sismicità" spiegano i ricercatori. Cause dello scivolamento del fianco orientale "Lo studio dei tempi di ricorrenza dei multipletti ha mostrato mancanza di periodicità e basso grado di regolarità in termini di accadimento temporale dei terremoti aggiungono i ricercatori -, questo suggerisce come il movimento della faglia, e quindi lo scivolamento del fianco orientale dell'Etna, non derivi da una sollecitazione costante e permanente (come si verifica invece lungo la faglia di San Andreas in seguito allo spostamento relativo tra le placche tettoniche), ma piuttosto da fenomeni scatenanti di natura episodica, legati per esempio alla risalita dei magmi. La risalita pressurizza il sistema di alimentazione del vulcano con conseguente spinta sul fianco orientale e scivolamento, come macroscopicamente avvenuto, per esempio, durante l'eruzione del 2002-2003." Lo studio concludono i ricercatori - mostra come l'identificazione dei terremoti multipletti e la loro integrazione con misure di deformazione del suolo possano aiutare ad investigare la dinamica e la struttura delle faglie in dettaglio, non solo sull'Etna ma in qualunque sistema di faglie attivo sia in aree vulcaniche che tettoniche".red/cb(Fonte: Ingv)

Terremoto Centro Italia. Ana, al via la costruzione dell'edificio ad Accumoli

[Redazione]

Giovedì 10 Giugno 2021, 15:48 Con questo intervento va completandosi la serie di opere che Ana ha pensato a favore delle popolazioni del Centro Italia che tanto hanno sofferto negli ultimi anni. Posata la prima pietra dell'edificio polifunzionale di Accumoli, in provincia di Rieti, progettato dall'Associazione Nazionale Alpini per favorire il rilancio del territorio devastato dai terremoti del 2016 e 2017. Con questo intervento va completandosi la serie di opere che Ana ha pensato a favore delle popolazioni del Centro Italia che tanto hanno sofferto negli ultimi anni. I progetti di Accumoli e Sarnano. Il progetto dell'Associazione per Accumoli, già definito e presentato nei primi mesi del 2018, ha dovuto sottostare ai tempi della burocrazia che ha fatto slittare per lunghi mesi tutte le attività previste e già programmate. L'edificio ricettivo verrà realizzato in località Madonne delle Coste ed è progettato su tre livelli di circa 200 mq ciascuno. Sarà a disposizione dei cittadini e degli utenti che vogliono visitare il territorio, in modo da garantire importanti benefici economici, occupazionali e immagine e che andrà a colmare il vuoto di un'offerta turistica sinora limitata. Di pari passo Ana avvierà i lavori anche a Sarnano, in provincia di Macerata, dove sarà costruita una sala polifunzionale che sarà donata al Comune e utilizzata dagli abitanti. La cerimonia. Alla cerimonia di posa della prima pietra di oggi, giovedì 10 giugno, hanno partecipato il Presidente dell'Associazione Nazionale Alpini Sebastiano Favero, il sindaco di Accumoli Franca Angeli e i rappresentanti dei principali finanziatori dell'opera: Vincenzo Aloe, Responsabile della Direzione Regionale Centro-Sud di Crédit Agricole Italia ed Eugenio Ficorilli, Presidente del Comitato Terremoto-Lions Distretto 108L. È un giorno che aspettavamo da tanto - ha ribadito il Presidente dell'Ana Favero - anche perché questo era il primo progetto che avevamo ideato. Ringrazio chi vi ha creduto, amministrazione comunale e il gruppo alpini locale, i responsabili della Commissione Grandi Opere, in una prima fase Lorenzo Cordiglia e oggi Luciano Zanelli, e le tante realtà private e i cittadini che hanno donato e ci hanno sostenuto. Ana, come sempre dopo un'emergenza, vuole lasciare un segno concreto di fiducia alla cittadinanza, rivolto verso il futuro. I donatori. La costruzione dell'edificio polifunzionale di Accumoli è resa possibile grazie alle donazioni di privati e dei soci Ana, nonché al lavoro gratuito dei volontari dell'Associazione che si sono occupati della fase progettuale e verranno impiegati in alcune attività edili. Tra i grandi finanziatori ci sono Crédit Agricole in Italia, che ha aperto una sottoscrizione alla fine del 2016, raccogliendo circa 130 mila euro. A questi si sono aggiunti poi 170 mila euro versati attraverso il Fondo Beneficenza dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, portando il totale del contributo a 300 mila euro. Il Lions Clubs International Foundation ha poi donato circa 130 mila euro. Le opere già realizzate dall'Ana in Centro Italia. A seguito delle gravi, ripetute scosse di terremoto del 2016 e del gennaio 2017 in quattro Regioni del nostro Paese, l'Associazione Nazionale Alpini ha aperto una raccolta di fondi, avviando dei progetti per la costruzione di edifici per la popolazione. L'edificio polifunzionale di Campotosto (L'Aquila) è stato inaugurato nel novembre 2017 mentre l'anno seguente è stato realizzato quello ad Arquata del Tronto (Ascoli Piceno). Sempre nel 2017, a Visso (Macerata), grazie all'impegno delle Sezioni Ana di Como, Lecco, Monza e Valtellinese, sono state costruite una stalla di 450 mq e un fienile di 180 mq per sostenere le attività agricole in grave sofferenza a causa del sisma. Ad Agolla, frazione di Sefro (Macerata), nel 2020 Ana ha completato un edificio polifunzionale destinato alla comunità e principalmente agli anziani del paese che non avevano un luogo in cui ritrovarsi e socializzare, né dove seguire le funzioni religiose. Red/cb (Fonte: Associazione Nazionale Alpini)

Istat: nell'anno della pandemia in Italia 100.000 morti in più?

[Redazione]

Giovedì 10 Giugno 2021, 15:51 Si tratta del dato più alto dal dopoguerra. Nel 2020 in Italia è stato registrato il numero più alto di morti dal dopoguerra: nell'anno condizionato dal Covid-19, ci sono stati in media oltre 100 mila decessi in più rispetto alla media 2015-2019, come evidenzia il rapporto Istat-Iss sull'impatto dell'epidemia Covid-19 sulla mortalità della popolazione residente nel 2020 e nel primo quadrimestre 2021. Ma attenzione: l'aumento dei decessi si riferisce a qualsiasi causa di morte, non soltanto a quelle causate dal coronavirus. Secondo il report giornaliero pubblicato dal Ministero della Salute, infatti, da inizio pandemia le vittime ufficiali per Covid-19 sono state 126.767. Il numero più alto di vittime dal dopoguerra. Come già nei precedenti Rapporti congiunti Istat-Iss, l'evoluzione della mortalità totale del 2020 e del 2021 è stata confrontata, a parità di periodo, con la media dei decessi del quinquennio 2015-2019. Nel 2020 il totale dei decessi per il complesso delle cause è stato il più alto mai registrato nel nostro Paese dal secondo dopoguerra: 746.146 decessi, 100.526 decessi in più rispetto alla media 2015-2019 (15,6% di eccesso)", si legge. "Considerando le variazioni nei tassi standardizzati di mortalità, ottenuti rapportando i decessi alla popolazione a parità di struttura per età, la mortalità ha registrato nel 2020 un aumento del 9%, a livello nazionale rispetto alla media del quinquennio 2015-2019; le regioni che riportano aumenti significativamente più alti della media nazionale sono il Piemonte, la Valle Aosta, la Lombardia e la Provincia autonoma di Trento. Le Regioni del Centro e del Mezzogiorno non mostrano variazioni rilevanti", sottolinea il rapporto. In base ai dati, "l'Italia ha condiviso con la Spagna il primo drammatico incremento dei decessi a partire dal mese di marzo 2020. Tale incremento è comunque diminuito a partire dal mese di maggio 2020 fino al mese di ottobre quando si è verificata una nuova fase di rapida crescita dei decessi. Nel mese di dicembre e nei primi mesi del 2021 l'eccesso di mortalità in Italia è stato al di sotto della media europea per poi risalire leggermente nel mese di marzo 2021". "Analizzando la diffusione del virus nei primi mesi del 2021 le Province con il maggior tasso di incidenza sono state quelle del versante Nord-orientale: Bologna, Gorizia, Forlì-Cesena, Udine, Rimini, Bolzano/Bozen. Molto bassa appare l'incidenza in alcune province della Sardegna (Sud Sardegna, Oristano, Sassari), in alcune Province della Calabria (Catanzaro, Cosenza, Crotona) e della Sicilia (Ragusa, Enna, Agrigento)".red/gp(Fonte: AdnKronos, Istat)

Il G7 chieder? una nuova indagine dell`Oms sulle origini del Covid

[Redazione]

Giovedì 10 Giugno 2021, 11:10 "Il mondo ha il diritto di sapere cosa è successo", ha detto da parte sua il presidente del Consiglio europeo, Charles Michel. Alla vigilia del G7, che partirà domani, venerdì 11 giugno, per concludersi il 13 giugno in Cornovaglia, si è venuti a sapere che i leader dei sette Paesi chiederanno all'Organizzazione mondiale della sanità di avviare una nuova indagine trasparente sulla nascita del coronavirus. L'indiscrezione emerge da una bozza del comunicato finale di cui l'agenzia Bloomberg ha preso visione. Secondo Bloomberg, il G7 si impegnerà anche a distribuire nel mondo un miliardo di dosi di vaccino contro il Covid-19 nell'arco del prossimo anno. "Pensiamo che occorra piena trasparenza per trarre le giuste lezioni e per questo sosteniamo tutti gli sforzi per fare chiarezza" sulle origini del Covid 19. "Il mondo ha il diritto di sapere cosa è successo", ha detto da parte sua il presidente del Consiglio europeo, Charles Michel, in vista della riunione del G7 in Cornovaglia. red/cb (Fonte: Ansa)

Via libera del Garante ai metodi per il rilascio del Green pass

[Redazione]

Giovedì 10 Giugno 2021, 16:56 La certificazione potrà essere richiesta al medico di famiglia o in farmacia e verrà messa a disposizione dei cittadini che la richiedono su determinate applicazioni il sito web della Piattaforma nazionale-DGC, il fascicolo sanitario elettronico e le App Immuni e IO, anche se quest'ultima è stata temporaneamente bloccata per alcune criticità riscontrate, saranno le piattaforme usate per distribuire il green pass, secondo quanto stabilito dal garante della privacy. In un primo momento la certificazione dovrà essere richiesta al medico curante o in farmacia, poi potrà essere scaricata tramite l'applicazione Immuni ma non dell'App Io a causa di alcune criticità riscontrate dal garante nella cessione dei dati. Il garante a colloquio con il ministero della Salute è anche riuscito a ottenere che i soggetti che si occuperanno delle verifiche siano formati e chiaramente individuati. L'Autorità ha anche richiesto che le finalità di utilizzo del green pass vengano definite chiaramente da una legge e che le certificazioni potranno essere verificate esclusivamente con l'App VerificaC19, l'unico strumento in grado di garantire l'attualità della validità della certificazione verde, in conformità ai principi di protezione dei dati personali, garantendo inoltre che i verificatori possano conoscere solo le generalità dell'interessato, senza visualizzare le altre informazioni presenti nella certificazione (guarigione, vaccinazione, esito negativo del tampone). Red/Cb (Fonte: Ansa, Repubblica)

Covid oggi Italia, bollettino Protezione Civile e contagi regioni 10 giugno

Il bollettino regione per regione: dati da Lombardia e Lazio, Veneto e Campania, Sardegna, Sicilia e Puglia

[Grossi]

LIVE Il bollettino regione per regione: dati da Lombardia e Lazio, Veneto e Campania, Sardegna, Sicilia e Puglia Il bollettino Covid Italia con i dati della Protezione Civile - regione per regione - di oggi, 10 giugno, mentre il vaccino AstraZeneca resta sotto i riflettori, per le trombosi rare e per le somministrazioni ai giovani durante gli open day nelle varie regioni e alle donne, in particolare dopo i recenti casi di due giovani ricoverate a Genova dopo la vaccinazione con la prima dose di Vaxzevria. I dati sul coronavirus da Lombardia e Lazio, Veneto e Campania, Sardegna, Sicilia e Puglia. Il bollettino della Protezione Civile su contagi, ricoveri e morti. I numeri sui vaccini, le ultime news da Roma, Milano, Napoli. I dati delle regioni: Sono 88 i contagi da coronavirus in Veneto oggi, 10 giugno, secondo i dati del bollettino della regione. Da ieri, registrati altri 4 morti. I positivi attualmente sono 6.185. I nuovi casi sono stati individuati su 33.131 tamponi, il tasso di positività è 0,26%. I pazienti ricoverati per covid sono 510 (-30): in area non critica 452 persone (-26), mentre i pazienti in terapia intensiva sono 58 (-4). Sono 174 i nuovi contagi da coronavirus oggi 10 giugno in Toscana, secondo i dati dell'ultimo bollettino. "I nuovi casi registrati in Toscana sono 174 su 16.101 test di cui 8.184 tamponi molecolari e 7.917 test rapidi. Il tasso dei nuovi positivi è 1,08% (2,8% sulle prime diagnosi). I vaccini attualmente somministrati sono 2.417.533" annuncia su Facebook il presidente della Toscana, Eugenio Giani, anticipando il dato del bollettino regionale sull'andamento dell'epidemia di Covid-19. Sono 46 i nuovi contagi da coronavirus nelle Marche oggi, 10 giugno, secondo il bollettino della regione. Nelle ultime 24 ore sono stati testati 2.644 tamponi: 1367 nel percorso nuove diagnosi (di cui 462 screening con percorso Antigenico) e 1.277 nel percorso guariti (un rapporto positivi testati del 3,4%). I positivi nel percorso nuove diagnosi sono 13 nella provincia di Macerata, 5 nella provincia di Ancona, 6 nella provincia di Pesaro-Urbino, 13 nella provincia di Fermo, 3 nella provincia di Ascoli Piceno e 6 fuori regione.

Covid oggi Italia, 2.079 contagi e 88 morti: bollettino 10 giugno

I dati della Protezione Civile, regione per regione

[Grossi]

I dati della Protezione Civile, regione per regione Sono 2.079 i contagi da coronavirus in Italia oggi, 10 giugno, secondo i dati -regione per regione- nel bollettino della Protezione Civile. Da ieri, registrati altri 88 morti. Da ieri, eseguiti 205.335 tamponi, l'indice di positività è all'1%. I pazienti ricoverati in terapia intensiva sono 626 (-35 da ieri).**CAMPANIA** - Sono 209 i nuovi contagi da coronavirus resi noti in Campania oggi, 10 giugno, secondo i dati del bollettino della regione. Sono inseriti 27 nuovi decessi, 6 dei quali avvenuti nelle ultime 48 ore e 21 avvenuti in precedenza, ma registrati ieri. I tamponi molecolari analizzati sono 8.883. I nuovi guariti sono 753, il totale dei cittadini campani che hanno contratto il coronavirus e sono guariti è 353.440. In Campania sono 43 i pazienti Covid ricoverati in terapia intensiva, 482 i pazienti Covid ricoverati nei reparti di degenza.**VENETO** - Sono 88 i contagi da coronavirus in Veneto oggi, 10 giugno, secondo i dati del bollettino della regione. Da ieri, registrati altri 4 morti. I positivi attualmente sono 6.185. I nuovi casi sono stati individuati su 33.131 tamponi, il tasso di positività è 0,26%. I pazienti ricoverati per covid sono 510 (-30): in area non critica 452 persone (-26), mentre i pazienti in terapia intensiva sono 58 (-4).**ABRUZZO** - Sono 38 i contagi da coronavirus in Abruzzo oggi, 10 giugno, secondo i dati del bollettino della regione. Registrato un morto, mentre non ci sono nuovi ricoveri. I nuovi casi sono emersi dall'analisi di 3.221 tamponi. I positivi hanno età compresa tra 7 e 84 anni; quelli con età inferiore ai 19 anni sono 5, di cui 4 residenti in provincia di Chieti e 1 in provincia di Pescara. Il bilancio dei pazienti deceduti registra un nuovo caso e sale a 2.499. E' morto un 87enne della provincia di Chieti. Gli attualmente positivi sono 1652 (-453 rispetto a ieri): 81 pazienti (invariato rispetto a ieri) sono ricoverati in ospedale in terapia non intensiva; 4 (invariato rispetto a ieri con 0 nuovi ingressi) in terapia intensiva, mentre gli altri 1567 (-183 rispetto a ieri) sono in isolamento domiciliare con sorveglianza attiva da parte delle Asl. Nel numero dei casi positivi sono compresi anche 70.248 dimessi/guariti (+489 rispetto a ieri). Dall'inizio dell'emergenza Coronavirus, sono stati eseguiti complessivamente 1.143.452 tamponi molecolari (+3.221 rispetto a ieri) e 474.650 test antigenici (+1.586 rispetto a ieri). Il tasso di positività, calcolato sulla somma tra tamponi molecolari e test antigenici del giorno, è pari a 0.8 per cento. Finora in Abruzzo ci sono stati 74.399 casi complessivi di Covid-19: 18.842 sono residenti o domiciliati in provincia dell'Aquila (+11 rispetto a ieri), 19.354 in provincia di Chieti (+17), 18.158 in provincia di Pescara (+23), 17.315 in provincia di Teramo (+1), 592 fuori regione (-2) e 138 (-13) per i quali sono in corso verifiche sulla provenienza.**TOSCANA** - Sono 174 i nuovi contagi da coronavirus oggi 10 giugno in Toscana, secondo i dati dell'ultimo bollettino. "I nuovi casi registrati in Toscana sono 174 su 16.101 test di cui 8.184 tamponi molecolari e 7.917 test rapidi. Il tasso dei nuovi positivi è 1,08% (2,8% sulle prime diagnosi). I vaccini attualmente somministrati sono 2.417.533" annuncia su Facebook il presidente della Toscana, Eugenio Giani, anticipando il dato del bollettino regionale sull'andamento dell'epidemia di Covid-19.**PUGLIA** - Sono 123 i nuovi contagi da coronavirus oggi 10 giugno in Puglia, secondo i dati dell'ultimo bollettino. Si registrano altri 8 morti. Nel dettaglio, i contagi sono stati rilevati su 6.405 tamponi per l'infezione da coronavirus: 23 in provincia di Bari, 33 in provincia di Brindisi, 14 nella provincia Bat, 14 in provincia di Foggia, 24 in provincia di Lecce, 14 in provincia di Taranto, 1 caso di provincia di residenza non nota. Ieri erano 185 casi su 6996 test. In tutto dall'inizio dell'emergenza hanno perso la vita 6.578 persone. Sono 230.425 i pazienti guariti mentre ieri erano 228.669 (+1.756). I casi attualmente positivi sono 14.877 mentre ieri erano 16.518 (-1.641). I pazienti ricoverati sono 332 mentre ieri erano 357 (-25). Il totale dei casi positivi Covid in Puglia dall'inizio dell'emergenza è di 251.880, così suddivisi: 94.834 nella provincia di Bari; 25.458 nella provincia di Bat; 19.543 nella provincia di Brindisi; 44.973 nella provincia di Foggia; 26.731 nella provincia di Lecce; 39.173 nella provincia di Taranto; 801 attribuiti a residenti fuori regione; 367 provincia di residenza non nota.**VALLE D'AOSTA** - Sono 8 i nuovi

contagi da coronavirus oggi 10 giugno in Valle d'Aosta, secondo i dati dell'ultimo bollettino. Non si registrano morti. Il totale dei casi dall'inizio dell'emergenza nella regione sono 11.649, resta invariato a 472 il numero dei decessi. Gli attuali positivi ammontano a 116 (-2) e i guariti a 11.061 (+10). Sono 412 in più nelle ultime 24 ore i tamponi, 133.343 dall'inizio della pandemia.

CALABRIA - Sono 78 i nuovi contagi da coronavirus oggi 10 giugno in Calabria, secondo i dati dell'ultimo bollettino diffuso dal dipartimento Tutela della salute della Regione. Si registrano altri 6 morti (per un totale di 1.202 morti). Ci sono +356 guariti, -284 attualmente positivi, -279 in isolamento, -4 ricoverati e, infine, -1 terapie intensive. Asp di Cosenza comunica che "oggi sono stati registrati due decessi a domicilio, avvenuti rispettivamente il 6 aprile 2021 ed il 27 aprile 2021". Un decesso avvenuto presso l'Aou Mater Domini è stato inserito nell'Asp di provenienza (Vibo Valentia).

MARCHE - Sono 46 i nuovi contagi da coronavirus nelle Marche oggi, 10 giugno, secondo il bollettino della regione. Nelle ultime 24 ore sono stati testati 2.644 tamponi: 1367 nel percorso nuove diagnosi (di cui 462 screening con percorso Antigenico) e 1.277 nel percorso guariti (un rapporto positivi testati del 3,4%). I positivi nel percorso nuove diagnosi sono 13 nella provincia di Macerata, 5 nella provincia di Ancona, 6 nella provincia di Pesaro-Urbino, 13 nella provincia di Fermo, 3 nella provincia di Ascoli Piceno e 6 fuori regione.

EMILIA ROMAGNA - Sono 145 i nuovi contagi da Coronavirus in Emilia Romagna secondo il bollettino di oggi, 10 giugno. Nella tabella si fa riferimento ad altri 4 morti. Nelle ultime 24 ore sono stati fatti 19.497 tamponi con una percentuale di positività dello 0,7%. Da ieri ci sono stati 1.244 guariti. Tra le province con il maggior numero di nuovi casi Bologna e Parma, entrambe a 26, Cesena a 18, Modena a 16, Reggio Emilia e Ravenna, entrambe con 13 contagi, Piacenza a 11 e Rimini a 10. Continua intanto la campagna vaccinale anti-Covid, che si estende anche agli under40. In Emilia-Romagna, infatti, sono aperte da oggi le prenotazioni per i 35-39enni. Finora sono state somministrate complessivamente 3.034.967 dosi di vaccino nella Regione.

Al via Premio Startup per il clima 2021

[Romano]

Italy for Climate e Step Tech Park, in collaborazione con Ecomondo, hanno istituito il riconoscimento che sarà assegnato al progetto salva-clima più promettente e innovativo. Un premio per le startup italiane impegnate a contrastare i cambiamenti climatici. Italy for Climate e Step Tech Park, in collaborazione con Ecomondo - Italian Exhibition Group, hanno istituito il Premio Startup per il clima 2021 che sarà assegnato al progetto salva-clima più promettente e innovativo presentato da startup italiane. Il premio selezionerà 5 finalisti e un vincitore al quale verrà erogato un percorso di accelerazione da parte di Step Tech Park, del valore di 5 mila euro, della durata di 2 mesi. Ai 5 finalisti sarà data una ampia visibilità su canali social, sito e newsletter di Italy for Climate e di Step Tech Park, attraverso una campagna di comunicazione dedicata. Per partecipare al premio le startup devono offrire una soluzione per ridurre le emissioni di gas serra in modo verificabile, duraturo e addizionale; nel realizzare la riduzione delle emissioni, non devono recar danno ad altri aspetti ambientali. Devono, poi, avere un livello di maturità tecnologica (Technology Readiness Level, Trl) corrispondente almeno al livello 5 e impegnare nel progetto almeno il 50% del tempo lavorativo, oltre a svolgere la propria attività prevalentemente in Italia. Le candidature dovranno arrivare entro le 18 del 8 agosto 2021 e i progetti saranno selezionati da una giuria composta da esperti e personalità di alto livello nel campo dell'innovazione e della lotta al cambiamento climatico. Compatibilmente con le norme sanitarie vigenti sarà organizzato presso la Fiera di Rimini durante la manifestazione Ecomondo (dal 26 al 29 ottobre 2021) nell'area Innovation Start-up District, e trasmesso in diretta streaming sui canali social dei partner dell'iniziativa.

Ue, dati comuni e sostegno assicurazioni contro danni clima - Europa

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA)--PARTIAL--

Covid: Iran, superati i 3 milioni di casi - Medio Oriente - ANSA

L'Iran ha superato oggi la soglia dei tre milioni di casi accertati di Covid-19 dall'inizio dell'epidemia (3.003.112). Secondo il ministero della Salute di Teheran, i casi registrati nelle ultime 24 ore sono stati 12. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ISTANBUL, 10 GIU - L'Iran ha superato oggi la soglia dei tre milioni di casi accertati di Covid-19 dall'inizio dell'epidemia (3.003.112). Secondo il ministero della Salute di Teheran, i casi registrati nelle ultime 24 ore sono stati 12.398, mentre le vittime ammontano a 153, diventando in tutto 81.672. La diffusione del coronavirus nella Repubblica islamica risulta comunque in calo rispetto ai picchi registrati ad aprile, dopo le vacanze per il Capodanno persiano, stando ai dati ufficiali, che secondo molti esperti restano tuttavia sottostimati. La campagna vaccinale di Teheran, iniziata ufficialmente a febbraio con il siero russo Sputnik V, prosegue nel frattempo a rilento, anche per la scarsità di dosi a disposizione. Secondo le autorità, le dosi somministrate sono 4,5 milioni, di cui poco più di 600 mila richiami. L'Iran denuncia da tempo difficoltà nell'acquisto di vaccini e medicine a causa delle sanzioni Usa. Intanto, in un Paese in piena campagna per le presidenziali del 18 giugno, alcune manifestazioni elettorali sono finite nel mirino delle critiche per gli assembramenti registrati. Secondo l'Iran, oltre 50 mila persone hanno affollato ieri lo stadio di Ahvaz, nel sud-ovest, per un comizio del candidato conservatore Ebrahim Raisi, nettamente favorito nei sondaggi. (ANSA).

Covid: il Brasile sfiora le 480 mila vittime - Ultima Ora - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BRASILIA, 10 GIU - Il Brasile si avvicina alle 480mila vittime per coronavirus, dopo aver registrato per il secondo giorno consecutivo oltre 2.400 morti, mentre il presidente della Repubblica, Jair Bolsonaro, continua a mettere in dubbio la veridicità dei dati sui decessi. Dall'inizio della pandemia sono stati registrati 479.791 morti, numero che include i 2.484 delle ultime 24 ore. Ieri è stato il 22/o giorno consecutivo di media stabile, il che indicherebbe che si è interrotta la tendenza al ribasso percepita circa un mese fa e alcuni esperti stimano che il Paese stia avviando verso un aumento dei casi in concomitanza con l'ipotetico arrivo di una terza ondata della malattia. Il numero totale dei contagiati è invece salito a 17.125.357, cifra che comprende gli 86.854 nuovi casi di ieri, con una media di 58.239 casi al giorno nell'ultima settimana, l'8% in meno di quella da 14 giorni fa. (ANSA).

Clima, premio per startup italiane che contrastano la crisi - Green Economy

(ANSA)

[Redazione Ansa]

Un premio per le startup italiane impegnate a contrastare i cambiamenti climatici. Italy for Climate e STEP Tech Park, in collaborazione con Ecomondo - Italian Exhibition Group, hanno istituito il Premio Startup per il clima 2021 che sarà assegnato al progetto salva-clima più promettente e innovativo presentato da startup italiane. Il premio selezionerà 5 finalisti e un vincitore al quale verrà erogato un percorso di accelerazione da parte di STEP tech Park, del valore di 5.000 euro, della durata di 2 mesi. Ai 5 finalisti sarà data una ampia visibilità sui canali social, sito e newsletter di Italy for Climate, di STEP Tech Park, attraverso una campagna di comunicazione dedicata. Per partecipare al premio le startup devono: offrire una soluzione per ridurre le emissioni di gas serra in modo verificabile, duraturo e addizionale; nel realizzare la riduzione delle emissioni, non devono recar danno ad altri aspetti ambientali; avere un livello di maturità tecnologica (Technology Readiness Level, TRL) corrispondente almeno al livello 5; Impegnare nel progetto almeno il 50% del tempo lavorativo; svolgere la propria attività prevalentemente in Italia. Le candidature dovranno arrivare entro l'8 agosto 2021 e i progetti saranno selezionati da una giuria composta da esperti e personalità di alto livello nel campo dell'innovazione e della lotta al cambiamento climatico. L'evento sarà organizzato presso la Fiera di Rimini durante la manifestazione Ecomondo (dal 26 al 29 ottobre 2021).

Alluvioni in Australia, almeno due vittime del maltempo - Mondo

Piogge torrenziali stanno creando il caos nello stato di Victoria (ANSA)

[Redazione]

Piogge torrenziali stanno creando il caos nello stato di Victoria (ANSA)--PARTIAL--

Covid: economia Gb cresciuta del 2,3% in aprile - Economia - ANSA

In aprile, con l'allentamento delle restrizioni anti-Covid, l'economia britannica ha ripreso a crescere, con un incremento del Pil del 2,3%, secondo dati ufficiali diffusi questa mattina in una nota dall'Ons, l'ufficio statistico nazionale. (ANSA)

[Redazione Ansa]

In aprile, con l'allentamento delle restrizioni anti-Covid, l'economia britannica ha ripreso a crescere, con un incremento del Pil del 2,3%, secondo dati ufficiali diffusi questa mattina in una nota dall'Ons, l'ufficio statistico nazionale. Secondo l'Ons, si tratta del balzo più sostanzioso dal luglio del 2020, ed è conseguenza del "progressivo alleggerimento delle restrizioni governative che gravavano sull'attività economica" del Paese. (ANSA-AFP).

Covid: Von der Leyen, 100mln europei completamente vaccinati - Ultima Ora - ANSA

"Oltre il 50% degli europei ha ricevuto almeno la prima dose di vaccino e 100milioni di europei orasono completamente vaccinati". Lo ha annunciato la presidente della Commissione europea, Ursula Vonder Leyen, in una conferenza stampa prima del G7. (ANSA). (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BRUXELLES, 10 GIU - "Oltre il 50% degli europei haricevuto almeno la prima dose di vaccino e 100milioni di europeiora sono completamente vaccinati". Lo ha annunciato lapresidente della Commissione europea, Ursula Von der Leyen, inuna conferenza stampa prima del G7. (ANSA).

Sri Lanka, al lavoro per rimuovere microplastiche dalla spiaggia dopo l'incendio della nave - Mondo

In corso il monitoraggio sulla possibile fuoriuscita di petrolio dal relitto (ANSA)

[Redazione]

In corso il monitoraggio sulla possibile fuoriuscita di petrolio dal relitto (ANSA)--PARTIAL--

Incendi: fiamme ad Arbus vicino a case, mezzi aerei in azione - Sardegna

[Redazione Ansa]

(ANSA) - CAGLIARI, 10 GIU - Non si ferma la piaga degli incendi in Sardegna. Diversi i roghi divampati durante la giornata, in quattro casi sono intervenuti i mezzi aerei della flotta aerea. Il primo rogo è scoppiato in località Broccetta a Pula. Sul posto, accanto agli uomini del Corpo forestale, ai vigili del fuoco e ai volontari della protezione civile, è intervenuto un elicottero. Sempre un mezzo aereo ha operato per domare le fiamme divampate in località Su Rizzolu a Ozieri. È stato necessario l'intervento di due elicotteri della flotta regionale per avere ragione del rogo scoppiato ad Arbus, sulle colle Cuccureddu e lungo il versante Molifà. Le fiamme si sono anche avvicinate alle case. Corpo forestale, vigili del fuoco, personale della protezione civile nel giro di un paio d'ore sono riusciti a domare il rogo. Al momento l'unico incendio ancora attivo è quello scoppiato in località Sabba e sa pedra a Golfo Aranci. In azione ci sono un elicottero e un Canadair che lanciano bombe d'acqua sul fronte del fuoco. (ANSA).

Incendio in azienda agricola, a fuoco 700mq di deposito - Piemonte

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TORINO, 10 GIU - I vigili del fuoco di Torino sono impegnati nelle operazioni di spegnimento di un incendio che si è sviluppato nei capannoni di un'azienda agricola, 'La Primula' di via Cassagna, a Pianezza (Torino). In fiamme circa settecentometri quadri di deposito. Due le autobotti impiegate che fanno da spola per il rifornimento idrico delle lance. La colonna di fumo, nelle prime ore della serata, era visibile da lontano, mentre l'odore proveniente dal rogo ha raggiunto la zona Ovest di Torino. (ANSA).

Draghi al G7. Focus su ripresa, clima e sicurezza globale

[Redazione]

Draghi da domani al G7. Focus su ripresa, clima e sicurezza globale

[Redazione]

Covid, Oms Europa: "godersi l'estate, ma usare il buon senso"

[Redazione]

Draghi al G7 in Cornovaglia, focus su ripresa, clima, sicurezza globale

[Redazione]

Covid, a Napoli AstraZeneca somministrato per errore a 44 persone

[Redazione]

Caro prezzo del covid in Italia: speranza di vita indietro di 10 anni

[Redazione]

Draghi al G7. Focus su ripresa, clima e sicurezza globale

[Redazione]

Covid, la variante Delta blocca tre porti cinesi. Migliaia di container non possono partire. "Più grave di Suez" - la Repubblica

[Redazione]

LA foto, rubata da un marinaio, mostra decine di navi - in arrivo da tutto il mondo - da giorni in sosta davanti al porto di Yantian, nella Cina meridionale. Si erano dirette allo Yantian International Container Terminal, centro di smistamento delle merci tra i più avanzati del Paese, per fare il pieno di container. Ma le operazioni sono bloccate, causa coronavirus. Casi di positività al Covid si registrano a Shenzhen, dove si trovano i porti strategici di Yantian e di Shekou, e a Guangzhou, dove c'è il porto di Nansha. Non sono molti, ma la severità dei cinesi nei controlli è ormai nota. Tamponi sono in corso a tappeto anche tra il personale del porto di Yantian, dove pure c'è qualche positivo. Il contagio da variante Delta, molto insidioso, sta allarmando le autorità sanitarie. L'attività portuale risente molto del problema. Con effetto domino, il blocco del porto di Yantian si è presto riverberato sugli scali cinesi satelliti. Ma l'intero sistema mondiale delle consegne comincia a risentire della crisi cinese. Al punto che la situazione sembra potenzialmente più grave rispetto a quello di Suez a marzo 2021, quando il traffico fu bloccato dall'avaria alla portacontainer Ever Given. Camion automatici senza pilota caricano i container a Yantian. In un messaggio via LinkedIn, il danese Lars Jensen, esperto di trasporto marittimo, sostiene che i container fermi nei porti della Cina meridionale (tra cui Yantian) hanno già superato quelli del Canale di Suez dopocincidente alla nave Ever Given. In 14 giorni di crisi cinese, non hanno viaggiato circa 357.000 teu (il teu è l'unità di misura del trasporto dei container). La Ever Given fermò 55.000 teu al giorno, per solo sei giorni. Suez, le immagini aeree della Ever Given disincagliata e le cose minacciano di peggiorare. Scrive il Corriere Marittimo che la compagnia di trasporto danese Maersk ha fermato 40 sue imbarcazioni già dirette a Yantian, dirottandole verso porti agibili, con ritardi ulteriori nelle consegne. E la stessa strategia viene messa in campo ormai dai trasportatori giapponesi della Ocean Network Express e dalla OOCL, compagnia di Hong Kong. In questo scenario, il costo del trasporto marittimo sta volando alle stelle. La domanda, quella è forte perché molti Paesi vivono una ripresa economica dopo l'uragano Covid, a partire dagli Stati Uniti. Nello stesso tempo, molti porti continuano a lavorare a basso regime, anche perché colpiti periodicamente da quarantene. Nel gioco tra domanda (alta) e offerta (bassa), a farne le spese sono i prezzi del trasporto, sempre più proibitivi.

Covid, in Italia il più alto numero di morti tra gli anziani. Peggio di noi solo la Bulgaria - la Repubblica

[Redazione]

Prima che la campagna vaccinale li mettesse al riparo, i nostri anziani sono stati i più flagellati dal Covid. Con un numero di decessi più alto rispetto alla media europea: 3,1% contro il 2,4. Più morti in Italia che in Francia, Inghilterra, Germania. Peggio di noi, insieme a Grecia e Ungheria, solo la Bulgaria. Perché è successo? A dare una risposta è l'Inapp, l'Istituto nazionale per l'Analisi delle politiche pubbliche che, sulla materia, ha fatto uno studio basandosi sull'indice di invecchiamento attivo (Active Ageing Index - AAI). Ovvero, un indicatore sviluppato dall'Unece, la United Nations Economic Commission for Europe che mette sotto la lente d'ingrandimento 22 indicatori individuali, raggruppati in quattro domini: occupazione, partecipazione alla vita sociale, vita indipendente in salute e sicurezza, ambienti abilitanti per l'invecchiamento attivo. La sintesi della ricerca è che a influire sulla morte di chi era più in là con gli anni durante questo anno e mezzo di allarme virus "non sono state solo le condizioni di salute", come spiega Sebastiano Fadda, presidente dell'Inapp. Ma anche "la vulnerabilità legata a differenti condizioni economico e sociali". Tanto è vero questo, continua Fadda: "Che la pandemia ha messo in evidenza come un numero sempre maggiore di persone anziane si trovi in condizione di fragilità, soprattutto se relegate nelle Rsa o prive di adeguata assistenza domiciliare. Mai dunque, come in questo momento, sono necessarie misure per favorire l'invecchiamento attivo: queste persone devono tornare ad essere artefici del proprio benessere". Figliuolo arruola i farmacisti: Aiutateci a trovare gli anziani" di Michele Bocci 21 Maggio 2021 Secondo il dossier, a voler trarre una lezione dalla pandemia, c'è l'inequivocabile constatazione che all'aumento dell'aspettativa di vita in Italia non corrisponde a un ugual miglioramento delle condizioni economiche e sociali delle persone anziane, che vengono assistite principalmente quando non autosufficienti attraverso l'indennità di accompagnamento, l'assistenza domiciliare e il ricovero nelle Rsa. "Mentre il problema che va risolto è quello di mantenere a lungo in salute, sia fisica che psichica, le persone anziane", continua il presidente dell'Inapp. E giù con l'elenco delle cose che possono aiutare chi ha ormai tanti anni alle spalle. Tra le prime necessità c'è quella di sviluppare un sistema organico di politiche di sostegno all'invecchiamento attivo. Passando per la prevenzione sul piano sanitario, per le diete salutari, l'esercizio fisico, il mantenimento di attività cognitive, mettere a frutto il tempo libero, coltivare relazioni sociali ed affettive. L'andare in pensione in modo troppo veloce e improvviso, ad esempio, non aiuta. "Avere un transizione graduale verso l'abbandono degli impegni lavorativi - continua Fadda - costituisce un'asse su cui sviluppare concrete politiche di sostegno. Questa dovrebbe essere la strada da perseguire perché l'anziano continui ad essere protagonista del proprio benessere e non solo oggetto di assistenza. temente su queste variabili e sugli effetti della pandemia sui nostri anziani". Covid, report Gimbe: in un mese quasi dimezzati i ricoveri. Così l'Rt ospedaliero può far riaprire l'Italia 13 Maggio 2021 Perciò, stile di vita migliore, esercizio fisico e vita indipendente. Ma anche reddito e accesso alle cure hanno degli impatti positivi nell'invecchiare meglio e nell'ammalarsi meno. E confrontando il tasso di letalità da Covid-19 con questi indicatori nei vari paesi - si sottolinea nello studio - si rileva una correlazione: al miglioramento di tali fattori diminuisce, anche se lievemente, l'impatto letale della pandemia. La ricerca rileva inoltre come la fotografia scattata dall'indicatore non dia risultati uguali per tutta la popolazione anziana. L'indice sintetico di invecchiamento attivo mostra differenze legate al territorio e ai livelli di istruzione. Tra il 2007 e il 2016, per esempio, l'indice sintetico ha mostrato un miglioramento di 2,1 punti nelle regioni del Nord, ma solo di 1,1 al Centro e 0,7 al Sud. Per quanto riguarda il titolo di studio, ad un livello basso (che include la licenza media) corrisponde un miglioramento di 1 punto; ad uno intermedio (diploma di maturità o equivalente) un avanzamento di 1,6 punti; ad uno elevato (livello universitario) un incremento di 1,8. Anche il reddito mostra di avere avuto una influenza più significativa, se si pensa che ad un livello basso è corrisposto, sempre tra il 2007 e il 2016, addirittura un peggioramento di 1,2 punti, a livello

intermedio il decremento è stato di soli 0,1 punti. Il miglioramento dell'indice si è registrato solo nella fascia reddituale più alta.

Coronavirus nel mondo: superati i morti di tutto il 2020. Il vaccino funziona solo nei paesi più sviluppati - la Repubblica

[Redazione]

Il numero di decessi associati al Covid-19 nel 2021 a livello globale è già superiore al totale registrato in tutto il 2020. E' quanto emerge da un'analisi del "Wall Street Journal" su dati raccolti dalla Johns Hopkins University. I vaccini hanno sconfitto il virus nelle nazioni più sviluppate, ma al contempo i decessi a livello mondiale sono stati decisamente più numerosi. Ci sono voluti meno di sei mesi per registrare più di 1,88 milioni di morti per Covid-19 quest'anno. Questi numeri sottolineano un divario crescente tra paesi sviluppati e nazioni in via di sviluppo, mentre il presidente Usa Joe Biden e i leader del G7 si apprestano a discutere misure multilaterali per affrontare questa sfida. Mentre paesi occidentali come Stati Uniti, Canada e Regno Unito celebrano un basso numero di casi di Covid e il calo significativo dei decessi grazie alle campagne di vaccinazione di massa, l'intensificarsi della pandemia in alcune parti dell'Asia e dell'America Latina ha spinto il numero delle vittime ad un livello estremamente alto. E' il caso, ad esempio, dell'Argentina. "Stiamo vivendo il nostro momento peggiore dall'inizio della pandemia", ha detto il presidente argentino Alberto Fernandez alla fine del mese scorso. Il paese andino sta affrontando la sua ondata più lunga e grave, con oltre 500 persone che muoiono in media ogni giorno. Covid: il G7 donerà 1 miliardo di dosi di vaccino ai paesi in via di sviluppo leader del G7 si impegneranno a fornire un miliardo di dosi di vaccini contro il Covid-19 ai Paesi in via di sviluppo in occasione del vertice che si apre domani in Cornovaglia, Regno Unito. Lo ha reso noto Downing Street, dal momento che il governo di Londra presiede il summit G7. L'obiettivo, si legge nel comunicato ufficiale, è quello di "porre fine alla pandemia" nel 2022. Il Regno Unito, per parte sua, donerà 100 milioni di dosi, mentre gli Usa - come annunciato dal presidente Joe Biden - forniranno 500 milioni di vaccini Pfizer Covid: 2 positivi su nave crociera salpata dal Nord America Due passeggeri di una delle prime navi da crociera salpate dal Nord America dallo stop dovuto alla pandemia sono risultate positive. Lo ha reso noto la società Royal Caribbean, spiegando che tutti i passeggeri e i membri dell'equipaggio a bordo della Celebrity Millennium erano stati vaccinati. I due contagiati sono asintomatici e sono ora in isolamento a bordo. Cile: Covid, governo decreta nuova quarantena totale per la capitale Santiago Il ministero della Salute del Cile ha decretato il ritorno alla quarantena totale per gli oltre otto milioni di abitanti della Regione Metropolitana della capitale Santiago in risposta al persistente aumento dei casi di nuovo coronavirus. Oltre alla capitale la serrata include anche altri sette municipi nelle regioni di Valparaiso, O'Higgins, El Maule e Los Lagos. In totale si tratta di un'area dove risiede circa il 58 per cento della popolazione complessiva del Paese. "Nonostante nell'ultima settimana abbiamo assistito a un rallentamento della progressione dei contagi ci preoccupano i numeri della Regione Metropolitana, che è l'area più densamente popolata", ha dichiarato la vice ministra della Salute, Paula Daza. Nelle ultime 24 ore si sono registrati 7.716 contagi e 189 decessi e in tale contesto i casi attivi sono oltre 45 mila con un livello di occupazione delle terapie intensive del 96 per cento. Dall'inizio della pandemia il numero totale di casi è di 1.453.478, mentre i decessi sono 30.339.

Clima: l'unico futuro possibile passa per la condivisione delle conoscenze - la Repubblica

[Redazione]

Il progetto si è avvalso di una rete multidisciplinare di esperti di energia, governance, sociologia, gestione dei dati, e pianificazione climatica per --PARTIAL--

Industria in ripartenza: la produzione di aprile supera i livelli pre-Covid - la Repubblica

[Redazione]

MILANO - Dopo la cautela sui consumi emersa dai dati delle vendite al dettaglio, l'Istat rilancia un segnale di ottimismo sulla ripresa diffondendo i dati sulla produzione industriale relativi al mese di aprile, durante il quale si stima che l'indice destagionalizzato della produzione industriale sia aumentato dell'1,8% rispetto a marzo: si tratta del quinto mese consecutivo di crescita congiunturale. Un balzo che consente all'indice di superare "i livelli prepandemici di febbraio 2020". Fortissimo, ovviamente, il rimbalzo tendenziale. Nel confronto annuo e corretto per gli effetti di calendario l'indice complessivo aumenta infatti del 79,5%, "in ragione del dato eccezionalmente basso di aprile 2020", quando ebbero luogo le maggiori restrizioni all'attività produttiva per il contenimento del Covid, con il lockdown. I rilievi dell'Istat arrivano all'indomani dell'indagine di Federmeccanica, che - dopo un 2020 nero, chiuso con un crollo del 13,5% - ha tracciato una ripresa che ha consentito di registrare volumi in crescita del 15,6% nel primo trimestre di quest'anno, rispetto allo stesso periodo del 2020 e dello 0,8% rispetto al trimestre precedente. Emergono però anche due elementi di criticità per le imprese: il costo e la reperibilità delle materie prime e la difficoltà a trovare profili professionali qualificati. A giugno riparte il lavoro con 560 mila posti liberi. Ma mancano i lavoratori di Rosaria Amato 08 Giugno 2021 Sul primo fronte, la dinamica dei prezzi è ormai diventato una vera e propria difficoltà di approvvigionamento: un problema risentito dalla maggior parte delle imprese e che per il 14% potrebbe addirittura portare a determinare un'interruzione dell'attività produttiva. Inoltre, sul fronte del lavoro peggiora la difficoltà delle aziende (sono il 56%) nel reperire i profili professionali necessari. "Si deve attivare un circuito virtuoso con investimenti ben mirati nell'istruzione e politiche attive efficaci - ha osservato ieri il direttore generale di Federmeccanica Stefano Franchi - Bisogna fare presto e fare bene". La crisi dei pomodori: non c'è più latta per fare le conserve di Raffaele Ricciardi 02 Giugno 2021 Restando ai dati odierni dell'Istat, il clima positivo riguarda tutti i raggruppamenti di industrie: i beni strumentali (+3,1%), l'energia (+2,4%), i beni intermedi (+1,1%) e, in misura meno rilevante, i beni di consumo (+0,5%). Se si guarda invece ai settori di attività economica, il rimbalzo annuo è da capogiro (ma falsato dal confronto sul 2020) per tutti, tranne che per i prodotti farmaceutici di base (-3,2%). La crescita più ampia caratterizza i settori delle industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori (+363,2%), della fabbricazione di mezzi di trasporto (+327,3%), delle altre industrie (+160,9%), della fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche (+149,3%) e della metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (+132,8%).

Emergenza clima, si muovono i grandi fondi di investimento - la Repubblica

Appello ai governi a mettere fine al sostegno dei carburanti fossili e a fissare obiettivi per una rapida riduzione delle emissioni di gas nocivi. Gestiscono u

[Redazione]

LONDRA Anche i grandi investitori scendono in campo contro il cambiamento climatico. Quasi cinquecento dei maggiori fondi di investimento della terra, che insieme gestiscono un terzo della ricchezza mondiale amministrata da gestori finanziari, hanno rivolto un appello ai governi di tutto il mondo a mettere fine al sostegno dei carburanti fossili e a fissare obiettivi per una rapida riduzione delle emissioni di gas nocivi. Nella lettera aperta di cui dà notizia oggi il Guardian a Londra, i 457 investitori esortano i leader internazionali a rafforzare significativamente i piani per difendere ambiente nel prossimo decennio allo scopo di raggiungere il traguardo di zero emissioni entro il 2050 o ancora prima. Tra i firmatari dell'iniziativa figurano Avuva, Hsbc, M&G, Alleanza Global Investors, Amundi, Axa, Bnp Paribas e Nomura. La storia Exxon e la caduta dei giganti, così è stata sconfitta Big Oil di Thomas L. Friedman 08 Giugno 2021 Secondo il quotidiano britannico si tratta del più grande gruppo di investitori mai unitosi per un appello sulla minaccia climatica. La lettera è pubblicata non a caso alla vigilia del summit del G7 che si apre domani in Cornovaglia e prima di quello dell'Onu, denominato Cop26, in programma a novembre in Scozia. Siamo all'inizio di un decennio cruciale in cui governi e investitori istituzionali hanno il potere di accelerare le azioni per proteggere ambiente, afferma la lettera. Se non affronteremo immediatamente questa sfida, la temperatura media potrebbe salire di 3 gradi nel corso del secolo, ben oltre i limiti fissati dagli accordi di Parigi sul clima. Uno studio separato del Science Based Targets Initiative avverte che nessuno dei mercati finanziari del Gruppo dei Sette sta facendo i passi necessari per tagliare le emissioni nocive che provocano effetto serra. Il caso I Verdi europei bocciano il Piano di ripresa: "Ue intervenga su ecobonus e altre inadempienze" di Luca Fraioli 07 Giugno 2021 Il Guardian nota che alcuni dei più grandi investitori, tra cui BlackRock e Vanguard, non hanno partecipato all'appello.

Clima, vaccini e sviluppo: gli impegni di Draghi al G7 per spingere sulla ripresa - la Repubblica

[Redazione]

CARBIS BAY (INGHILTERRA) - Cavalcare l'onda della ripresa. Strutturarla, per recuperare l'anno orribile della pandemia e garantire anche in futuro politiche di bilancio espansive senza ricadere in alcune trappole dell'austerità. Mario Draghi sbarcherà oggi in Cornovaglia portando in dono agli altri leader cravatte e foulard Talarico. E puntando su un'agenda chiara. Tre punti su cui battere, tre priorità da costruire con gli altri grandi del G7: ambiente e lotta ai cambiamenti climatici, vaccinazione di massa per l'intero pianeta, attenzione allo sviluppo economico (con un focus anche sul nodo del debito dei Paesi africani).

Coronavirus, le ultime notizie dall'Italia e dal mondo sul Covid

[Valentina Santarpià]

shadow Stampa Email casi di Covid nel mondo sono oltre 174 milioni secondo i dati diffusi dalla Johns Hopkins University, mentre i decessi confermati superano i 3,7 milioni dall'inizio della pandemia. E in Italia ultimo bilancio, relativo a giovedì 10 giugno, è di 2.079 nuovi casi e 88 morti (qui il bollettino con i dati e i bollettini che mostrano la situazione dall'inizio della pandemia: qui quelli del 2021, qui quelli del 2020). Qui la mappa del contagio nel mondo. Il Corriere ha creato una newsletter sul coronavirus. È gratis: ci si iscrive qui. La situazione Covid in Italia e nel mondo La mappa del contagio nel mondo: come si sta diffondendo il virus La mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provincia Lo speciale: la parola alla scienza per spiegare il Covid Vaccinati in Italia: quanti sono? Il report in tempo reale Tutti i bollettini sulla situazione dei contagi in Italia nel 2020 Tutti i bollettini sulla situazione dei contagi in Italia nel 2021 Ore 8.30 - Vaccini, oltre 40 milioni di dosi somministrate Sono 40.504.155 le dosi di vaccino contro il Covid-19 finora somministrate in Italia, 89,4% del totale di quelle consegnate, che sono finora 45.284.269. Nel dettaglio, 30.633.232 Pfizer-BioNTech, 4.097.767 Moderna, 8.993.570 Vaxzevria (AstraZeneca) e 1.559.700 Janssen (J&J). Gli italiani che hanno completato il ciclo vaccinale, con la doppia dose, sono 13.654.623, pari al 25,17% della popolazione over 12. È quanto si legge nel report online del commissario straordinario per emergenza sanitaria aggiornato alle 6.06 di oggi. Ore 8.26 - Gb, economia cresciuta del 2,3% ad aprile In aprile, con allentamento delle restrizioni anti-Covid, economia britannica ha ripreso a crescere, con un incremento del Pil del 2,3%, secondo dati ufficiali diffusi questa mattina in una nota dall'Ons, ufficio statistico nazionale. Secondo Ons, si tratta del balzo più sostanzioso dal luglio del 2020, ed è conseguenza del progressivo alleggerimento delle restrizioni governative che gravavano sull'attività economica del Paese. Ore 8.00 - Germania, esperti: no a vaccino ad adolescenti senza malattie. Il vaccino anti-Covid di Pfizer/BioNTech, nei bambini e negli adolescenti di età compresa tra 12 e 17 anni senza malattie pregresse non è attualmente consigliato in via generale. È la raccomandazione diffusa in Germania dal Comitato permanente per la vaccinazione (Stiko) presso il Robert Koch Institute. Gli esperti consigliano che i bambini e gli adolescenti vengano vaccinati contro il coronavirus Sars-CoV-2 solo se soffrono di determinate malattie. Ieri anche autorità vaccinale tedesca (Stiko) confermava le indicazioni emerse nei giorni scorsi: nessun consiglio generalizzato di vaccinazione ai ragazzi sopra i 12 anni, ma solo a chi è malato o ha sofferto di malattie pregresse. In Italia invece il vaccino agli adolescenti è fortemente consigliato (qui intervista a Sergio Abrignani, immunologo del comitato tecnico scientifico). Ore 7.48 - Sicilia, da domani nuova zona rossa a Gratteri. Mentre tutta Italia si avvia a diventare bianca, una nuova zona rossa è stata istituita in Sicilia, a Gratteri, in provincia di Palermo. Lo prevede un'ordinanza firmata dal presidente della Regione siciliana, Nello Musumeci, che avrà efficacia a partire da domani fino a giovedì 17 giugno compreso. Il provvedimento è stato assunto sentito il sindaco e in seguito alla relazione dell'Asp territoriale, che ha evidenziato un considerevole aumento di soggetti positivi al Covid. Ore 6.00 - Due positivi a bordo di una nave da crociera per soli vaccinati. Due persone a bordo di una nave della compagnia Celebrity sono risultate positive al coronavirus, nonostante la crociera fosse riservata a sole persone vaccinate contro il Covid-19. Lo ha annunciato tramite una nota azienda stessa, secondo cui i due passeggeri a bordo della nave, in navigazione nell'Atlantico, sono risultati positivi alla fine della crociera, dopo essersi sottoposti a tampone 72 ore prima del rientro della nave negli Stati Uniti. Secondo la nota, i due soggetti sono asintomatici e sono attualmente in isolamento e monitorati dal nostro team medico. Azienda ha già avviato il tracciamento dei contatti della coppia, che come tutti i passeggeri e i membri dell'equipaggio della nave aveva dovuto fornire prova di avvenuta vaccinazione e un tampone negativo al coronavirus prima dell'imbarco da St Maarten, lo scorso 5 giugno. La nave da crociera è la prima ad essere partita con a bordo passeggeri statunitensi dal blocco del settore causato dalla pandemia. 11 giugno 2021 (modifica il 11 giugno 2021 | 09:03) RIPRODUZIONE RISERVATA

Vaccini, accordo Aspi con la Regione Toscana: apre hub per vaccinazioni a Firenze Nord

(Teleborsa) - Parte da Firenze il piano di vaccinazione anti Covid 19 di Autostrade per l'Italia, grazie alla collaborazione con la Regione Toscana, destinato a 3.500 persone tra cittadini e...

[Redazione]

(Teleborsa) - Parte da Firenze il piano di vaccinazione anti Covid 19 di Autostrade per l'Italia, grazie alla collaborazione con la Regione Toscana, destinato a 3.500 persone tra cittadini e dipendenti, familiari e fornitori della concessionaria autostradale. L'hub vaccinale, posizionato nel piazzale della "Chiesa dell'Autostrada" a Firenze Nord, diventato operativo da oggi; nella struttura verranno inoculate oltre 200 vaccinazioni al giorno per un totale di 3.500 dosi messe a disposizione dalla Regione Toscana. I cittadini per accedere alla somministrazione potranno prenotarsi attraverso il portale della Regione Toscana mentre i dipendenti, i loro familiari e i fornitori del gruppo Aspi seguiranno una procedura di accreditamento interno all'azienda. Il centro di vaccinazione, secondo i requisiti previsti dai protocolli governativi in materia, è stato dotato e allestito con la tecnologia e la strumentazione necessaria a garantire l'idonea conservazione delle dosi, ed è organizzato in più aree destinate ai diversi momenti dell'iter vaccinale. Nelle tensostrutture allestite saranno presenti spazi per l'accettazione, per effettuare l'anamnesi, 2 unità mobili dove verrà inoculato il farmaco, un'area di osservazione post vaccinazione, oltre a un presidio medico sanitario dedicato alla gestione di eventuali emergenze. Le vaccinazioni verranno effettuate dal lunedì al sabato con orario continuativo, dalle 9:00 alle 17:30, fino a esaurimento delle dosi messe a disposizione. Trattandosi di vaccino Pfizer, sarà possibile riprendere con le attività nel mese di luglio, per garantire nelle stesse modalità l'inoculazione delle seconde dosi. Nel centro lavoreranno per tutta la durata delle attività 5 medici, 4 operatori sanitari, e 5 addetti alla logistica e all'amministrazione oltre ai Medici competenti di ASPI. "L'adesione di Autostrade per l'Italia alla campagna vaccinale è un contributo concreto alla nostra strategia organizzativa anti Covid - ha dichiarato il presidente della Toscana, Eugenio Giani -. Questa disponibilità, di cui ringrazio di cuore, contribuisce a incrementare il numero degli hub privati aziendali, che vanno ad aggiungersi a quelli pubblici, nell'ottica di una sinergia crescente, dettata dal medesimo obiettivo: proteggere i nostri cittadini dal virus e ritornare alla normalità, nel quotidiano come negli ambienti di lavoro. La Toscana, tutta, sta rispondendo positivamente al nostro invito a vaccinarsi, dando prova, ancora una volta, di senso di responsabilità, capacità di fare squadra, spirito collaborativo oltre ogni più rosea aspettativa. La rete vaccinale, che continuiamo a rafforzare grazie alle crescenti adesioni anche da parte delle aziende private, rende la Toscana una delle Regioni più dinamiche e attive nell'utilizzo di ogni strumento possibile, per il raggiungimento della più elevata copertura vaccinale della popolazione, che vogliamo mettere in sicurezza, nella sua totalità, entro settembre. I presupposti ci sono tutti. La Toscana non si ferma". "Siamo orgogliosi di poter mettere a disposizione le nostre strutture per poter contribuire all'avanzamento del piano vaccinale del nostro Paese, garantendo strumenti, aree e personale medico specializzato a servizio dei cittadini ma anche dei nostri dipendenti che hanno continuato a garantire il massimo presidio delle attività autostradali durante la pandemia e dei loro familiari, nello spirito di Welfare che caratterizza il nostro modo di operare. Per noi questo rappresenta un supporto concreto alle comunità che ospitano la nostra rete - e con le quali collaboriamo quotidianamente e un alleviamento dell'enorme sforzo che prosegue da parte degli Enti pubblici deputati, nei diversi centri vaccinali dell'Italia. Voglio inoltre ringraziare il Presidente della Regione Toscana, Eugenio Giani, il Commissario straordinario per l'emergenza Covid-19, Francesco Paolo Figliuolo, e la Protezione Civile per averci messo a disposizione oltre 3.500 dosi di vaccini che ci consentiranno di dare un contributo reale alla situazione che coinvolge tutti noi" ha dichiarato Roberto Tomasi, Amministratore Delegato di Autostrade per l'Italia.

La storia del primo trapianto di cuore al mondo da un donatore malato di Covid

[Redazione Agi]

La scelta del trapianto è stata necessaria per salvare la vita al ricevente, mentre la deroga controllata al protocollo è avvenuta sotto la supervisione del Centro Nazionale Trapianti. Il racconto della chirurga che ha effettuato l'operazione a Bologna Sofia Martin-Suarez AGI - "Ogni donazione bisogna sviscerarla, per fare in modo di valutare fino in fondo, perchè ogni organo che viene offerto può salvare delle vite, con tutte le caratteristiche variegata che possono avere i donatori. Secondo me questo evento deve essere una ulteriore motivazione per la società per donare, perchè si salvano delle vite. Si apre anche uno spiraglio scientifico per quanto riguarda il covid e si aprono nuove possibilità": ha una voce argentina Sofia Martin Suarez, la chirurga di origine spagnola che ha effettuato, al policlinico Sant'Orsola di Bologna, il primo trapianto di cuore al mondo da donatore positivo al Covid a un paziente negativo. Il trapianto è avvenuto a fine aprile scorso e il ricevente è stato dimesso in buone condizioni di salute il 1 di giugno. La scelta del trapianto è stata necessaria per salvare la vita al ricevente, mentre la deroga controllata al protocollo - ottenuta dopo approfondite consultazioni infettivologiche - è avvenuta sotto la supervisione del Centro Nazionale Trapianti. Una scelta partita dalla valutazione sul donatore. "Un paziente sano di 26 anni - racconta all'AGI Sofia Martin -Suarez - che aveva avuto una infezione che gli aveva provocato un ascesso cerebrale che lo aveva portato alla morte cerebrale; dieci giorni prima della donazione era risultato positivo al Covid, nel giorno della donazione e il giorno prima i tamponi risultavano negativi. Ovviamente erano passati solo 10 giorni, non era la finestra di sicurezza dei 15 giorno previsti, ma in quel giorno risultava negativo". Da lì la decisione di andare comunque avanti, con il consenso del ricevente, un uomo di 64 anni ricoverato dal 9 febbraio 2021, affetto da cardiomiopatia amiloidotica non suscettibile di supporto meccanico. "Era molto emozionato, era preoccupato - ricorda la chirurga - però si è fidato di quello che gli dicevo a nome di tutti e ha detto ok procediamo, firmo tutto quello che c'è da firmare". È partita così a nome di tutti la richiesta ed è arrivato il nulla osta. Nata a Parigi, ma di origine andalusa, 46 anni, Sofia Martin -Suarez si è laureata in medicina nel 1998 a Granada, in Spagna. Sempre nel 1998 l'ingresso in cardiocirurgia presso l'Alma Mater Studiorum di Bologna sotto il professor Angelo Pierangeli. Diventa specialista in cardiocirurgia nel 2003 con i prof. Giorgio Arpesella e Giuseppe Marinelli, primario Roberto di Bartolomeo. Infine nel 2006 il dottorato di ricerca con i prof. Roberto di Bartolomeo e Andrea Stella. "Era il 25 aprile, domenica, un pomeriggio molto travagliato - ricorda la cardiocirurgia del Sant'Orsola di Bologna - avevamo coinvolto tante persone, abbiamo insieme ponderato il rischio non solo per il Covid, ma anche per l'infezione che aveva avuto il donatore, in un ricevente che era in fin di vita letteralmente". E ancora: "Eravamo pronti dopo a dover gestire anche le eventualità infettivologiche legate al donatore e al ricevente stessi però essendo il cuore un organo di tale bontà, giovane, è stato un bilancio dei rischi, un momento molto ponderato: è andata a finire molto bene. Eravamo abbastanza tranquilli, perché quando hai molte persone esperte sei consapevole di agire in sicurezza". Non chiedere una deroga al protocollo avrebbe significato non potere utilizzare organo, segnando così drammaticamente il destino del ricevente. Il trapianto, invece, oltre a ridare la vita al paziente, ha fornito ai medici numerosi elementi di conoscenza sul Covid che consentiranno in futuro un utilizzo ancora più puntuale degli organi donati. Ma cosa ha provato in quel momento Sofia Martin Suarez? "Emozione. È dal 2007 che eseguo trapianti di cuore - confida all'AGI la chirurga - in maniera routinaria, circa una ventina all'anno, da fine aprile ne ho eseguito 5: tutte le volte mi emoziono moltissimo, ogni paziente ha un suo scenario pieno di emozioni". "Ormai, dopo 14 anni, il gesto chirurgico è routine, ora sono anche in fase di tutoraggio per altri colleghi che stanno imparando. È però tutto quello che avviene prima- spiega - la motivazione, il contatto diretto con le sedi donatrici, che magari spesso rispondono in maniera un po' perplessa quando il cardiocirurgo li chiama per avere una loro opinione diretta della qualità del donatore e invece dopo sentono anche loro la nostra difficoltà, la nostra necessità, la quantità di pazienti che abbiamo in attesa, si sentono coinvolti e veramente fanno di tutto per ottimizzare i

donatori al massimo". "E poi - conclude Sofia Martin- Suarez - i riceventi, che sono da tanto tempo che aspettano, con la speranza che arrivi l'organo: gli occhi mi diventano lucidi tutte le volte quando vedo l'organo partire". Il trapianto è avvenuto al Sant'Orsola di Bologna a fine aprile scorso e il ricevente è stato dimesso in buone condizioni di salute il primo di giugno. Sono più di 8 mila, più uomini che donne, mediamente giovani (solo un terzo ha più di 60 anni) e costretti a un'attesa che può superare i due anni. L'intervento è stato eseguito nella Città della salute di Torino. Eccezionale intervento a Torino. Il piccolo aveva avuto il medio destro lesionato irrimediabilmente. Trasferendo osso, tendine e tessuti crescerà normalmente e non ci saranno problemi neppure per camminare. L'operazione è stata eseguita per la prima volta al mondo con un microscopio sperimentale a guida robotizzata.
scrivendoti dichiaro di avere preso visione delle Condizioni Generali di Servizio Agi - Agenzia Giornalistica Italia S.p.A. Via Ostiense, 72, 00154 Roma Tel. 06.519961 marketing@agi.it Registrazione del tribunale di Roma: 178/2018 | Editore: Agi Via Ostiense, 72, 00154 Roma | Direttore responsabile: Mario Sechi - P.IVA/CF: P.IVA 00893701003

10/06:13:54:Zaia: "Il Veneto ha 444.000 dosi di vaccino, la metà sono su un binario morto"

Il governatore della Regione ha 210.000 fiale di AstraZeneca e Johnson&Johnson, quindi non somministrabili ai giovani

[Redazione]

VENEZIA Ad oggi nei magazzini della Regione Veneto ci sono circa 444.000 dosi di vaccino contro il Covid, ma circa 210.000 sono di AstraZeneca e Johnson&Johnson e quindi per noi sono su un binario morto. Lo spiega il presidente della Regione, Luca Zaia, oggi in conferenza stampa dalla sede della Protezione civile regionale. Circa 200.000 delle dosi di Pfizer disponibili sono state consegnate nella giornata di ieri. Per quanto riguarda la somministrazione dei vaccini contro il Covid ai turisti, alla Regione Veneto il limite di permanenza minima di due settimane per accedere al servizio va bene, la durata la decideremo tutti insieme spiega Zaia, che sembra invece più scettico rispetto alla possibilità di incrociare le piattaforme regionali per le vaccinazioni. Non andrei a complicare le cose, altrimenti poi va a finire che i vaccini iniziamo a farli a ottobre Direi che se un veneto torna dalle ferie con la certificazione che si è vaccinato noi lo registriamo, chiarisce Zaia. Al momento in Veneto Rt è a 0,68, incidenza è di 14,7 casi ogni 100.000 abitanti, occupazione delle terapie intensive è al 4% e quella dei posti letto ospedalieri in area non critica al 3%. Questi i dati comunicati oggi dal presidente della Regione Veneto Luca Zaia, che confermano la permanenza del Veneto in zona bianca. LEGGI ANCHE: Vaccino, Sileri: AstraZeneca? Sotto i 30 anni non dovrebbe essere usato Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DiRE e indirizzo www.dire.it Agenzia DIRE - Iscritta al Tribunale di Roma sezione stampa al n.341/88 del 08/06/1988 Editore: Com.e Comunicazione&Editoria srl Corsoltalia, 38a 00198 Roma C.F. 08252061000 Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

Il clima sta cambiando troppo in fretta. E non Ã una buona cosa

[Redazione]

Quando si parla di riscaldamento globale, lâ??immagine che viene spesso fuori Ã quella del deserto: dune di sabbia, cammelli, e beduini. Deve essere perchÃ siamo abituati a pensare in questi termini â?? forse anche per via delle estati sulla spiaggia, al caldo e sotto lâ??ombrellone. In realtÃ, come sempre succede, le cose sono molto piÃ complicate di quanto non sembri. Il riscaldamento globale non Ã semplicemente la temperatura in aumento, ma si porta dietro una serie di conseguenze spesso inaspettate. Una Ã che avremo un clima piÃ umido e piÃ piovoso, perlomeno nella media. Gli ultimi risultati sono disponibili in un articolo pubblicato recentemente su Nature. La tendenza Ã chiara: lâ??evaporazione dalla superficie terrestre, principalmente dalle piante (â??evapotraspirazioneâ?), Ã aumentata di circa il 10% negli ultimi due decenni. Questo vuol dire che câ??Ã piÃ umiditÃ nellâ??atmosfera e che le precipitazioni aumentano di intensitÃ e di frequenza (lo trovate discusso in un altro articolo su Nature). In compenso, câ??Ã meno umiditÃ nel terreno per via dellâ??evaporazione piÃ rapida, anche per via della fotosintesi che viaggia col turbo con lâ??aumentare della concentrazione di CO2 nellâ??atmosfera (anche questo lo trovate scritto su Nature). Leggi Anche dal blog di Renzo Rosso Chi governa manipola il linguaggio, ma per fermare il riscaldamento globale le parole non bastano Tutto questo Ã una cosa buona? Per certi aspetti si. Il â??rinverdimentoâ? planetario sta assorbendo una frazione delle nostre emissioni di CO2 e quindi rallenta un poâ?? il riscaldamento globale. Certe zone tradizionalmente aride stanno diventando verdi e câ??Ã addirittura chi ha detto che il deserto del Sahara potrebbe ritornare verde come lo era 10 mila anni fa. Per ora Ã soltanto una speculazione, ma Ã vero che basta una piccola perturbazione per cambiare completamente il clima del Sahara. Eâ?? successo parecchie volte nella sua lunga storia che sia trasformato da deserto in foresta e poi di nuovo in deserto. Ma sotto altri aspetti, purtroppo, lâ??aumento dellâ??umiditÃ atmosferica ci sta portando un sacco di guai. Quelle che chiamiamo â??bombe dâ??acquaâ? (ma i meteorologi dicono â??nubifragiâ?) diventano piÃ frequenti, con tutti i danni associati. Poi, come sempre, le medie ingannano. Piove di piÃ, sÃ, ma non ovunque. In certe aree, la siccitÃ sta diventando un problema spaventoso, come in Sud Africa e in California. Anche qui da noi, passiamo facilmente da piogge eccessive a periodi di siccitÃ. Poi, rinverdire va bene, ma troppo alla svelta sta alterando gli equilibri biologici degli ecosistemi e questo causa altri problemi, come una riduzione della qualitÃ nutrizionale delle piante. Leggi Anche dal blog di Antonio Lumericis Clima, stiamo andando nella direzione opposta: ormai unica strada Ã ridurre le emissioni. Attenzione a non cadere nella solita trappola di dire â??oggi piove, Ã colpa del riscaldamento globaleâ?. Non funziona cosÃ, non piÃ di quando si dice â??oggi Ã freddo e allora il riscaldamento globale non esisteâ?. Non si puÃ partire da un evento particolare per arrivare a conclusioni sulle tendenze globali. Ma si puÃ e si deve fare il contrario: ovvero partire dalle tendenze globali per arrivare a capire cosa ci si puÃ aspettare a livello locale. In sostanza, avremo sempre piÃ pioggia, probabilmente troppa, e non nei momenti e nei luoghi dove la vorremmo. Il clima terrestre sta cambiando molto rapidamente, troppo in fretta per capire esattamente dove stiamo andando. Ma, di sicuro, non Ã una cosa buona. Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te In questi tempi difficili e straordinari, Ã fondamentale garantire un'informazione di qualitÃ. Per noi de ilfattoquotidiano.it gli unic i padroni sono i lettori. A differenza di altri, vogliamo offrire un giornalismo aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo Ã fondamentale per permetterci di farlo. Diventa anche tu Sostenitore Grazie, Peter Gomez Sostieni adesso. `article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;}` Cambiamenti Climatici Nubifragio Riscaldamento Globale Articolo Precedente CO2, Shell anticipa il piano di riduzioni dopo la sentenza olandese. Da Exxon a Chevron: ora le multinazionali fiutano lâ??affare green

Incendi boschivi: fase di attenzione

[Redazione]

(AGENPARL) PIACENZA, gio 10 giugno 2021 Pericolo incendi, dal 15 giugno al 12 settembre particolare cautela nel bruciare stoppie e legname. Fonte/Source: <https://www.comune.piacenza.it/temi/sicurezza/protezione-civile/notizie/incendi-boschivi-fase-di-attenzione> Listen to this Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. L'Agenzia di Stampa Parlamentare Agenparl è una delle voci storiche ed autorevoli dell'informazione italiana parlamentare ed è una delle principali news company italiane. 2021 Agenparl.eu | Gianluca Milozzi | Tutti i diritti riservati

CONSUMI - CLIMA PAZZO RALLENTA IL POMODORO LOMBARDO

[Redazione]

(AGENPARL) gio 10 giugno 2021 Consumi, il clima pazzo rallenta il pomodoro lombardo:trapianti ancora in corso e inizio raccolta posticipatoTrapianti ancora in corso e avvio della raccolta posticipato di almeno una settimana. Sono gli effetti del clima pazzo sulla stagione del pomodoro da industria, che con il mese di giugno entra nel periodo decisivo per la crescita e lo sviluppo delle piantine. Lo rende noto la Coldiretti Lombardia dopo un monitoraggio tra i produttori in particolare nelle province di Cremona e Mantova, i due territori dove si concentra oltre il 70% della produzione lombarda di oro rosso. Le gelate tardive di aprile spiega la Coldiretti Lombardia hanno azzoppatoavvio della stagione, rallentando le operazioni in campo e la crescita delle piantine. Siamo partiti male con una primavera fredda conferma Lorenzo Barilli, coltivatore di Casalbello (Cremona) I mesi di aprile e maggio sono stati piovosi e con temperature basse. Confidiamo nelle prossime settimane per avere il caldo necessario alla maturazione del pomodoro. aspetto positivo però afferma Marco Buttarelli, produttore di Rivarolo del Re (Cremona) è che le piante sono sane, per cui raccoglieremo un prodotto di alta qualità. Con emergenza Covid spiega la Coldiretti Lombardia su dati Ismea i prodotti trasformati a base di pomodoro sono stati tra quelli che hanno registrato il maggior incremento della spesa delle famiglie italiane con un +13% nel 2020 rispetto all'anno precedente. I derivati del pomodoro conclude la Coldiretti regionale sono il condimento più apprezzato dagli italiani che ne consumano circa 30 chili a testa all'anno a casa, al ristorante o in pizzeria secondo le stime della Coldiretti. (10/06/2021) Listen to this Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. L'Agenzia di Stampa Parlamentare Agenparl è una delle voci storiche ed autorevoli dell'informazione italiana parlamentare ed è una delle principali news company italiane. 2021 Agenparl.eu | Gianluca Milozzi | Tutti i diritti riservati

Senato della Repubblica - Atto n. 859 - XVIII Legislatura - Presentazione

[Redazione]

(AGENPARL) ROMA, ven 11 giugno 2021 Monitoraggio dei dati epidemiologici di cui al decreto del Ministro della salute 30 aprile 2020, riportati nel verbale del 4 giugno 2021 della Cabina di regia istituita ai sensi del medesimo decreto e la nota del 4 giugno 2021 del Comitato tecnico-scientifico di cui all'articolo 2 dell'ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione civile 3 febbraio 2020, n. 630 e Ordinanza 4 giugno 2021, recante Ulteriori misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 nelle Regioni Abruzzo, Liguria, Umbria e Veneto pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 5 giugno 2021, n. 133?Presentato da: Ministro della salute (Governo Draghi-I)Fonte/Source: <http://www.senato.it/loc/link.asp?tipodoc=sdocnl&leg=18&id=42638> Listen to thisSave my name, email, and website in this browser for the next time I comment.L Agenzia di Stampa Parlamentare Agenparl è una delle voci storiche ed autorevoli dell'informazione italiana parlamentare ed è una delle principali news company italiane. 2021 Agenparl.eu | Gianluca Milozzi | Tutti i diritti riservati

ISTITUITO PREMIO PER LE START UP SALVA-CLIMA

[Redazione]

(AGENPARL) gio 10 giugno 2021 Lanciato il Premio startup per il clima per i migliori progetti salva-climalstituito da Italy for Climate e STEP Tech Park, in collaborazione con Ecomondo-Italian Exhibition Group, premia i migliori progetti salva-clima di startup italiane. Il premio sarà assegnato a Rimini in occasione di EcomondoRoma, 10 giugno 2021. Un premio per le startup italiane impegnate a contrastare i cambiamenti climatici. Italy for Climate e STEP Tech Park, in collaborazione con Ecomondo Italian Exhibition Group, hanno istituito il Premio Startup per il clima 2021 che sarà assegnato al progetto salva-clima più promettente e innovativo presentato da startup italiane. Il Premio nasce dall'esigenza di dare maggiore spazio e mettere in risalto quelle startup che hanno il migliore potenziale di contributo alla neutralità climatica, in termini di riduzione della CO2, e di impatto positivo e durevole per la transizione verso una società a basse emissioni. Il 2021 è un anno cruciale per la lotta al cambiamento climatico, con i nuovi obiettivi europei per la neutralità climatica appena definiti, i 70 miliardi di euro di investimenti green previsti dal Recovery Plan per l'Italia e l'attuazione di una profonda transizione in chiave ecologica e di innovazione. Il Premio Startup per il clima si inserisce in questa cornice che vede, inoltre, a settembre la pre-Cop di Milano che metterà al centro il ruolo delle giovani generazioni e a novembre la tanto attesa Cop26 che collegherà le nuove ambizioni climatiche dei Governi di tutto il mondo. Esiste, infatti, un legame profondo tra la transizione ecologica, il ruolo delle giovani generazioni e la capacità di innovazione. Una coniugazione, questa, che trova piena espressione nelle Startup innovative che in Italia, secondo Openpolis, dal 2012 al 2021 sono state oltre 12 mila, di cui il 14% ha puntato proprio su soluzioni per il contrasto al cambiamento climatico. Il premio selezionerà 5 finalisti e un vincitore al quale verrà erogato un percorso di accelerazione da parte di STEP Tech Park, del valore di 5.000, della durata di 2 mesi. Ai 5 finalisti sarà data una ampia visibilità sui canali social, sito e newsletter di Italy for Climate, di STEP Tech Park, attraverso una campagna di comunicazione dedicata. Per partecipare al premio le startup devono: offrire una soluzione per ridurre le emissioni di gas serra in modo verificabile, duraturo e addizionale; nel realizzare la riduzione delle emissioni, non devono recar danno ad altri aspetti ambientali; avere un livello di maturità tecnologica (Technology Readiness Level, TRL) corrispondente almeno al livello 5; impegnare nel progetto almeno il 50% del tempo lavorativo; svolgere la propria attività prevalentemente in Italia. Le candidature dovranno arrivare entro le ore 18:00 dell'8 agosto 2021 e i progetti saranno selezionati da una giuria composta da esperti e personalità di alto livello nel campo dell'innovazione e della lotta al cambiamento climatico. Compatibilmente con le norme sanitarie vigenti, sarà organizzato presso la Fiera di Rimini durante la manifestazione Ecomondo (dal 26 al 29 ottobre 2021) nell'area Innovation Start-up District, e trasmesso in diretta streaming sui canali social dei partner dell'iniziativa. Il regolamento e il modulo di adesione al seguente link: [Premio Startup per il clima 2021 | Link Roma, 10 giugno 2021](#) Italy for Climate è iniziativa della Fondazione per lo sviluppo sostenibile sul clima, promossa da un gruppo di imprese e di associazioni di imprese particolarmente sensibili al tema del cambiamento climatico. Scopo dell'iniziativa è promuovere l'attuazione di una Roadmap per la neutralità climatica dell'Italia in linea con le indicazioni europee del Green Deal e con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi, tramite attività di ricerca, di stakeholder engagement e di sensibilizzazione sui temi del clima in Italia. STEP Tech Park è l'Innovation Hub italiano che ha obiettivo abbattere 5 milioni di tonnellate di CO2eq aiutando startup, ricercatori e PMI innovative a sviluppare progetti ad alto contenuto tecnologico che consentano di ridurre significativamente le emissioni di gas ad effetto serra globali. Ecomondo, organizzata da Italian Exhibition Group, la prima fiera del bacino del Mediterraneo che unisce in un'unica piattaforma tutti i settori dell'economia circolare per favorire lo sviluppo di un ecosistema imprenditoriale innovativo: dal recupero di materia ed energia allo sviluppo sostenibile. Anche per l'edizione 2021, Ecomondo e Key Energy ripropongono l'iniziativa Start Up & Scale-up Innovation: un'area espositiva sia fisica che virtuale, interamente riservata alle start-up innovative e giovani imprese italiane e

internazionali che offrono servizi/prodotti riconducibili al mondo delle greentech, della sostenibilità ambientale in ambito energetico e al mondo della mobilità sostenibile. Listen to thisSave my name, email, and website in this browser for the next time I comment.L Agenzia di Stampa Parlamentare Agenparl è una delle voci storiche ed autorevoli dell informazione italiana parlamentare ed è una delle principali news company italiane. 2021 Agenparl.eu | Gianluca Milozzi | Tutti i diritti riservati

Impegno spesa per pagamento tassa di revisione: Toyota LN 130 targato CT 961921 in dotazione al Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile.brDitta: Auto e Moto di Caniglia A: & C. s.a.s.- Aci Sant`Antonio "CT".

[Redazione]

(AGENPARL) ACI SANT ANTONIO (CT), gio 10 giugno 2021 Pubblicazione n. 1596/2021 dal 10/06/2021 00:00:00 al 25/06/2021 00:00:00Fonte/Source: <http://comuneacisantantonio.gov.it/it-it/amministrazione/atti-pubblicazioni/albo-pretorio/atti/impegno-spesa-per-pagamento-tassa-di-revisione-toyota-ln-130-targato-ct-961921-in-dotazione-al-408892-1-cd94be34099c07500792e22c07edc9ef> Listen to thisSave my name, email, and website in this browser for the next time I comment.L Agenzia di Stampa Parlamentare Agenparl è una delle voci storiche ed autorevoli dell informazione italiana parlamentare ed è una delle principali news company italiane. 2021 Agenparl.eu | Gianluca Milozzi | Tutti i diritti riservati

Legalità e sicurezza nei cantieri della ricostruzione post sisma

[Redazione]

(AGENPARL) ANCONA, gio 10 giugno 2021L assessore alla Ricostruzione Guido Castelli ieri pomeriggio ha tenuto un incontro con il direttore dell Ufficio Speciale per la Ricostruzione Stefano Babini e la sigle sindacali Fillea Cgil Filca-Cisl, e Feneal-Uil che si occupano del settore Costruzioni, garantendo una ricostruzione all insegna della legalità, della sicurezza e giustamente remunerativa per le maestranzeFonte/Source: <https://www.regione.marche.it/News-ed-Eventi/Post/76894/Legalita-e-sicurezza-nei-cantieri-della-ricostruzione-post-sisma> Listen to thisSave my name, email, and website in this browser for the next time I comment.L Agenzia di Stampa Parlamentare Agenparl è una delle voci storiche ed autorevoli dell informazione italiana parlamentare ed è una delle principali news company italiane. 2021 Agenparl.eu | Gianluca Milozzi | Tutti i diritti riservati

Report congiunto ISS-Istat

[Redazione]

(AGENPARL) gio 10 giugno 2021 Impatto dell'epidemia Covid-19 sulla mortalità totale della popolazione residente. ANNO 2020 e gennaio-aprile 2021 Il sesto Rapporto prodotto congiuntamente dall'Istituto nazionale di statistica (Istat) e dall'Istituto Superiore di Sanità (Iss) presenta una sintesi delle principali caratteristiche di diffusione dell'epidemia Covid-19 e del suo impatto sulla mortalità totale del 2020 e un'analisi dettagliata della nuova fase epidemica che, nel primo quadrimestre 2021, si caratterizza anche per la progressiva diffusione della vaccinazione Covid-19. Contestualmente vengono diffusi dall'Istat i dati sui decessi giornalieri per tutti i comuni aggiornati fino al mese di marzo 2021. La base dati di mortalità giornaliera, che Istat ha reso disponibile per il monitoraggio tempestivo dei decessi, è consolidata a distanza di 45 giorni rispetto alla data di evento mediante integrazione delle notifiche di cancellazione per decesso di fonte anagrafica (ANPR e comuni) con i dati sui deceduti risultanti all'Anagrafe tributaria. Nel Report si fornisce inoltre una stima anticipatoria a livello regionale, a soli 15 giorni di ritardo data, relativamente ai decessi per il complesso delle cause avvenuti nel mese di aprile 2021. L'Istituto Superiore di Sanità ha il compito di coordinare la Sorveglianza Nazionale integrata Covid-19, attraverso l'ordinanza 640 della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Protezione Civile del 27/2/2020 (Ulteriori interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili). La sorveglianza raccoglie i dati individuali dei soggetti positivi al Covid-19, in particolare quelli anagrafici, il luogo di domicilio e residenza, alcuni dati di laboratorio, informazioni sul ricovero e sullo stato clinico (indicatore sintetico di gravità della sintomatologia), nonché sulla presenza di alcuni fattori di rischio (patologie croniche di base) e sull'esito finale (guarito o deceduto). I dati, relativi a tutti i casi di Covid-19 diagnosticati microbiologicamente (tamponi naso-faringeo positivo a SARS-Cov-2) provenienti dai laboratori di riferimento regionali, vengono raccolti dalle Regioni/Province Autonome attraverso una piattaforma web dedicata e sono aggiornati quotidianamente da ciascuna Regione. I dati commentati nel Rapporto sono in continua fase di perfezionamento. La scelta di assumere come riferimento il periodo gennaio-aprile 2021 consente di effettuare analisi dell'impatto dell'epidemia Covid-19 sulla mortalità totale della popolazione residente su una base dati il più possibile consolidata. **SINTESI DEI PRINCIPALI RISULTATI** L'analisi del primo quadrimestre 2021 documenta, rispetto al 2020, un ulteriore calo in termini percentuali dei contagi registrati nella popolazione molto anziana (80 anni e più) e un abbassamento dell'età dei casi segnalati. Questo è un segnale di come la campagna di vaccinazione, le raccomandazioni e la prevenzione messa in atto abbiano dato esiti positivi nel ridurre la trasmissione di malattia nella fascia anziana della popolazione, ma è anche una conseguenza dell'aumentata capacità diagnostica e delle attività di contact tracing che hanno facilitato l'identificazione di casi tra la popolazione più giovane, più frequentemente paucisintomatici o asintomatici. Come già nei precedenti Rapporti congiunti Istat-Iss, l'evoluzione della mortalità totale del 2020 e del 2021 è stata confrontata, a parità di periodo, con la media dei decessi del quinquennio 2015-2019. Nel 2020 il totale dei decessi per il complesso delle cause è stato il più alto mai registrato nel nostro Paese dal secondo dopoguerra: 746.146 decessi, 100.526 decessi in più rispetto alla media 2015-2019 (15,6% di eccesso). Considerando le variazioni nei tassi standardizzati di mortalità, ottenuti rapportando i decessi alla popolazione a parità di struttura per età, la mortalità ha registrato nel 2020 un aumento del 9%, a livello nazionale rispetto alla media del quinquennio 2015-2019; le regioni che riportano aumenti significativamente più alti della media nazionale sono il Piemonte, la Valle Aosta, la Lombardia e la Provincia autonoma di Trento. Le Regioni del Centro e del Mezzogiorno non mostrano variazioni rilevanti. Analizzando la diffusione del virus nei primi mesi del 2021 le Province con il maggior tasso di incidenza sono state quelle del versante Nord-orientale: Bologna, Gorizia, Forlì-Cesena, Udine, Rimini, Bolzano/Bozen. Molto bassa appare l'incidenza in alcune province della Sardegna (Sud Sardegna, Oristano, Sassari), in alcune Province della

Calabria (Catanzaro, Cosenza, Crotone) e della Sicilia (Ragusa, Enna, Agrigento). Rispetto all'intero anno 2020, nei primi quattro mesi del 2021 l'impatto dei decessi per Covid-19 sui decessi totali è aumentato soprattutto nelle regioni del Centro e del Mezzogiorno; questo accade sia perché è aumentata la capacità di rilevazione dei decessi Covid-19 da parte delle Regioni sia per lo scenario di diffusione del virus che è notevolmente mutato interessando le regioni del Centro e del Mezzogiorno, le quali avevano registrato una scarsa presenza del virus nella prima ondata (marzo-maggio 2020). La stima del contributo dei decessi Covid-19 alla mortalità generale conferma come l'impatto sia più marcato nel genere maschile. Si evidenzia inoltre come la fascia di età in cui si riscontra un'incidenza maggiore di decessi Covid-19 sui decessi totali sia la 65-79 anni, in questa classe un decesso su 5 è attribuibile al Covid-19. Da marzo 2021 si cominciano ad osservare gli effetti positivi della campagna vaccinale che ha prioritariamente puntato a proteggere la popolazione più fragile. Se da un lato l'eccesso di decessi di marzo 2021, rispetto al dato medio dello stesso mese del periodo 2015-2019, continua ad essere attribuibile per quasi il 90% ai morti di 65 anni e più, altro canto rispetto al picco di decessi di marzo 2020 il calo più importante si deve soprattutto alla classe 80+; il crollo dei decessi di questa classe di età rispetto a marzo 2021 spiega il 70% della diminuzione dei decessi totali osservata tra marzo 2021 e marzo 2020; un altro 26% è dovuto alla minore mortalità della classe 65-79 anni. Un confronto internazionale, basato su dati ufficiali, è al momento possibile solo attraverso i dati pubblicati da Eurostat relativi all'eccesso di mortalità mensile dei paesi dell'Unione Europea: l'Italia ha condiviso con la Spagna il primo drammatico incremento dei decessi a partire dal mese di marzo 2020. Tale incremento è comunque diminuito a partire dal mese di maggio 2020 fino al mese di ottobre quando si è verificata una nuova fase di rapida crescita dei decessi. Nel mese di dicembre e nei primi mesi del 2021 l'eccesso di mortalità in Italia è stato al di sotto della media europea per poi risalire leggermente nel mese di marzo 2021. I confronti Internazionali basati sul solo dato dell'eccesso hanno di sé dei forti limiti in quanto non tengono conto della diversa struttura per età delle popolazioni. È solo attraverso la standardizzazione per fasce di età che si evidenziano le vere differenze in termini di mortalità fra paesi. Uno studio recente pubblicato sulla rivista British Medical Journal che ha mostrato gli eccessi in diversi paesi standardizzando per età, ha evidenziato che l'eccesso di mortalità nel nostro Paese è risultato inferiore a quello registrato in altri paesi Europei, tra i quali Spagna, Belgio e Regno Unito, e negli Stati Uniti. Lo scenario di diffusione dell'epidemia di Covid-19 nell'anno 2020 e nel primo quadrimestre del 2021 rispetto alla prima ondata epidemica (definita tra inizio marzo e fine di maggio 2020) è molto cambiata la capacità diagnostica dell'infezione, grazie all'aumento della possibilità di eseguire tamponi molecolari e alla ricerca attiva di casi secondari che è stata messa in atto da Regioni e Province Autonome. È stato stimato, grazie anche all'indagine di sieroprevalenza sul SARS-CoV-2 condotta da Istat e Ministero della Salute che nella prima ondata il rapporto tra i casi notificati e i casi reali fosse almeno di 1 a 6. Figura 1. Numero di casi di Covid-19 per data di prelievo/diagnosi e numero di tamponi (per milione di abitanti). Italia, febbraio 2020 aprile 2021. Fonte: Iss, Sistema di sorveglianza integrata Covid-19. La Figura 1 mostra l'andamento del numero di casi di Covid-19 segnalati in Italia per data di prelievo/diagnosi. La curva epidemica indica che l'impatto della seconda ondata, in termini di numero complessivo di casi giornalieri notificati, è decisamente più elevato di quello della prima ondata, per via dell'aumentata capacità diagnostica e delle attività di contact tracing, che hanno permesso di individuare numerosi soggetti asintomatici o paucisintomatici. Si osserva inoltre come durante la seconda ondata la curva abbia subito una flessione nei primi mesi dell'anno per poi ricrescere a fine febbraio anche se in maniera più contenuta rispetto al momento di picco registrato in Italia a inizio settembre (il massimo relativo si è avuto in corrispondenza del 6 novembre con 41.373 casi segnalati). Sempre più giovane l'età dei casi segnalati. Considerando le caratteristiche demografiche dei casi, nel primo quadrimestre 2021 si conferma un numero leggermente più elevato di persone di sesso femminile (51%, nell'intero 2020 52%); per quanto riguarda l'età, il 12% dei casi ha meno di 14 anni, il 17% ha una età compresa tra i 15 e i 29 anni, il 52% tra i 30 e i 64 anni, il 20% oltre i 65 anni. Appare evidente, dunque, un ulteriore calo in termini percentuali dei contagi registrati nei primi quattro mesi del 2021 della popolazione più anziana e un abbassamento dell'età dei casi segnalati: la classe di età 0-49 ora rappresenta il 58% dei casi

segnalati rispetto al 52% dell'intero anno 2020. La classe di età mediana dei casi confermati di infezione da SARS-CoV-2 nei primi 4 mesi del 2021 è scesa a 40-44 anni, mentre per quelli segnalati entro il 31 dicembre 2020 era 45-49 anni. Se si considera in particolare la classe di età degli over 80 anni i casi diagnosticati nel primo quadrimestre 2021 sono il 7%, inferiori rispetto alla percentuale del 2020 che era intorno al 10%. Questi risultati sono da un lato il segnale di come la campagna di vaccinazione, le raccomandazioni e la prevenzione messa in atto abbiano dato esiti positivi nel ridurre la trasmissione di malattia nella fascia di età più fragile della popolazione, dall'altro sono anche una conseguenza dell'aumentata capacità diagnostica che ha facilitato l'identificazione di casi tra la popolazione più giovane, più frequentemente paucisintomatici o asintomatici.

Tabella 1. Tassi Standardizzati* (per 100 mila abitanti) di Incidenza di Covid-19 segnalati dalle Regioni e Province Autonome al Sistema di Sorveglianza Integrato, anno 2020 e nel periodo 1 gennaio 30 aprile 2021, per classi di età* Popolazione Standard di riferimento Italia Censimento 2011. Fonte: ISS, Sistema di sorveglianza integrata Covid-19.

L'andamento dei decessi della Sorveglianza Nazionale integrata Covid-19 Dall'inizio dell'epidemia sono stati registrati nel Sistema di Sorveglianza Nazionale integrata Covid-19 dell'ISS 120.628 decessi con data di morte entro il 30 aprile 2020. Si può notare una tendenza simile tra l'andamento dei nuovi casi (Figura 1) e quello dei decessi di persone positive al Covid-19 (Figura 2): per i decessi, le alterne fasi di crescita e diminuzione risultano traslate di alcune settimane rispetto ai picchi dei casi. Occorre considerare che i decessi sono riportati per data di morte, mentre i casi fanno riferimento alla data dell'effettuazione del tampone. Dal momento della positività del tampone al momento del decesso decorrono in media due settimane. Pertanto, i decessi Covid-19 sono da riferirsi più propriamente a diagnosi effettuate nelle settimane precedenti. Ciò spiega il fatto che la curva dei decessi Covid-19 non sia sincrona a quella delle diagnosi. La curva dei decessi, analogamente a quella dei casi, mostra una seconda fase di crescita a partire da settembre 2020. Pur essendo il numero dei casi con diagnosi confermata con Covid-19 più elevato nella seconda ondata, il numero assoluto di decessi si mantiene leggermente più basso rispetto alla prima. Questo dipende principalmente dal fatto che nella seconda ondata è stato diagnosticato un maggior numero di casi asintomatici e relativamente giovani con un minor rischio di decesso.

l'esperienza dei servizi nell'affrontare l'emergenza e le migliorate conoscenze in merito a possibili trattamenti terapeutici possono aver ulteriormente contribuito alla diminuzione della letalità tra i casi diagnosticati con Covid-19 nella seconda ondata. Il numero più alto di decessi giornalieri si registra il 28 marzo del 2020 con un totale di 928 decessi, mentre se si considera solo la seconda ondata epidemica il 19 novembre (805 decessi). Dal 1 gennaio 2021 al 30 aprile sono stati riportati alla Sorveglianza 42.957 decessi. Se si considerano i soli mesi di marzo e aprile 2021 rispetto al 2020 i decessi riportati sono 21.004 rispetto ai 30.064 dei rispettivi mesi nel 2020. Complessivamente dall'inizio dell'epidemia il numero di decessi è avvenuto prevalentemente tra gli uomini (56,7%).

Figura 2. Andamento giornaliero dei decessi segnalati al Sistema di Sorveglianza Integrata Covid-19, periodo febbraio 2020-aprile 2021 Fonte: Iss, Sistema di sorveglianza integrata Covid-19

In entrambi i generi la quota maggiore di decessi per Covid-19 si osserva, nei primi quattro mesi del 2021, per la classe di età 80 anni e più: 50% di decessi Covid-19 nel caso degli uomini e ben il 69% per le donne (Tabella 2).

Tabella 2. Distribuzione percentuale dei decessi Covid-19 segnalati al Sistema di Sorveglianza gennaio-aprile 2021, e della popolazione al 1 gennaio 2020 e 2021 per genere e classi di età Italia Fonte: Iss, Sistema di sorveglianza integrata Covid-19

Questa differenza di genere è in parte spiegata dalla maggiore numerosità della popolazione femminile ultraottantenne (9% della popolazione femminile al 1 gennaio 2020 aveva 80 anni e oltre rispetto al 6% della popolazione maschile). Resta invariata la percentuale di decessi nella popolazione di età inferiore ai 50 anni che si attesta intorno all'1,1% complessivo. La percentuale dei decessi nella classe di età 65-79 aumenta di due punti percentuali (era di 30,3 considerando l'intero 2020).

Impatto della vaccinazione anti COVID-19 L'analisi congiunta dei due database ha permesso, quindi, una verifica dell'efficacia di popolazione, cioè dell'efficacia dei vaccini nella pratica clinica. I vaccini somministrati fino al momento della valutazione erano quattro: 1) Pfizer-BioNtech (prima somministrazione: 27/12/2020), 2) Moderna (prima somministrazione: 14/01/2021), 3) AstraZeneca (prima somministrazione: 01/02/2021) e 4) Johnson&Johnson (prima somministrazione:

22/04/2021). Si è osservata una buona aderenza della popolazione al piano vaccinale: il 95% dei vaccinati ha seguito la schedula vaccinale per la seconda dose, e a partire dal 15-mo giorno di somministrazione della prima dose, è stata osservata una riduzione progressiva del rischio di infezioni da SARS-CoV-2, di ricovero e di decesso. Dopo sette settimane si è stimata una riduzione di circa 80% per rischio di infezione, il 90% per il rischio di ricovero e il 95% per il rischio di decesso. Nella Figura 3 è mostrato il Rischio Relativo (RR) di decesso per settimana. Gli RR di decesso sono stati stimati in base a un modello statistico (modello di Poisson) che teneva conto oltre che della settimana (tempo trascorso dalla prima dose), anche della regione, dell'età, del genere, della categoria prioritaria di vaccinazione (ad es. operatori sanitari), del tipo di vaccino, della settimana di calendario in cui è avvenuta la vaccinazione e dell'incidenza s

ettimanale a livello regionale. Dalla Figura 3 è possibile vedere come il rischio di decesso, rispetto alle prime due settimane, sia diminuito all'aumentare del tempo trascorso dalla somministrazione della prima dose, arrivando a una riduzione del rischio di morire di circa il 95% a partire dalla settima settimana. Figura 3. Stime aggiustate del rapporto tra le incidenze (IRR) di diagnosi e successivo decesso a diversi intervalli di tempo dalla somministrazione della prima dose rispetto al periodo di riferimento (0-14 giorni dalla prima dose); tutti i vaccinati con qualsiasi vaccino. Fonte: anagrafe nazionale vaccini, contenente le informazioni relative alle vaccinazioni anti COVID-19 eseguite e dei casi di infezione da SARS-CoV-2 notificati alla sorveglianza nazionale integrata COVID-19. L'impatto dell'epidemia COVID-19 sulla mortalità generale della popolazione. Uno degli approcci più efficaci per misurare l'impatto dell'epidemia di COVID-19 sulla mortalità è quello di conteggiare l'eccesso di decessi per il complesso delle cause, vale a dire quanti morti in più (per tutte le cause) ci sono stati nel Paese rispetto agli anni precedenti. L'eccesso di mortalità può fornire un'indicazione dell'impatto complessivo dell'epidemia, non solo tenendo conto dei decessi attribuiti direttamente a COVID-19, ma anche di quelli che possono essere sottostimati o indirettamente collegati, come le morti causate da un trattamento ritardato o mancato a causa di un sistema sanitario sovraccarico. Come già nei precedenti Rapporti congiunti Istat-Iss, l'eccesso di mortalità è stato stimato confrontando, a parità di periodo, i dati del 2020 e del 2021 con la media dei decessi del quinquennio 2015-2019. In tal modo si assume implicitamente che la diffusione dell'epidemia produca un aumento di morti anche non direttamente riferibile al numero di casi positivi deceduti. Altra parte, il dato dei morti riportati alla Sorveglianza Nazionale integrata COVID-19 fornisce solo una misura parziale di questi effetti, essendo riferito ai soli casi di deceduti dopo una diagnosi microbiologica di positività al virus. Si tratta, pertanto, di un indicatore influenzato non solo dalle modalità di classificazione delle cause di morte, ma anche dalla presenza di un test di positività al virus. A partire da marzo 2020, l'andamento dei decessi totali rispecchia in tutte le ripartizioni quello dei decessi COVID-19 (Figura 4). Figura 4. Andamento settimanale dei decessi totali e dei decessi COVID-19, per ripartizione geografica. Anni 2020 e 2021 e media del periodo 2015-2019. Fonte: Istat. Base dati integrata mortalità giornaliera comunale, Iss registro sorveglianza COVID-19. Nell'anno 2020 il totale dei decessi per il complesso delle cause è stato il più alto mai registrato nel nostro Paese dal secondo dopoguerra: 746.146 decessi, 100.526 decessi in più rispetto alla media 2015-2019 (15,6% di eccesso). In tale valutazione occorre tener conto che nei mesi di gennaio e febbraio 2020 i decessi per il complesso delle cause sono stati inferiori di circa 7.600 unità a quelli della media dello stesso bimestre del 2015-2019 e che i primi decessi di persone positive al COVID-19 risalgono all'ultima settimana di febbraio. Pertanto, volendo stimare l'impatto dell'epidemia COVID-19 sulla mortalità totale, è più appropriato considerare l'eccesso di mortalità verificatosi tra marzo e dicembre 2020. In questo periodo si sono osservati 108.178 decessi in più rispetto alla media dello stesso periodo degli anni 2015-2019 (21% di eccesso). L'eccesso di mortalità del 2020 si conferma anche a parità di struttura per età. La recente disponibilità dei dati sulla consistenza e la struttura della popolazione residente per genere, età e luogo di residenza al primo gennaio 2021, consente di condurre le analisi considerando le variazioni anche in termini di tassi standardizzati di mortalità; si tratta di misure che, a differenza dei livelli assoluti dei decessi, permettono di effettuare dei confronti fra periodi (nel nostro caso 2015-2019 vs 2020) o, a parità di periodo, fra diversi domini territoriali (altri Paesi piuttosto

che ripartizioni geografiche, regioni, province, ecc..) depurati dall'effetto delle differenze nella composizione per età delle popolazioni considerate. I rapporti dei tassi standardizzati di mortalità (SRR) permettono di confrontare la mortalità generale dell'anno 2020 con il tasso standardizzato medio del periodo 2015-2019; essi vengono affiancati dal limite inferiore (SRR INF) e superiore (SRR SUP) degli intervalli di confidenza che indicano la precisione della stima effettuata e la significatività statistica della differenza (Tabella 3). A livello nazionale è stato registrato un aumento del 9% del tasso di mortalità standardizzato riferito all'anno 2020 rispetto a quello medio del periodo 2015-2019; per effetto del forte aumento del rischio di mortalità, la sopravvivenza media nel corso del 2020 appare in decisa contrazione. La speranza di vita alla nascita, senza distinzione di genere, scende a 82 anni, ben 1,2 anni sotto il livello del 2019. Per osservare un valore analogo occorre risalire al 2012. Gli uomini sono più penalizzati: la loro speranza di vita alla nascita scende a 79,7 anni, ossia 1,4 anni in meno dell'anno precedente, mentre per le donne si attesta a 84,4 anni, un anno di sopravvivenza in meno. A 65 anni la speranza di vita scende a 19,9 anni (18,2 per gli uomini, 21,6 per le donne). La variazione annuale è sostanzialmente uguale a quella riscontrata nella speranza di vita alla nascita ma ha un impatto relativo più importante, stante l'esiguità della vita media residua sul quale un individuo può contare al 65 compleanno. Le regioni che nel 2020 hanno riportato aumenti significativamente più alti del tasso standardizzato di mortalità sono il Piemonte, la Valle Aosta, la Lombardia e la Provincia autonoma di Trento. Un caso in controtendenza è invece quello del Lazio, unica Regione a riportare un tasso di mortalità nel 2020 leggermente inferiore al quinquennio precedente (Tabella 3).

Tabella 3. Casi, decessi e tassi di incidenza standardizzata* (per 100 mila abitanti) di Covid-19 segnalati dalle Regioni e Province Autonome al Sistema di Sorveglianza Integrato, tasso standardizzato di mortalità covid-19 e di mortalità generale, Rapporti dei Tassi Standardizzati di Mortalità (2020vs2015-2019); Intervalli di Confidenza al 95%* Popolazione Standard di riferimento Italia Censimento 2011. Fonte: Istat. Base dati integrata mortalità giornaliera comunale, Istat registro sorveglianza Covid-19.

Come è stato più volte evidenziato, il Nord è stata la ripartizione più interessata alla diffusione della pandemia: considerando tutto il 2020, il 60% dei casi e il 71% dei decessi si è concentrato in questa area geografica. Inoltre, la Regione Lombardia è stata quella che durante tutto l'anno ha riportato il maggior numero di casi e conseguentemente di decessi Covid-19. Questo fenomeno ha determinato un alto valore del tasso standardizzato di mortalità generale, anche se, considerando questo indicatore, la regione con il più alto tasso di mortalità è stata la Valle Aosta. In generale il Centro e il Mezzogiorno registrano tassi di poco superiori agli anni precedenti. Analizzando i rapporti dei tassi standardizzati a livello provinciale (Allegato A) Bergamo si conferma essere la provincia con la più alta mortalità generale rispetto agli anni precedenti (SRR=1,55), seguita da Cremona (SRR=1,53), Lodi (SRR= 1,47) e Piacenza (SRR= 1,41). Nel Centro, la Provincia con il più alto tasso di mortalità rispetto al periodo di riferimento 2015-2019 è stata Pesaro Urbino (SRR=1,26), mentre al Mezzogiorno la più colpita è stata Foggia (SRR= 1,16). In linea con i valori regionali, Roma ha avuto nel 2020 un tasso di mortalità generale significativamente inferiore al 2015-2019 (SRR=0,97). Guardando alle classi di età, il contributo più rilevante all'eccesso dei decessi dell'anno 2020, rispetto alla media degli anni 2015-2019, è dovuto all'incremento delle morti della popolazione con 80 anni e più che spiega il 76,3% dell'eccesso di mortalità complessivo; in totale sono decedute 486.255 persone di 80 anni e oltre (76.708 in più rispetto al quinquennio precedente). L'incremento della mortalità nella classe di età 65-79 anni spiega un altro 20% dell'eccesso di decessi; in termini assoluti l'incremento per questa classe di età, rispetto al dato medio degli anni 2015-2019, è di oltre 20 mila decessi (per un totale di 184.708 morti nel 2020). Le specificità dell'impatto della pandemia sulla mortalità complessiva per genere, classi di età e territorio si ritrovano anche quando l'analisi è condotta sulla base delle variazioni dei tassi specifici di mortalità (Figura 5).

Figura 5. Variazione dei tassi specifici di mortalità (per 100 mila abitanti) per genere, classe di età e ripartizione. Media del periodo 2015-2019 e anno 2020. Fonte: Istat. Base dati integrata mortalità giornaliera comunale.

Considerando l'intero anno 2020, le differenze maggiori dei tassi di mortalità rispetto alla media del periodo 2015-2019 si hanno nei maschi e nelle classi di età più elevate. Si distingue nettamente il caso del Nord, in cui si concentra prevalentemente l'eccesso di mortalità sia per gli uomini che per le

donne con 50 anni e più. Al contrario, nel corso del 2020 la mortalità nelle età sotto i cinquanta anni è sempre inferiore a quella della media del periodo 2015-2019, in tutte le ripartizioni. Impatto dell'epidemia Covid-19 sulla mortalità generale di gennaio-aprile 2021

Andamento dei decessi per il complesso delle cause nei mesi di gennaio-aprile 2021 risente da un lato del contesto epidemiologico, dall'altro degli effetti delle misure di contenimento della diffusione dell'epidemia e della campagna vaccinale (Tabella 4).

Tabella 4. Decessi per il complesso delle cause e decessi covid-19 per mese e regione. Anni 2021 e variazione percentuale rispetto al dato medio dello stesso mese del periodo 2015-2019 e dell'anno 2020

Nei mesi di gennaio e febbraio si assiste a una progressiva riduzione dell'eccesso di mortalità misurato rispetto alla media dei mesi corrispondenti del periodo 2015-2019, mentre i decessi del primo bimestre del 2021 sono comunque superiori allo stesso periodo del 2020, quest'ultimo come più volte documentato è stato infatti caratterizzato da livelli particolarmente bassi della mortalità totale. A marzo 2021 si interrompe il calo dei decessi totali che era in atto dal picco della seconda ondata epidemica di novembre 2020, con la curva che inverte la tendenza rispetto al primo bimestre del 2021 (cfr. Figura 4). La causa non può essere ricercata nel fatto che febbraio abbia meno giorni rispetto a marzo in quanto i decessi medi giornalieri passano da quasi 2 mila a oltre 2 mila 100 e crescono di pari passo con l'aumento dei decessi Covid-19 (Tabella 4).

Tabella 4 (segue). Decessi per il complesso delle cause e decessi covid-19 per mese e regione. Anni 2021 e variazione percentuale rispetto al dato medio dello stesso mese del periodo 2015-2019 e dell'anno 2020

Fonte: Istat. Base dati integrata mortalità giornaliera comunale.

Come è noto, marzo 2020 è stato il primo mese in cui si sono visti gli effetti della pandemia sulla mortalità totale e nei mesi di marzo e aprile 2020 si è registrato il primo picco dei decessi. Considerando marzo e aprile 2021, si evidenzia a livello nazionale un nuovo incremento dell'eccesso di mortalità rispetto alla media degli stessi mesi del periodo 2015-2019, ma un netto calo rispetto al 2020. Questo andamento presenta forte specificità territoriali; spetta al Nord l'eccesso di decessi più consistente rispetto al 2015-2019, mentre il confronto con il 2020, essendo stato il Nord il più colpito dall'eccesso di mortalità della prima fase dell'epidemia, evidenzia un calo importante (-40% e -30%, in Lombardia -58% e -44%). Di contro il Centro ma soprattutto il Mezzogiorno hanno un eccesso di decessi rispetto al 2020 (l'incremento maggiore si osserva in Molise a marzo +30, e in Campania ad aprile +19,5). Considerando per analogia ai precedenti Rapporti il dettaglio provinciale, le Figure 6-8 consentono di apprezzare la distribuzione territoriale dei tassi di incidenza dei casi confermati di Covid-19 (per 100.000 abitanti) e l'eccesso di mortalità totale, nel periodo gennaio-marzo 2021, sia rispetto al quinquennio precedente che al 2020. La rappresentazione delle mappe di diffusione a livello provinciale mostra come in questi primi 3 mesi dell'anno 2021 le Province con il maggior tasso di incidenza dei nuovi casi di Covid-19 siano quelle del versante Nord-orientale: Bologna, Gorizia, Forlì-Cesena, Udine, Rimini, Bolzano/Bozen. Molto bassa appare l'incidenza in alcune province della Sardegna (Sud Sardegna, Oristano, Sassari), in alcune Province della Calabria (Catanzaro, Cosenza, Crotone) e della Sicilia (Ragusa, Enna, Agrigento).

Osservando la distribuzione delle variazioni percentuali dei decessi rispetto ai due periodi di riferimento (gennaio-febbraio 2015-2019 e gennaio-febbraio 2020) si osservano valori alti nella Provincia di Udine (variazione del 42,7% e del 45,3% rispettivamente), Forlì-Cesena (29,8% e 25,9%). Riportano delle alte variazioni percentuali con segno negativo rispetto al 2020 proprio le città che erano state maggiormente colpite durante la prima ondata del 2020 (Bergamo -84,0%; Cremona -78,1%; Lodi -77,7%; Piacenza -76,8%).

Figura 6. Tassi di incidenza cumulata (per 100.000 abitanti) di casi Covid-19 diagnosticati in Italia, periodo gennaio-marzo 2021

Fonte: Istat. Sorveglianza integrata Covid-19.

Figura 7. Eccesso di mortalità totale nel periodo gennaio-marzo 2021 rispetto alla media dei decessi 2015-2019 (valori percentuali)

Fonte: Istat. Base dati integrata mortalità giornaliera comunale.

Figura 8. Eccesso di mortalità totale nel periodo gennaio-marzo 2021 rispetto alla media dei decessi 2020 (valori percentuali)

Fonte: Istat. Base dati integrata mortalità giornaliera comunale.

Quanto al dettaglio per età si conferma, anche nei primi mesi del 2021, il drammatico impatto dell'epidemia Covid-19 sulla popolazione di età più avanzata (Tabella 5). Mentre, come era già avvenuto nel 2020, i decessi di persone con età inferiori a 50 anni sono sempre inferiori alla media dei mesi corrispondenti del periodo 2015-2019; nel mese di gennaio l'eccesso di decessi del 2021

rispetto al 2015-2019 è dovuto per i tre quarti all'incremento di morti con 80 anni o più. Da marzo 2021, si cominciano ad osservare gli effetti positivi della campagna vaccinale che ha prioritariamente puntato a proteggere la popolazione più fragile. Se da un lato l'eccesso di decessi di marzo 2021, rispetto al dato medio dello stesso mese del periodo 2015-2019, continua a essere attribuibile per quasi il 90% ai morti di 65 anni e più, altro canto rispetto al picco di decessi di marzo 2020 il calo più importante si deve soprattutto alla classe 80+; il crollo dei decessi di questa classe di età rispetto a marzo 2021 spiega il 70% della diminuzione dei decessi totali osservata tra marzo 2021 e marzo 2020; un altro 26% è dovuto alla minore mortalità della classe 65-79 anni. Tabella 5. Variazione dei decessi per il complesso delle cause, per genere, classe di età e ripartizione. Primo trimestre del 2021 vs 2015-2019. Valori assoluti e variazioni percentuali. *La variazione rispetto al 2020 è stata effettuata considerando i decessi per febbraio a 28 giorni. Fonte: Istat. Base dati integrata mortalità giornaliera comunale. Il contributo dei decessi Covid-19 alla mortalità totale nel periodo gennaio-aprile 2021 in Italia Dall'inizio dell'anno 2021 e fino al 30 aprile il contributo dei decessi Covid-19 alla mortalità per il complesso delle cause è stato, a livello nazionale, del 16%, con differenze fra le varie ripartizioni geografiche che vanno dal 19% del Nord, al 14% del Centro e al 16% del Mezzogiorno.

Rispetto all'intero anno 2020 l'impatto della mortalità per Covid-19 sulla mortalità generale è aumentato soprattutto nelle regioni del Centro e del Mezzogiorno: questo fenomeno è ascrivibile a vari fattori. In primis è aumentata la capacità di rilevazione dei decessi Covid-19 da parte delle Regioni e conseguentemente del Sistema di sorveglianza, inoltre lo scenario di diffusione del virus è notevolmente mutato interessando le regioni del Centro e del Mezzogiorno le quali avevano registrato una scarsa presenza del virus nella prima parte del 2020. Questo dato è particolarmente evidente se si mettono a confronto i mesi di marzo e aprile 2021 con quelli del 2020: soprattutto ad aprile il contributo dei decessi Covid-19 alla mortalità sembra omogeneo tra le varie ripartizioni mentre nei rispettivi mesi del 2020 il Nord contribuiva in maniera prevalente al valore medio nazionale. Tabella 6. Decessi Covid-19 per cento decessi totali per periodo e ripartizione geografica, periodo gennaio-aprile 2021 e anno 2020 e marzo e aprile 2020. Fonte: Istat. Base dati integrata mortalità giornaliera comunale, Istat registro sorveglianza Covid-19. Per il 2021 la stima del contributo dei decessi Covid-19 per fasce di età è possibile solo per il periodo gennaio-marzo 2021, l'analisi dei contributi evidenzia come il contributo dei decessi Covid-19 alla spiegazione della mortalità generale sia più marcato nel genere maschile, questo dato è atteso infatti è ormai noto che le conseguenze di questo virus siano state più marcate negli uomini. Il confronto con l'intero anno 2020 mostra in tutte le età un maggior contributo dei decessi Covid-19 alla mortalità generale, ma non un conseguente aumento dell'eccesso di mortalità rispetto all'anno 2020: una possibile spiegazione del fenomeno potrebbe essere dovuta al fatto che è aumentata la capacità di rilevazione dei decessi per Covid-19 ed inoltre che la mortalità per Covid-19 potrebbe aver sostituito in alcune fasce di età la mortalità per altre cause di decesso. Figura 9. Contributo percentuale per classi di età dei decessi Covid-19 alla mortalità totale, periodo gennaio-marzo 2021 e anno 2020. Fonte: Istat. Base dati integrata mortalità giornaliera comunale, Istat registro sorveglianza Covid-19. L'impatto dell'epidemia Covid-19 sulla mortalità totale in Europa. Con il diffondersi della pandemia Covid-19 Eurostat ha avviato presso i Paesi europei una nuova raccolta di informazioni sui decessi per monitorare tempestivamente l'andamento settimanale dell'eccesso di mortalità totale. L'approccio è simile a quello adottato nel presente report, la differenza risiede nella scelta del periodo di riferimento rispetto al quale considerare la variazione dei decessi per il complesso delle cause del 2020: il quinquennio 2015-2019 nel presente report, il quadriennio 2016-2019 nella base dati di mortalità totale settimanale resa disponibile da Eurostat, aggiornata al 9 giugno 2021. I dati Eurostat consentono di confrontare l'impatto dell'epidemia di Covid-19 sulla mortalità nei diversi Paesi. Nella figura 10 si considera l'andamento dell'eccesso di decessi osservato in Italia con quello di altri paesi più la media Ue (il cui dato è stato ricalcolato aggiungendo le nuove stime italiane presentate in questo lavoro). Figura 10. Decessi mensili nel periodo Anno 2020 e gennaio-marzo 2021 per l'Italia ed alcuni Stati Europei incremento percentuale rispetto alla media 2016-2019. Fonte: Eurostat. Base dati mortalità settimanale (aggiornata al 09/06/2021), il dato di marzo 2021 dell'UE è stato calcolato come media ponderata dei decessi dei paesi che hanno reso disponibile il loro dato e con i pesi relativi

alla % delle popolazioni dei paesi EU27. Per tutti i Paesi considerati, e per la media Ue, i decessi dei mesi di gennaio e febbraio 2020 risultavano inferiori alla media dei quattro anni precedenti. Italia e la Spagna hanno condiviso per prime il drammatico incremento dei decessi già a partire dal mese di marzo 2020, ma mentre in Italia la tendenza all'aumento si arresta dal mese di aprile 2020, per la Spagna l'incremento procede ancora per alcune settimane fino a far registrare ad aprile 2020 un aumento più consistente della prima ondata epidemica (80% dei decessi in più). Nello stesso mese l'incremento dei decessi ancora sostenuto nel nostro Paese (+42% rispetto alla media dei decessi di aprile del periodo 2016-2019) è superato da quello del Belgio (+74%) e dell'Olanda (+56,3%), mentre la Francia e l'Olanda si collocano subito a ridosso (+38% circa). La Germania presenta invece durante la prima ondata un aumento dei decessi inferiore al 10%. A partire da luglio 2020 i decessi iniziano di nuovo ad aumentare, soprattutto in Spagna. Negli altri paesi, inclusa l'Italia, il ritmo di incremento è generalmente più lento fino al mese di ottobre quando si verifica una nuova fase di rapida crescita dei decessi rispetto alla media del 2016-2019. A novembre 2020 molti Paesi, tra cui l'Italia, sperimentano un nuovo picco dei decessi: l'incremento maggiore si registra in Polonia (+97%) e in Belgio (+59%) e in Italia (+52%). In Germania, dove l'incremento autunnale dei decessi era apparso posticipato di un mese rispetto agli altri Paesi, l'eccesso di mortalità è continuato a crescere fino a dicembre, al contrario degli altri paesi in cui è stata osservata una riduzione dell'eccesso di mortalità nell'ultimo mese dell'anno. A gennaio 2021 l'incremento dei decessi in Germania è il terzo più alto (+22%) dopo il Portogallo (+25%) e la Polonia (+60%). Questi confronti, seppur importanti, hanno in sé dei forti limiti in quanto non tengono conto della diversa struttura per età delle popolazioni e della completezza dei dati forniti da ciascun paese. Infatti il totale dei decessi mensili potrebbe subire delle variazioni in base agli aggiornamenti fatti mensilmente da ogni Paese. Come già evidenziato nel precedente rapporto, la correlazione tra la percentuale di popolazione di 80 anni e più sul totale della popolazione e l'entità dell'eccesso di decessi è massima proprio per l'Italia, che presenta la quota più alta di popolazione più esposta a rischio in Europa, e un elevato eccesso di decessi. L'effetto della diversa proporzione di popolazione anziana, tuttavia, non sembra sufficiente a dar conto delle differenze nell'eccesso di mortalità quando si confrontano i dati di paesi, quali ad esempio la Germania, dove a fronte di una proporzione di persone di 80 anni e più leggermente inferiore rispetto all'Italia, si è osservato un incremento dei decessi totali decisamente più contenuto. Nella spiegazione dell'eccesso di mortalità le differenze osservate possono essere dovute, infatti, a molteplici fattori: dalla rapidità di diffusione della prima ondata in alcuni Paesi, alla velocità di diffusione e alle misure di contenimento e mitigazione intraprese. Resta tuttavia importante anche la struttura per età delle popolazioni, con i Paesi più anziani tendenzialmente più penalizzati. E quanto emerge da uno studio recente pubblicato sulla rivista British Medical Journal che ha valutato l'eccesso di mortalità associato con COVID-19 in 29 paesi a sviluppo avanzato. Lo studio ha confrontato la mortalità osservata nel 2020 con quella attesa in base ai decessi registrati nel quadriennio 2016-2019. Dallo studio è emerso come l'eccesso di mortalità grezzo registrato in Italia nel 2020 sia stato tra i più elevati (circa 170100.000 tra gli uomini e 130100.000 tra le donne), inferiore solamente a quello osservato in Lituania, Polonia, Spagna e Ungheria. Nel momento in cui però l'eccesso di mortalità è stato calcolato standardizzando per età, usando la popolazione Europea standard del 2103 come riferimento, è stato evidenziato come l'eccesso di mortalità registrato in Italia nel 2020 sia stato inferiore, in particolar modo tra le donne. Tenendo quindi conto della diversa struttura per età della popolazione italiana, l'eccesso di mortalità nel nostro Paese è risultato inferiore a quello registrato in altri paesi europei, tra i quali Spagna, Belgio e Regno Unito, e negli Stati Uniti.

Nota metodologica La nuova base dati di mortalità giornaliera della popolazione residente L'Istat elabora e diffonde informazioni utili alla comprensione dell'impatto dell'emergenza sanitaria da COVID-19 sulla mortalità totale della popolazione residente. Le tempistiche richieste per il completamento dell'acquisizione e per il trattamento dei dati sui decessi richiedono usualmente un periodo di circa 10 mesi per assicurare il consolidamento della base dati dei decessi della popolazione residente; il piano di diffusione prevede che ad ottobre dell'anno vengono diffusi i dati validati dell'anno t-1. In virtù della situazione emergenziale, l'Istat si è impegnato a garantire una diffusione anticipatoria di dati provvisori con una tempistica molto

serrata, circa 45 giorni di ritardo data per la fase di acquisizione e circa 15 giorni per il trattamento finalizzato alla validazione e diffusione. La diffusione anticipatoria di dati tempestivi dei decessi giornalieri comunali per il complesso delle cause, per genere ed età è possibile grazie alla collaborazione con il Ministero dell'Interno per acquisizione dei dati ANPR (Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente) e con il Ministero dell'economia e delle finanze per acquisizione del flusso dei deceduti risultanti dall'Anagrafe Tributaria. Con la diffusione odierna vengono aggiornati, per i mesi di gennaio e febbraio 2021, i decessi della base dati giornaliera per tutti i comuni italiani (7.903 comuni al 31 marzo 2021). I dati per anno 2020 sono da considerarsi consolidati ma ancora provvisori; è possibile che subiscano un ultimo aggiornamento in occasione della diffusione del bilancio annuale definitivo riferito all'anno 2020 prevista per dicembre 2021. I dati del 2021 vengono al contrario rivisti ad ogni aggiornamento. La serie storica disponibile parte dal 2011, ma il periodo 2015-2019 è quello che viene assunto come riferimento per la valutazione dell'eccesso di mortalità per gli anni 2020 e 2021. Sebbene sia senz'altro possibile assumere come riferimento delle stime del numero atteso di decessi dell'anno 2020 e 2021 altri valori derivati da opportune metodologie statistiche, la media dei decessi del quinquennio 2015-2019 resta un buon riferimento per una prima valutazione di massima dell'eccesso di mortalità totale indotto dall'epidemia di Covid-19. Un approccio analogo è riscontrabile in numerosi lavori scientifici sia nazionali che internazionali. Il numero di decessi dipende dall'ammontare degli esposti a rischio (la popolazione) ma in maggior ragione dall'intensità della mortalità che può essere misurata attraverso i tassi di mortalità specifici per età. Queste misure sono comparabili nel tempo e nello spazio e il loro andamento nel nostro Paese evidenzia che ogni anno che passa i tassi di mortalità specifici diminuiscono. Questa diminuzione è dovuta alla riduzione dell'intensità della mortalità (che ha come conseguenza aumento della speranza di vita e invecchiamento della popolazione). La diminuzione dell'intensità della mortalità va a compensare in parte il numero di decessi in più che ci si potrebbe aspettare a parità di intensità della mortalità avendo una popolazione esposta al rischio più numerosa rispetto a quella dell'anno precedente. In altri termini non è ragionevole attendersi necessariamente più decessi da una popolazione che invecchia, o comunque non è corretto attendersi un aumento dei decessi proporzionale alla crescita degli esposti al rischio in un contesto di mortalità in diminuzione. Possiamo tuttavia affermare che in una popolazione che invecchia aumentano nelle età avanzate della vita anche gli individui fragili, non in buona salute, affetti da co-morbosità dovute alla simultanea presenza di patologie croniche gravi. Questi individui sono più esposti alle variazioni congiunturali climatiche ed epidemiologiche che generano un eccesso di mortalità, come inverni più freddi oppure estati più calde, o come stagioni influenzali più letali o una pandemia. Per gli anni 2011-2019, è possibile che siano presenti differenze con i dati mensili dei decessi comunali già diffusi con le statistiche relative al Bilancio annuale della popolazione residente. Per esigenze di comparabilità nel tempo dei dati provvisori relativi ai decessi del 2020 si è adottata la stessa metodologia anche per elaborare il totale giornaliero dei decessi per il periodo 2011-2019. Sulla base di tale metodologia, si assume come riferimento temporale per la costruzione della base dati giornaliera dei decessi, la data di evento e non la data di cancellazione anagrafica (usata nel bilancio demografico), e si ricorre all'integrazione dei dati anagrafici con quelli provenienti dall'Anagrafe Tributaria per il recupero di eventi sfuggiti alla rilevazione di fonte anagrafica perché registrati dopo la chiusura dell'acquisizione dei dati dai comuni da parte di Istat. I dati sui decessi mensili 2011-2019 diffusi attraverso questo sistema integrato, dunque, possono essere correttamente utilizzati come termine di confronto con il dato provvisorio del 2020. In nessun caso sono da considerarsi come rettifiche dei dati del bilancio demografico già diffusi da Istat per gli stessi anni. Ad ogni successivo aggiornamento dei dati riferiti al 2021 la base dati viene rivista per tener conto del consolidamento progressivo dei flussi, questi aggiornamenti hanno un impatto soprattutto sul mese più recente. A livello locale si possono trovare situazioni molto eterogenee e in alcuni casi i dati dei decessi dei mesi più recenti possono risultare affetti da una sotto-copertura di entità anche ben superiore al livello medio nazionale, a causa del ritardo nella registrazione dei decessi in anagrafe. L'Istat, utilizzando queste informazioni, ha studiato delle soluzioni organizzative e metodologiche che consentano di produrre stime ancora più tempestive almeno a livello regionale (meno di un mese di ritardo data).

In occasione dell'ultima diffusione dei dati del 29 aprile scorso è stata rilasciata a livello regionale una stima dei decessi del mese di marzo 2021, per il quale ancora non si disponeva di una base dati sufficientemente consolidata. Tale stima è stata ottenuta applicando, ai dati disponibili a 15 giorni di ritardo, dei coefficienti di correzione della sottocopertura elaborati sulla base dell'entità media nei mesi giugno-novembre 2020 della sottocopertura dei decessi di ciascun comune a 15 giorni di ritardo data. Con quest'ultimo aggiornamento è possibile fare una valutazione della bontà delle stime elaborate per il mese di marzo 2021. La stima a livello nazionale è uguale rispetto al dato provvisorio. A livello regionale solo il Piemonte, Lombardia e Lazio presentano un dato osservato esterno all'intervallo di confidenza al 90% (Tab.1). Ciò può essere spiegato dal fatto che in queste regioni la sottocopertura dei decessi è maggiore e con gli aggiornamenti futuri il dato tenderà ad aumentare in maniera maggiore rispetto alla media nazionale. Tab. 1 Base dati a 45 giorni di ritardo data (dato stimato diffuso il 29 aprile 2021) e stima dei decessi per il mese di marzo 2021, per regione, ripartizione e intervallo di confidenza al 90 % Fonte: Istat. Base dati integrata mortalità giornaliera comunale. I dati sui casi e sui decessi del Sistema di sorveglianza Integrato Covid-19 Conordinanza del n. 640 del 27 febbraio 2020, Istituto Superiore di Sanità (ISS), dal 28 febbraio, coordina un Sistema di sorveglianza che integra a livello individuale i dati microbiologici ed epidemiologici forniti dalle Regioni e Province Autonome (PA) e dal Laboratorio nazionale di riferimento per SARS-CoV-2 dell'ISS. I dati vengono raccolti attraverso una piattaforma web dedicata e riguardano tutti i casi di COVID-19 diagnosticati dai laboratori di riferimento regionali. I dati vengono aggiornati giornalmente da ciascuna Regione anche se alcune informazioni possono richiedere qualche giorno per il loro ins

erimento. Per questo motivo, potrebbe non esserci una completa concordanza con quanto riportato attraverso il flusso informativo della Protezione Civile e del Ministero della Salute che riportano dati aggregati. La sorveglianza raccoglie dati individuali dei soggetti positivi al Covid-19 e in particolare le informazioni anagrafiche, i dati sul domicilio e sulla residenza, alcune informazioni di laboratorio, informazioni sul ricovero e sullo stato clinico (indicatore sintetico di gravità della sintomatologia), la presenza di alcuni fattori di rischio (patologie croniche di base), esito finale (guarito o deceduto). Per descrivere andamento e le caratteristiche dell'epidemia da Covid-19, è stata predisposta una dashboard online sia in lingua italiana che in inglese che fornisce un aggiornamento dell'epidemia in Italia sia negli ultimi 30 giorni che dall'inizio dell'epidemia. La dashboard è aggiornata quotidianamente ed è disponibile al seguente indirizzo: <https://www.epicentro.iss.it/coronavirus/sars-cov-2-dashboard>. GLOSSARIO Anagrafe della popolazione: il sistema continuo di registrazione della popolazione residente. Viene continuamente aggiornata tramite iscrizioni per nascita da genitori residenti nel Comune, cancellazioni per morte di residenti e iscrizioni/cancellazioni per trasferimento di residenza da/per altro Comune o da/per Estero. ANPR: Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR). È la banca dati nazionale nella quale confluiscono progressivamente tutte le anagrafi comunali. È stata istituita presso il Ministero dell'Interno ai sensi dell'articolo 62 del Dlgs n. 82/2005 (Codice dell'Amministrazione Digitale). Caso positivo Covid-19: per Covid-19 (sintesi dei termini CO-rona VI-rus D-isease e dell'anno identificazione, 2019) Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) intende la malattia respiratoria causata dal nuovo coronavirus SARS-Cov-2. La definizione di caso confermato positivo Covid-19 secondo la Sorveglianza Integrata Covid-19 è basata su una definizione di caso definita attraverso circolari ministeriali tenendo conto delle evidenze scientifiche e delle indicazioni degli organismi internazionali quali OMS e ECDC. attuale definizione è di tipo microbiologico: risultato positivo con test di conferma effettuato dal/i laboratorio/i di riferimento Regionale/i effettuato su tampone nasofaringeo. (https://www.fnopi.it/wp-content/uploads/2020/03/Circolare_9_marzo_2020.pdf) Causa di morte: si intende la causa iniziale di morte, ovvero la condizione morbosa direttamente responsabile del decesso. È definita e individuata tra tutte le malattie certificate dal medico sulla scheda di morte, in base a stringenti regole dettate dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (riportate nella Classificazione Internazionale delle Malattie Icd-10) ed è indicatore più utilizzato e consolidato per le statistiche ufficiali e i confronti a livello nazionale e internazionale. Classificazione internazionale delle malattie (Icd): International Classification of Diseases and Related Health Problems, è il sistema di

classificazione delle malattie, stilato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. Con questo standard internazionale vengono classificate le informazioni sanitarie della rilevazione Istat sui decessi e le cause di morte. (<https://icd.who.int/browse10/2019/en#/>)

Co-morbidità: si intende la pre-esistenza di condizioni croniche al momento della diagnosi; queste includono: patologie cardiovascolari, patologie respiratorie, diabete, deficit immunitari, patologie metaboliche, patologie oncologiche, obesità, patologie renali o altre patologie croniche.

Copertura (Tasso di) dei comuni: rapporto tra il numero dei comuni considerati e il numero di tutti i comuni italiani.

Copertura (Tasso di) della popolazione: rapporto tra la somma della popolazione residente nei comuni considerati e la popolazione residente totale.

Decesso Covid-19: Organizzazione Mondiale della Sanità definisce un decesso o da COVID-19 come segue: un decesso COVID-19 è definito per scopi di sorveglianza come una morte risultante da un quadro clinico patologico con un caso probabile o confermato (microbiologicamente) di Covid-19, a meno che ci sia una chiara causa alternativa di morte non riconducibile alla malattia associata a COVID disease (per esempio un trauma).

Eccesso di mortalità: differenza tra i decessi totali nel periodo 20/2/2020-31/12/2020 e la media dei decessi totali del quinquennio 2015-2019 nello stesso periodo.

Età mediana: età che divide una popolazione in due gruppi numericamente uguali; uno avente la popolazione di età inferiore a quella individuata, l'altro superiore.

Effetto harvesting: Si tratta dell'aumento della mortalità generale a seguito di fattori ambientali o climatici particolarmente sfavorevoli (ad esempio inquinamento, caldo eccessivo) o a condizioni epidemiologiche (come in caso di epidemie) dovuto ai decessi in prevalenza di persone con condizioni di salute molto compromesse; si verificherebbe in questo caso un'anticipazione di decessi che sarebbero comunque avvenuti nel breve periodo (questo fenomeno è noto col nome di harvesting, cioè mietitura), mentre successivamente si dovrebbe assistere a una diminuzione della mortalità.

Incidenza: rapporto tra numero di casi di una malattia sulla popolazione a rischio in un certo periodo di tempo. Se il periodo di tempo è uguale per tutta la popolazione l'incidenza viene definita cumulativa.

Letalità: rapporto tra il numero di morti e il numero di malati con una determinata malattia, relativamente a una data popolazione e a un dato intervallo.

Popolazione residente: è costituita dalle persone, di cittadinanza italiana e straniera, aventi dimora abituale nel territorio nazionale anche se temporaneamente assenti. Ogni persona avente dimora abituale in Italia deve iscriversi, per obbligo di legge, nell'anagrafe del comune nel quale ha stabilito la sua dimora abituale. In seguito ad ogni Censimento della popolazione viene determinata la popolazione legale. A tale popolazione si somma il movimento anagrafico dei periodi successivi e si calcola così la popolazione residente in ciascun comune al 31 di dicembre di ogni anno.

Tampone positivo: con tale termine si intende il risultato positivo ad un test diagnostico di riferimento su un saggio di real-time RT-PCR che consiste sostanzialmente in un'amplificazione del genoma. Nel caso del SARS-Cov-2 il prelievo del materiale biologico (campione) viene effettuato attraverso un aspirato rino-faringeo o a un tampone naso-faringeo o oro-faringeo. L'analisi dei tamponi viene effettuata in tutti i laboratori di riferimento regionali e presso i principali ospedali individuati dalle Regioni.

Tasso standardizzato di mortalità: aggiustamento del tasso di mortalità che permette di confrontare popolazioni che hanno distribuzione per età tra loro diverse. Il metodo di standardizzazione diretto per età è quello più utilizzato e consiste nel sommare i tassi che sono calcolati per ogni specifico gruppo di età su una popolazione di struttura standard.

Rapporto dei tassi standardizzati: è calcolato come rapporto tra due tassi standardizzati (tasso standardizzato dell'anno 2020 e il tasso di riferimento del periodo 2015-2019) esprime l'eccesso di mortalità rispetto al valore di riferimento (RR=1). Gli SRR sono riportati con i corrispondenti intervalli di confidenza al 95% (IC 95%), che esprimono la precisione della stima effettuata.

Listen to this Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment.

L'Agenzia di Stampa Parlamentare Agenparl è una delle voci storiche ed autorevoli dell'informazione italiana parlamentare ed è una delle principali news company italiane. 2021 Agenparl.eu | Gianluca Milozzi | Tutti i diritti riservati

Lanciato il "Premio startup per il clima" per i migliori progetti contro i cambiamenti climatici

[Aise.it]

roma\ aise\ - istituito da italy for climate e step tech park, in collaborazione con ecomondo-italian exhibition group, il premio sarà assegnato a rimini in occasione di ecomondo. --PARTIAL--

Aerei Canadair ad Olbia. Solinas: "Integrazione fra flotte nazionale e regionale consente copertura intera isola"

[Redazione]

Home? Aeroporti? Aviazione civile? Protezione civile? Difesa? Elicotteri Le dichiarazioni del presidente annunciando lo schieramento dei velivoli sullo scalo "Anche quest'anno, per la campagna antincendio, verrà schierata in Sardegna la flotta aerea dello Stato che concorre, insieme a quella regionale, alla lotta contro gli incendi boschivi. Integrazione tra le due flotte consente la copertura dell'intero territorio regionale con tempi di intervento molto brevi, garantendo ottimi risultati in difesa dell'ambiente e dei Sardi. Nella nostra Isola, ogni estate si ripropone emergenza incendi, ma la macchina regionale, grazie anche alla capacità di donne ed uomini che si dedicano all'antincendio, migliora anno dopo anno, riuscendo a limitare i danni al patrimonio ambientale, ai beni ed alle persone. Perciò, è indispensabile dotarsi dei mezzi necessari, tra cui, appunto, un'adeguata flotta aerea. Lo ha dichiarato il presidente della Regione, Christian Solinas, annunciando lo schieramento nell'aeroporto di Olbia degli aerei Canadair CL-415, che garantiscono una capacità di carico di 6000 litri acqua e liquido schiumogeno, con un'autonomia di 2400 km. La flotta statale sarà schierata a partire da martedì 15 giugno fino al 30 settembre: fino al 30 giugno ci sarà un solo velivolo Canadair, mentre a luglio ed agosto saranno tre gli aerei disponibili. A settembre la flotta presente ad Olbia si ridurrà prima a due unità e successivamente ad una. Inoltre, sarà disponibile anche un elicottero dell'Esercito all'aeroporto di Elmas. "Il coordinamento tra la flotta aerea regionale e quella statale è garantito dalla Sala operativa regionale (Soup) nella sede della Protezione civile regionale, che opera in stretta sinergia con il Centro operativo (Coau) della Protezione civile nazionale ed in costante raccordo con i Centri operativi provinciali (Cop) nelle sette sedi del Corpo forestale -ha aggiunto l'assessore della Difesa dell'ambiente, Gianni Lampis, con delega alla Protezione civile-. Per la campagna antincendio, la Regione Sardegna schiera in difesa del proprio territorio una flotta aerea imponente, costituita da ben undici elicotteri Ecureuil AS-350B3 con benna da 900 litri ed un elicottero AS-332L1 con benna da 4000 litri. Gli elicotteri della flotta regionale sono operativi dal 15 maggio e sono schierati nelle basi di Fenosu (Ecureuil ed Airbus), Bosa, Marganai, Pula e Villasalto, San Cosimo, Sorgono e Farcana, Limbara, Alà dei Sardi ed Anela. red - 1237279 Cagliari, Italia, 06/10/2021 10:49 AVIONEWS - World Aeronautical Press Agency Similar Defense Fincantieri will provide eight vessels to Indonesia The Group has been awarded the program for the Navy of the Asian Country Fincantieri, one of the most important shipbuilding groups in the world, and the Ministry of Defense of Indonesia, have signed a contract for the supply of 6 Fremm class frigates, the modernization and... more Civil aviation Boeing renegotiates contract for Air Force One supply There will probably be a one year delay Boeing contacted US Government directly for a new negotiation of the contract relating to the two presidential planes, Air Force One and Air Force Two (read also the article published by AVIONEWS). The... more Civil aviation IATA. April travel demand a tale of two markets Domestic recovery and international stagnation The International Air Transport Association (IATA) announced that domestic travel demand improved in April 2021 compared to the prior month, although it remained well below pre-pandemic levels, while recovery... more

Primi due trapianti al mondo da donatori positivi al Covid a riceventi negativi

Primi due trapianti al mondo da donatori positivi al Covid a riceventi negativi

[Redazione]

Intervento cardiocirurgico in sala operatoria - Ufficio Stampa Bambino Gesù COMMENTA E CONDIVIDI Sono stati realizzati in Italia i primi due trapianti al mondo da donatori deceduti positivi al Sars-Cov-2 su riceventi negativi e privi di anticorpi. In entrambi i casi i pazienti hanno ricevuto un nuovo cuore e nessuno dei due ha contratto il Covid-19 dopo il trapianto. Il primo intervento è stato eseguito a fine aprile scorso al Policlinico Sant Orsola di Bologna su un uomo di 64 anni, mentre il secondo è stato realizzato a metà maggio all'Ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma su un ragazzo di 15 anni. I due riceventi, affetti da cardiopatie severe, erano in lista attesa urgente nazionale e hanno ottenuto l'organo grazie a una deroga concessa dal Centro nazionale trapianti ai due ospedali rispetto al programma sperimentale del Cnt: il protocollo attualmente in vigore, infatti, consente di effettuare trapianti di organi salvavita provenienti da donatori risultati positivi al coronavirus e deceduti per altre cause, ma solo su riceventi positivi al momento del trapianto o già immunizzati per malattia pregressa o per vaccinazione. Nei casi trattati al Sant Orsola e al Bambino Gesù la gravità delle condizioni cliniche dei pazienti ha spinto le equipe mediche dei due centri a chiedere autorizzazione al trapianto anche se i riceventi erano privi di anticorpi, spiega il direttore del Cnt Massimo Cardillo. Abbiamo attivato immediatamente le procedure di sorveglianza infettivologica e abbiamo valutato per entrambi i pazienti che il rischio di morte o di evoluzione di gravi patologie connesse al mantenimento in lista di attesa fosse superiore all'eventuale trasmissione di patologia dal donatore. Il decorso post-trapianto ci ha dato ragione e i riceventi ora stanno bene e sono tornati a casa. Dall'attivazione, nel dicembre scorso, del protocollo sperimentale, il primo a livello internazionale di questo tipo, sono stati realizzati diciannove trapianti da donatori con Sars-Cov-2. A parte i due trapianti di cuore del Sant Orsola e del Bambino Gesù, gli altri diciassette interventi hanno riguardato il fegato e sono stati effettuati esclusivamente su pazienti che avevano già avuto il Covid-19, nessuno dei quali ha subito una reinfezione dopo aver ricevuto il nuovo organo. Sono otto gli ospedali che hanno partecipato finora al programma sperimentale: la maggior parte degli interventi (otto) è stata realizzata dal Centro trapianti di fegato dell'Ospedale Molinette di Torino, mentre gli altri sono stati eseguiti all'Ismett di Palermo, al Sant Orsola di Bologna, all'Ospedale Niguarda di Milano, al Policlinico di Bari e a Roma presso il San Camillo, il Policlinico Tor Vergata e il Bambino Gesù. Sono sedici, invece, gli ospedali dove sono state effettuate le donazioni di organi, con il supporto di otto coordinamenti regionali della Rete nazionale trapianti: cinque in Piemonte (Alessandria, Cuneo, Domodossola, Torino, Novara), tre in Toscana (Empoli, Massa e Pistoia), due in Lombardia (Brescia e Lecco), due in Puglia (Bari e Lecce) e uno per regione in Abruzzo (Teramo), Lazio (Roma Bambino Gesù) Liguria (Genova) e Sicilia (Catania).

Coronavirus. Da lunedì mezza Italia in zona bianca: via tutte le restrizioni

[Redazione]

Sono allarmanti, invece, i dati del rapporto prodotto dall'Istituto nazionale di statistica (Istat) e dall'Istituto superiore di sanità (Iss) sulla mortalità in Italia. Nel 2020 si legge nel documento il totale dei decessi per il complesso

SETA: i dipendenti possono accedere agli hub aziendali di Confindustria per la vaccinazione contro il Covid

[Redazione]

(FERPRESS) Modena, 10 GIU Gli oltre 1.100 dipendenti di SETA distribuiti tra Modena, Reggio Emilia e Piacenza potranno vaccinarsi contro il virus Covid-19 anche attraverso un canale parallelo a quello attivato dalle rispettive ASL: la società che gestisce il servizio di trasporto pubblico su gomma nelle tre province emiliane ha infatti aderito al Protocollo nazionale di Confindustria per la campagna di vaccinazione dei lavoratori in azienda, e già da oggi per coloro che hanno manifestato il proprio interesse è possibile ricevere la somministrazione del vaccino presso uno degli hub aziendali attivati sul territorio regionale da parte dell'associazione datoriale. L'articolo è leggibile solo dagli abbonati. L'abbonamento per un anno a Ferpress costa solo 250,00 + iva. Per le offerte di abbonamenti collettivi, per gruppi, e integrati con la pubblicità si rimanda al nostro tariffario. Per informazioni e abbonamenti contattare la segreteria di redazione: segreteria@ferpress.it In particolare, da oggi i dipendenti SETA di Piacenza possono recarsi presso hub organizzato da Confindustria presso il quartiere fieristico Piacenza Expo, mentre da lunedì 14 giugno i lavoratori del trasporto pubblico afferenti ai bacini di Modena e Reggio Emilia potranno recarsi presso hub interprovinciale attivato da Confindustria Emilia a Limidi di Soliera (MO). La campagna di vaccinazione aziendale per i propri dipendenti viene promossa da SETA non solo come doverosa iniziativa di sanità pubblica, ma soprattutto per attenzione prioritaria che azienda ha sempre avuto nei confronti della messa in sicurezza del servizio di trasporto pubblico nel suo complesso: tutelando la salute degli operatori, infatti, sarà possibile continuare a garantire il diritto alla mobilità dei cittadini, come sempre avvenuto fin dall'inizio della pandemia. Inoltre, contribuendo ad ampliare la copertura vaccinale generale, azienda si attiva per raggiungere più celermente la messa in sicurezza della popolazione e con essa auspicato ritorno alla normalità. Impegno di SETA per contenere e contrastare la pandemia Covid-19 non è mai venuto meno: fin dal principio dell'emergenza epidemiologica azienda vi ha rivolto un'attenzione prioritaria, mettendo in campo uno sforzo straordinario per garantire la sicurezza del servizio nel suo complesso e per tutelare la salute di utenti ed operatori dichiara Antonio Nicolini, Presidente di SETA. Ci siamo sempre attenuti con responsabilità ed impegno alle misure prescritte dalle autorità nazionali e locali, applicando i protocolli di sanificazione e disinfezione quotidiana dei mezzi e degli ambienti di lavoro, compresi quelli aperti al pubblico, come riconosciuto di recente anche dai controlli effettuati dai Carabinieri del NAS che hanno verificato il rispetto scrupoloso delle norme sanitarie previste. In continuità con questo sforzo, ci impegniamo a promuovere la campagna vaccinale tra i nostri dipendenti che ringraziamo per il senso di responsabilità dimostrato nella convinzione che ciò vada a beneficio degli utenti e della collettività, a salvaguardia della sicurezza sul lavoro e possa consolidare il clima di fiducia verso il sistema del trasporto pubblico. L'adesione dei lavoratori di SETA alla campagna vaccinale avviene su base individuale, volontaria e gratuita. Il Protocollo nazionale di Confindustria garantisce che il ciclo completo di somministrazioni viene effettuato da personale sanitario regolarmente autorizzato, appartenente a laboratori o strutture sanitarie abilitate ai sensi delle Linee Guida Estensione della campagna vaccinale anti-Covid19 alle attività economiche e produttive fissate dalla Regione Emilia-Romagna. Le strutture abilitate, a garanzia della tutela della privacy dei lavoratori aderenti, restituiranno a SETA il solo dato numerico aggregato delle somministrazioni effettuate.<

>L'articolo è leggibile solo dagli abbonati. L'abbonamento per un anno a Ferpress costa solo 250,00 + iva. Per le offerte di abbonamenti collettivi, per gruppi, e integrati con la pubblicità si rimanda al nostro tariffario. Per informazioni e abbonamenti contattare la segreteria di redazione: segreteria@ferpress.it Pubblicato da COM il: 10/6/2021 16:58 - Riproduzione riservata Commenti disabilitati su (FERPRESS) Modena, 10 GIU Gli oltre 1.100 dipendenti di SETA distribuiti tra Modena, Reggio Emilia e Piacenza potranno vaccinarsi contro il virus Covid-19 anche attraverso un

canale parallelo a quello attivato dalle rispettive ASL: la società che gestisce il servizio di trasporto pubblico su gomma nelle tre province emiliane ha infatti aderito al Protocollo nazionale di Confindustria per la campagna di vaccinazione dei lavoratori in azienda, e già da oggi per coloro che hanno manifestato il proprio interesse è possibile ricevere la somministrazione del vaccino presso uno degli hub aziendali attivati sul territorio regionale da parte dell'associazione datoriale. L'articolo è leggibile solo dagli abbonati. L'abbonamento per un anno a Ferpress costa solo 250,00 + iva. Per le offerte di abbonamenti collettivi, per gruppi, e integrati con la pubblicità si rimanda al nostro tariffario. Per informazioni e abbonamenti contattare la segreteria di redazione: segreteria@ferpress.it In particolare, da oggi i dipendenti SETA di Piacenza possono recarsi presso hub organizzato da Confindustria presso il quartiere fieristico Piacenza Expo, mentre da lunedì 14 giugno i lavoratori del trasporto pubblico afferenti ai bacini di Modena e Reggio Emilia potranno recarsi presso hub interprovinciale attivato da Confindustria Emilia a Limidi di Soliera (MO). La campagna di vaccinazione aziendale per i propri dipendenti viene promossa da SETA non solo come doverosa iniziativa di sanità pubblica, ma soprattutto per attenzione prioritaria che azienda ha sempre avuto nei confronti della messa in sicurezza del servizio di trasporto pubblico nel suo complesso: tutelando la salute degli operatori, infatti, sarà possibile continuare a garantire il diritto alla mobilità dei cittadini, come sempre avvenuto fin dall'inizio della pandemia. Inoltre, contribuendo ad ampliare la copertura vaccinale generale, azienda si attiva per raggiungere più celermente la messa in sicurezza della popolazione e con essa auspicato ritorno alla normalità. Impegno di SETA per contenere e contrastare la pandemia Covid-19 non è mai venuto meno: fin dal principio dell'emergenza epidemiologica azienda vi ha rivolto un'attenzione prioritaria, mettendo in campo uno sforzo straordinario per garantire la sicurezza del servizio nel suo complesso e per tutelare la salute di utenti ed operatori dichiara Antonio Nicolini, Presidente di SETA. Ci siamo sempre attenuti con responsabilità ed impegno alle misure prescritte dalle autorità nazionali e locali, applicando i protocolli di sanificazione e disinfezione quotidiana dei mezzi e degli ambienti di lavoro, compresi quelli aperti al pubblico, come riconosciuto di recente anche dai controlli effettuati dai Carabinieri del NAS che hanno verificato il rispetto scrupoloso delle norme sanitarie previste. In continuità con questo sforzo, ci impegniamo a promuovere la campagna vaccinale tra i nostri dipendenti che ringraziamo per il senso di responsabilità dimostrato nella convinzione che ciò vada a beneficio degli utenti e della collettività, a salvaguardia della sicurezza sul lavoro e possa consolidare il clima di fiducia verso il sistema del trasporto pubblico. L'adesione dei lavoratori di SETA alla campagna vaccinale avviene su base individuale, volontaria e gratuita. Il Protocollo nazionale di Confindustria garantisce che il ciclo completo di somministrazioni viene effettuato da personale sanitario regolarmente autorizzato, appartenente a laboratori o strutture sanitarie abilitate ai sensi delle Linee Guida Estensione della campagna vaccinale anti-Covid19 alle attività economiche e produttive fissate dalla Regione Emilia-Romagna. Le strutture abilitate, a garanzia della tutela della privacy dei lavoratori aderenti, restituiranno a SETA il solo dato numerico aggregato delle somministrazioni effettuate. L'articolo è leggibile solo dagli abbonati. L'abbonamento per un anno a Ferpress costa solo 250,00 + iva. Per le offerte di abbonamenti collettivi, per gruppi, e integrati con la pubblicità si rimanda al nostro tariffario. Per informazioni e abbonamenti contattare la segreteria di redazione: segreteria@ferpress.it Pubblicato da COM il: 10/6/2021 16:58 - Riproduzione riservata Commenti disabilitati su

Sardegna, dal 15 giugno attiva flotta Canadair per campagna antincendi

[Redazione]

CAGLIARI (ITALPRESS) Canadair schierati a Olbia, a partire dal 15 giugno, per la campagna antincendi estivi. "Anche quest'anno, per la campagna antincendio, verrà schierata in Sardegna la flotta aerea dello Stato che concorre, insieme a quella regionale, alla lotta contro gli incendi boschivi spiega il presidente della Regione Christian Solinas. L'integrazione tra le due flotte consente la copertura dell'intero territorio regionale con tempi di intervento molto brevi, garantendo ottimi risultati in difesa dell'ambiente e dei Sardi. Nella nostra Isola, ogni estate si ripropone l'emergenza incendi, ma la macchina regionale, grazie anche alla capacità di donne e uomini che si dedicano all'antincendio, migliora anno dopo anno, riuscendo a limitare i danni al patrimonio ambientale, ai beni e alle persone. Perciò, è indispensabile dotarsi dei mezzi necessari, tra cui, appunto, un'adeguata flotta aerea". A Olbia arriveranno i 'Canadair CL 415', che garantiscono una capacità di carico di 6.000 litri d'acqua e liquido schiumogeno, con un'autonomia di 2.400 km. La flotta statale sarà schierata a partire da martedì 15 giugno fino al 30 settembre: fino al 30 giugno ci sarà un solo Canadair, mentre a luglio e agosto saranno tre gli aerei disponibili. A settembre la flotta presente a Olbia si ridurrà prima a due unità e successivamente a una. Inoltre, sarà disponibile anche un elicottero dell'Esercito all'aeroporto di Elmas. "Il coordinamento tra la flotta aerea regionale e quella statale è garantito dalla Sala operativa regionale (Soup) nella sede della Protezione civile regionale, che opera in stretta sinergia con il Centro operativo (Coau) della Protezione civile nazionale e in costante raccordo con i Centri operativi provinciali (Cop) nelle sette sedi del Corpo forestale", ha aggiunto l'assessore della Difesa dell'ambiente, Gianni Lampis, con delega alla Protezione civile. "Per la campagna antincendi, la Regione Sardegna schiera in difesa del proprio territorio una flotta aerea imponente, costituita da ben undici elicotteri 'Ecureuil AS 350 B3' con benna da 900 litri e un 'Airbus AS 332 L1' con benna da 4.000 litri, spiega Lampis". Gli elicotteri della flotta regionale sono operativi dal 15 maggio e sono schierati nelle basi di Fenosu (Ecureuil e Airbus), Bosa, Marganai, Pula e Villasalto, San Cosimo, Sorgono e Farcana, Limbara, Alà dei Sardi e Anela. (ITALPRESS). fil/com 10-Giu-21 11:56 Sponsor

RISPOSTE MANCATE

Dai lockdown ai morti, i dieci misteri della pandemia = Dal giallo dell'origine alle vittime I dieci misteri irrisolti del Covid*[Marcello Veneziani]*

RISPOSTE MANCATE Dai lockdown ai morti, i dieci misteri della pandemia di MARCELLO VENEZIANI Con la bella stagione l'Italia sta finalmente ritrovando un po' di vita, di libertà e di fiducia. Ma restano irrisolti molti dubbi sulla pandemia che ci trasciniamo da mesi e che rischiamo di ritrovarci in futuro. Senza mettere in discussione le vaccinazioni, ci sono almeno dieci domande ancora senza una risposta compiuta. O COME È NATO E DA DOVE È PARTITO IL COVID? Si fa sempre più strada la tesi che il Covid non sia un errore della natura ma un errore di laboratorio; (...) segue a pagina 6 Dal giallo dell'origine alle vittime I dieci misteri irrisolti del Covid A più di un anno dall'inizio della pandemia non sappiamo ancora che cosa sia successo nei laboratori cinesi quante siano le vittime reali del virus e se i lockdown imposti agli italiani fossero giustificabili e vantaggi Segue dalla prima pagina di MARCELLO VENEZIANI (...) e non è fugato i) sospetto che non sia un errore involontario. Dalla pandemia che ha patito in anticipo sugli altri e fronteggiandola coi mezzi efficaci di un regime totalitario e militarizzato, la Cina esce rafforzata, leader mondiale non solo nel commercio. E resta un mistero che le varianti siano identificate per nazione variante inglese, indiana, brasiliana - mentre il virus originario non sia definito cinese. OLTRE IL RACCONTO DEI MEDIA QUALI SONO STATI IN REALTÀ I PAESI PIÙ COLPITI? Se usiamo tre parametri, ovvero il numero di vittime in rapporto alla popolazione, il rapporto tra ricoverati e deceduti e la durata dell'emergenza pandemia, dobbiamo tristemente concludere che l'Italia è tra i Paesi al mondo più colpiti e più a lungo, mentre i media puntavano su Inghilterra e Stati Uniti al tempo di Donald Trump, poi su India e Brasile. Ci evidenziano, per esempio, il numero di contagi in India ma considerando che la popolazione è 22 volte superiore all'Italia, avere - poniamo - da noi 100.000 malati equivale a più di 2,2 milioni d'ammalati in India. e QUANTI SONO DAVVERO I MORTI DI COVID? Manca una distinzione almeno fra tre categorie di decessi: a) chi è morto a causa del Covid; b) chi è morto con il Covid come fattore scatenante di altre gravi patologie; c) chi era già in condizioni terminali o in assoluta fragilità, e il Covid è sopraggiunto al più come colpo di grazia. Più ardua e penosa sarebbe invece la domanda su quanto abbiano inciso gli errori, i ritardi, i piani e i protocolli sbagliati, le mancate cure a domicilio, tempestive ed efficaci. O ERA PROPRIO NECESSARIO IL REGIME DI RESTRIZIONI. I LOCKDOWN E LE CHIUSURE? Paragonando i dati dei Paesi con norme più restrittive e più a lungo vigenti e altri con norme minime e più transitorie, non c'è conferma che le restrizioni siano state più efficaci, anzi. In più si è testato un regime di sorveglianza che non ha precedenti in democrazia, con la sospensione delle libertà più elementari, dei diritti primari. Una prova generale e inquietante per eventuali dispotismi futuri. e QUANTE VITTIME STANNO MIETENDO I VACCINI? Non disponiamo di studi e statistiche attendibili, conosciamo solo casi e denunce episodiche. Probabilmente sono sottostimati i dati; funziona a rovescio il meccanismo applicato per il Covid: chi è deceduto dopo il vaccino per una complicanza, si attribuisce solo a quella la causa della morte, non al vaccino. Qui non vale la regola pos hoc propter hoc usata per le vittime di Covid. è COME STANNO FUNZIONANDO I VACCINI, I CONTAGI CALANO SOLO PER QUESTO? Se paragoniamo i dati di ora a quelli del giugno scorso ci accorgiamo che anche l'anno scorso, senza vaccino, ci fu lo stesso drastico calo. E quindi si vorrebbe capire quanto incidano realmente i vaccini e quanto concorra il clima stagionale. Resta poi indeterminata l'incidenza e la durata d'efficacia dei vaccini, se il vaccinato può essere ancora contagioso, se il vaccino stesso innesca varianti. Non sarebbe poi necessario dopo il vaccino prescrivere il test sierologico per sapere come stiamo con gli anticorpi? è LA GENTE SI È DAVVERO CONVERTITA IN MASSA ALLA NECESSITÀ DEI VACCINI? In realtà si è rassegnata in massa a vaccinarsi, per istinto di gregge, pur e pur sapendo di fare da cavia nel buio. Si vaccina per stanchezza, per conformarsi a un obbligo sociosanitario, per timore di sanzioni, per levarsi quanto

prima la mascherina, per disporre del passaporto, circolare liberamente e tornare alla vita normale. Pur vaccinandosi sono molti gli scettici, convinti che non serva o produca danni, soprattutto nel tempo e non ci esopra da ulteriori varianti. E che saremo costretti a rifare ancora. O È DAWERO NECESSARIO VACCINARE IN MASSA ANCHE IN GIOVANE ET? I giovani hanno un rischio molto basso di contagi e ancora più basso di un'infezione in forma pericolosa. Si usa il generico alibi che sono veicoli di contagio in famiglia e si usa il loro desiderio di avere un pass per sentirsi di nuovo liberi. Non si conoscono poi gli effetti nel lungo tempo di vaccini mai testati che potranno avere sulla loro salute, fertilità, genetica. è A CHE PU ÍÕ SONO LE CURE PER DEBELLARE O RENDERE INNOCUO IL COVID? Proiettando tutta la profilassi e le aspettative sul vaccino, si sta trascurando la via di curare il Covid con cure appropriate e tempestive, abbassando al minimo i rischi di ricoveri, complicanze e letalità. Eppure ci sono ormai medicinali e terapie che potrebbero abbattere il pericolo e mutare le strategie sanitarie. AL DI LÀ DEL VIRUS E DELLE VITTIME, QUALE EFFETTO GLOBALE HA PRODOTTO IL COVID? Innanzitutto, più isolamento, più dipendenza e più sorveglianza; quindi una ripresa di potere dello Stato non solo sulla salute ma anche sul lavoro, il controllo e l'economia; poi di fatto ha penalizzato i governi outsider e rafforzato il modello cinese. Ha ingigantito la dipendenza dal circuito info-mediatico-sanitario e l'insicurezza. E non sappiamo ancora quante sono, e a che livello, le vittime dell'isolamento indotto dal Covid, in termini di depressioni, suicidi, vite peggiorate, rapporti deteriorati e cure mancate per altre malattie gravi. Le domande qui sollevate, circolano sparse da tempo, aprono dubbi e possibili risposte o interpretazioni. Dal Covid siamo usciti più vulnerabili e più esposti ai rischi di altre pandemie; spontanee, indotte o manipolate. Ed è cresciuta l'incertezza, come dimostrano queste domande che non hanno avuto risposta. RIPHOBUZION E RISERVATA Dal llfcdeffiriliM alle rilti lllkdlliUrlltTIKUiklCuU Dal glib deffiriiiM alte rittkM ldl cl l(t rllrT

Da Fondazione Cariplo e Regione Lombardia 12 milioni per la transizione ecologica

[Redazione]

Una rivista da leggere e un libro da conservare. Nell'ambito dell'Accordo Quadro sottoscritto nel gennaio 2021 tra i due enti per sostenere azioni congiunte nel campo della sostenibilità ambientale sono stati stanziati i fondi per la realizzazione di interventi di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico. Nell'ambito dell'Accordo Quadro sottoscritto nel gennaio 2021 tra la Fondazione Cariplo e Regione Lombardia per sostenere azioni congiunte nel campo della sostenibilità ambientale sono stati stanziati 12 milioni di euro per la realizzazione di interventi di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico. Destinatari sono quattro progetti selezionati attraverso la Call for ideas Strategia clima, lanciata da Fondazione Cariplo nell'ambito del progetto F2C- Fondazione Cariplo per il Clima, che vedono il coinvolgimento di ben 24 enti locali: amministrazioni comunali, parchi, fondazioni e associazioni del territorio. Ecco le quattro iniziative: Un Filo-Naturale. Una comunità che partecipa per trasformare la sfida del cambiamento climatico in opportunità con capofila il comune di Brescia in partenariato con Fondazione Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici (CMCC), AmbienteParco, Parco delle Colline di Brescia. Il progetto si prefigge di rispondere a tre bisogni principali: ondate di calore, siccità e perdita di habitat realizzando una sorta di CITTÀ OASI; aumento significativo dei fenomeni piovosi estremi realizzando una CITTÀ SPUGNA; bisogno di naturalità dei cittadini creando una CITTÀ PER LE PERSONE". In particolare, le azioni di adattamento e mitigazione proposte sono collegate da un unico filo conduttore: intenzione di incrementare il capitale naturale e la biodiversità in ambiente urbano. Altro tema fondamentale è la partecipazione: comunità resilienti che partecipino alla progettazione degli interventi di miglioramento del microclima urbano e che si prendano cura dei nuovi spazi. La Brianza Cambia Clima con capofila il comune di Cesano Maderno (MB) in partenariato con i Comuni di Meda, Bovisio Masciago, Varedo, Parco delle Groane e della Brughiera Briantea, Agenzia Innova21 per lo sviluppo sostenibile, Fondazione Lombardia per l'Ambiente e Associazione di volontari della Protezione Civile di Cesano Maderno. Il progetto intende rafforzare la capacità di risposta di una rete di enti locali agli impatti dei cambiamenti climatici, con un'azione coordinata e sovracomunale. Oltre alla realizzazione di interventi diffusi sul territorio, si prevede la revisione degli strumenti urbanistici e attività di formazione per il personale comunale, oltre alla promozione di buone pratiche di adattamento e mitigazione presso la cittadinanza. ACE3T - CLIMA - Acqua, Calore ed Energia: 3 pilastri per la Transizione Climatica del Mantovano con capofila il Comune di Mantova in partenariato con i Comuni di Curtatone, Marmirolo, Porto Mantovano, San Giorgio Bigarello, Parco del Mincio, Unione Colli Mantovani e Alkemica Cooperativa Sociale. Il progetto intende superare le criticità climatiche che compromettono la situazione idrogeologica locale con ripercussioni sulla sicurezza (allagamenti, ondate di calore), sulla qualità ambientale e sul sistema produttivo (siccità ed eventi estremi distruttivi). Si lavorerà al contempo sulla mitigazione (efficientamento, transizione energetica), mettendo in atto azioni ed interventi strutturali (regolamenti, norme) che agiscano sul costruito e sul comparto produttivo e incentivino comportamenti virtuosi. Cli.C. Bergamo! con capofila il Comune di Bergamo in partenariato con il Parco dei Colli di Bergamo, Legambiente Lombardia ed ERSAF. Il progetto intende attivare un processo di trasformazione e consapevolezza urbana in grado di cogliere le opportunità che i servizi ecosistemici offrono per affrontare gli impatti sul territorio del cambiamento climatico: eventi estremi di pioggia, rischio idrogeologico, ondate di calore. Sarà individuata una strategia di mitigazione e adattamento che metterà in campo le molteplici e complementari competenze dei partner: decisori politici, enti di tutela del capitale naturale e società civile. Il supporto di Fondazione Cariplo consiste sia in un servizio di Assistenza Tecnica, del valore di circa 200.000 euro, per la definizione di una Strategia di Transizione Climatica di ogni territorio coinvolto che in un contributo di ulteriori 4,8 milioni di euro per la realizzazione di alcuni interventi previsti dall'implementazione della Strategia. Verranno quindi realizzati interventi di adattamento, come azioni di forestazione urbana, depavimentazione

dei suoli, Nature Based Solutions ecc.) e mitigazione (ad es. efficientamento energetico di edifici, realizzazione di comunità energetiche promozione della mobilità sostenibile), ma è anche prevista la revisione degli strumenti urbanistici, il capacity building dei tecnici comunali, il coinvolgimento della cittadinanza, il monitoraggio climatico. A questo risultato Regione Lombardia contribuirà mettendo a disposizione ulteriori 4 milioni di euro per cofinanziare gli interventi di depavimentazione, rinverdimento di aree pubbliche, forestazione urbana. Fondazione Cariplo è impegnata nella lotta alla riduzione delle emissioni di CO2 anche attraverso il progetto Territori Virtuosi, promuovendo attivazione di investimenti energetici locali da parte di privati e la riduzione della spesa pubblica. Il supporto della Fondazione consiste in un servizio di accompagnamento tecnico, legale ed economico-finanziario per individuazione di una Energy Service Company (ESCO) in grado di realizzare interventi di efficientamento energetico con capitale proprio o di terzi. Tale servizio di Assistenza Tecnica è svolto da un team di consulenti selezionati dalla stessa Fondazione e comprende un pacchetto completo di attività che, nel caso delle Amministrazioni Pubbliche, prevede, oltre alla redazione di audit energetici, assessment diagnostici, definizione dei potenziali investimenti attivabili anche la redazione della documentazione dei bandi di gara. Regione Lombardia sostiene il progetto Territori Virtuosi con 3 milioni di euro, destinati in particolare ai Comuni di Cardano al Campo (VA), Pioltello e Magnago (Città Metropolitana Milano) e della Provincia di Pavia, le cui iniziative per la sostituzione delle caldaie inquinanti sono compatibili, per tempi e caratteristiche degli interventi, col finanziamento derivante dai fondi della legge regionale 9/2020. Grazie alla Regione verrà coperta una parte dei costi per efficientamento energetico di 65 edifici pubblici. I rimanenti costi verranno sostenuti da investimenti privati, che saranno ripagati dagli enti pubblici tramite i risparmi in bolletta, garantendo così la realizzazione di interventi a costo zero. Gli accordi tra Regione Lombardia e Fondazione Cariplo per realizzare le iniziative Strategia Clima e Comuni Virtuosi consentiranno di attivare investimenti per oltre 25 milioni di euro. I bandi di gara per la selezione dei privati saranno pubblicati nelle prossime settimane. Per realizzare davvero la transizione ecologica abbiamo bisogno di implementare nuove strategie di adattamento e mitigazione climatica, sviluppare competenze e ingaggiare le comunità. Per questo la Fondazione Cariplo sostiene i territori attraverso un supporto tecnico e un impegno economico che valorizza la creazione di alleanze tra amministrazioni locali, organizzazioni, imprese e reti di comunità, dichiara il Presidente di Fondazione Cariplo, Giovanni Fosti, effetto moltiplicatore generato dai contributi messi in campo da Fondazione Cariplo a cui si sono aggiunti quelli stanziati da Regione Lombardia, nell'ambito dell'Accordo tra le due istituzioni sui temi ambientali e climatici, sta mobilitando investimenti pari a oltre 25 milioni di euro. La qualità della collaborazione tra i diversi soggetti sarà cruciale per sperimentare un vero cambiamento negli interventi per la sostenibilità ambientale. accordo tra Regione Lombardia e Fondazioni

Cariplo sta dando risultati concreti, afferma l'assessore all'Ambiente e clima di Regione Lombardia Raffaele Cattaneo, Grazie ai contributi di Regione Lombardia e Fondazione Cariplo, che ammontano a 12 milioni di euro è stato possibile movimentare investimenti pari a 25 milioni di euro. A conferma dell'importanza del coinvolgimento di soggetti con i quali è possibile stringere alleanze strategiche e sviluppare iniziative a favore della sostenibilità. Le sfide che oggi dobbiamo affrontare sono la transizione dei sistemi economici verso la neutralità carbonica attraverso efficienza energetica, economia circolare, le fonti rinnovabili ma anche attraverso un nuovo modello di uso del suolo, che preveda una maggiore penetrazione delle acque meteoriche e una maggiore presenza arborea anche nelle aree urbane, quali condizioni necessarie per fronteggiare i cambiamenti climatici a livello locale. Regione Lombardia vuole accompagnare questa transizione, prioritaria per il nostro Paese, al fianco delle imprese e delle istituzioni e dei cittadini. Photo by Ricardo Gomez Angel on Unsplash Una rivista da leggere e un libro da conservare.